Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Venerdì, 30 agosto 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3360 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

CONCLUSIONE NEGATIVA DEI LAVORI DEL SOTTOCOMITATO DELL'O.N.U.

L'UNIONE SOVIETICA HA RESPINTO IL PIANO COMPLESSIVO DI DISARMO

Rimangono ora due sole vie d'uscita: rinunciare a ulteriori trattative o produrre nuove idee - Londra annuncia esperimenti atomici in Australia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

I lavori del sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo sono arrivati a un punto morto che ha, per lo meno, il pregio della chiarezza. Gli occidentali hanno presentato finalmente il loro piano per una prima fase di disarmo: il delegato sovietico lo ha decisamente respinto. Finalmente una fase può dirsi conclusa: sarà facile ora decidere se i lavori debbano essere sospesi oppure proseguiti.

Nel piano niente è molto nuovo. Le settimane, anzi i mesi trascorsi, sono stati dedicati a elaborare un piano che piacesse al Canadà, agli Stati Uniti, alla Francia, alla Granbretagna, e che in più potesse essere approvato dagli altri membri della NATO. Ma nelle scorse settimane le varie proposte erano già state presentate isolatamente. Zorin aveva quasi preannunciato il rifiuto nel suo lungo discorso di martedì. Oggi non ha neppure chiesto il tempo di studiare a lungo il piano: segno che le decisioni erano già state prese. Ha pronunciato comunque un discorso non breve, spiegando ancora una volta il punto di vista sovietico, e ha concluso dicendo: «Questo documento non offre niente che abbia valore genuino e che io possa prendere in considerazione».

Il piano è diviso in diverse parti:

1) forze armate convenzionali. Entro un anno Stati Uniti e Russia dovrebbero ridurre le forze a due milioni e mezzo di uomini, Francia e Granbretagna a settecentocinquantamila. Se la prima fase fosse soddisfacente, si tratterebbe per una seconda fase nella quale Stati Uniti e Russia scenderebbero a due milioni e centomila e Francia e Granbretagna a settecentomila. Nella terza fase, Stati Uniti e Russia avrebbero un milione e settecentomila, Francia e Granbretagna seicentocinquantamila. (Qui la Russia propone cifre diverse, ma soprattutto chiede che i tagli non dipendano da condizioni politiche; l'Occidente chiede invece che contemporaneamente si avviino a soluzione i problemi politici).

2) spese militari. Le riduzioni di armamenti e le spese militari dipenderanno dalle riduzioni delle forze armate, e così le spese militari, che i Governi dovranno comunicare all'organizzazione di controllo. (I russi fanno le stesse obiezioni fatte alle riduzioni delle forze armate e chiedono riduzioni fisse nei bilanci militari).

3) armi nucleari e materiale fissionabile. Le armi nucleari verrebbero proibite, salvo per difesa individuale o collettiva. I Governo collaborerebbero per stabilire un sistema di ispezioni che assicuri la cessazione della produzione di materiale fissile per nuove armi. Gli «stocks» di materiali già esistenti verrebbero ridotti. (La Russia vorrebbe la sospensione della produzione di materiale fissile in un secondo tempo: ritiene che, sospesa la nuova produzione, gli americani potrebbero costruire bombe nucleari col vecchio materiale).

4) esperimenti nucleari. E' prevista la sospensione per due periodi di dodici mesi, a condizione che il sistema di controllo funzioni. (La Russia chiede che le esplosioni sperimentali vengano sospese indipendentemente da qualsiasi ondizione e da qualsiasi altra misura di disarmo).

5) difesa dagli attacchi di sorpresa. Il sistema di ispezione reciproca per aria e a terra è stato esposto personalmente da Dulles il 2 agosto. (La Russia osserva che l'Occidente non offre di ispezionare le molte basi aeree, africane e asiatiche, dalle quali l'America potrebbe far partire un attacco).

Nel piano è aggiunta la sezione riguardante i razzi intercontinentali e spaziali, la cui produzione dovrebbe essere fermata, con controllo internazionale, prima che possano raggiungere la perfezione. Ma nell'insieme il piano, come si è visto, è ormai bocciato da Mosca, e si presentano quindi due sole alternative sagge: sospendere i lavori del sottocomitato oppure produrre nuove idee.

La seconda soluzione sarebbe troppo difficile. Già l'accordo sul piano occidentale è stato raggiunto con molta fatica: trovare nuove idee e un nuovo accordo sulle nuove idee sarebbe quasi impossibile e indubbiamente richiederebbe molto tempo.

A Londra, l'insuccesso delle trattative del sottocomitato era scontato, e si può anche dire desiderato. La Granbretagna ha iniziato una rivoluzione militare che perderebbe completamente senso se si facesse un primo accordo sul disarmo. Come ha detto oggi il delegato britannico in una lunga esposizione, questo non significa che il Governo inglese non sia interessato al disarmo: significa che non è pronto a rinunciare alla sua politica nucleare, prima di essere convinto che la Russia abbia effettive intenzioni di disarmare.

Le notizie date oggi a Londra mostrano chiaramente che il Governo britannico aspettava l'insuccesso delle trattative. E' stato infatti annunciato che la prossima serie di esperimenti atomici avrà inizio il prossimo mese a Maralinga, nell'Australia meridionale. Diretti dal capo delle ricerche sulle armi atomiche C. A. Adams, gli esperimenti riguarderanno armi di proporzioni minori, del rango dei sei chilotoni, cioè delle migliaia di tonnellate di potenza.

E' stato anche annunciato che il razzo inglese con raggio di duemila miglia (quindi capace di raggiungere e oltrepassare Mosca partendo da Londra) si trova in fase più avanzata di quanto non si credesse: esso sarà, infatti, sperimentato al più presto. Le officine della «De Havilland» hanno annunciato oggi ufficialmente che il nuovo missile verrà sperimentato in una postazione nel loro aeroporto. Nel comunicato è detto: «Una postazione sperimentale è stata costruita alle officine di Hatfield della «De Havilland Propellers Limited», in relazione col programma di esperimenti per il missile balistico britannico».

In passato, alcuni esperimenti preliminari segreti avevano avuto luogo a Woomera, in Australia, ma si era creduto sino a ora che la produzione del primo missile del raggio di duemila miglia dovesse essere ultimata in due o tre anni.

Alfredo Pieroni

La situazione

La reazione occidentale alle manovre sovietiche si sta sviluppando su un piano prettamente politico-diplomatico. Gli occidentali hanno presentato ai russi il progetto per il disarmo, facendo comprendere di essere disposti a qualche concessione; ma è chiara la intenzione di costringere i sovietici in una posizione psicologica sfavorevole, facendo ricadere su di loro la eventuale responsabilità del fallimento delle trattative. Queste, peraltro, verrebbero riprese, di qui a qualche tempo, direttamente all'ONU. Al punto in cui sono le cose conviene all'Occidente «allargare» le trattative, facendovi partecipare il maggior numero di Stati, anche neutrali, onde costringere la Russia ad accettare un accordo con un sistema di controlli internazionali, dato che in caso contrario verrebbe a mettersi in una situazione sfavorevole, essendo noto che la maggioranza degli Stati e dell'opinione pubblica mondiale sono per il disarmo.

Resta da vedere come reagirà la Russia alla manovra occidentale. La diplomazia, specialmente americana, sta lavorando a fondo, intanto, anche nel Medio Oriente. Stavolta al Dipartimento di Stato sembrano decisi a far di testa propria, senza dar ascolto agli inglesi. Henderson pare adatto alla bisogna. Avrebbe infatti escogitato il seguente piano piuttosto audace, bisogna convenire. La Russia aiuta gli arabi senza pretendere niente e non mette condizioni? Ebbene, dice, facciamolo anche noi; diamo anche noi aiuti agli arabi senza pretendere che si discostino dalla loro neutralità. Il ragionamento, almeno sulla carta, fila; la Russia non è certo in grado di sostenere una gara con la America, in fatto di aiuti, ed è prevedibile che gli arabi apprezzino più i dollari che i rubli. La parola, quindi, è alla diplomazia; è consolante quando si pensi che appena pochi giorni fa si temeva che potesse averla il cannone.

In Italia si è presentato alla ribalta, dopo una lunga assenza, l'on. Di Vittorio; si è fatto avanti con una proposta piuttosto importante, visto che stiamo avvicinandoci alle elezioni. Il leader della CGIL, infatti, ha chiesto un aumento generale dei salari, soprattutto dei minimi, giustificandolo con l'aumento del costo della vita e affermando che le industrie spendono di meno in seguito all'accrescimento della produttività.

Facile affermare che Di Vittorio fa della demagogia, ma non è così semplice. L'aumento dei salari è un argomento piuttosto importante quando si è sotto le elezioni. Bisognerà stare attenti ad esaminare la faccenda senza faciloneria, perchè questa potrebbe essere controproducente.

MALGRADO TUTTO Stassen non dispera

Londra, 29

Harold Stassen, delegato americano presso la sottocommissione dell'ONU per il disarmo, ha dichiarato stasera che i rappresentanti delle cinque potenze che formano la sottocommissione stessa (Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra, Francia e Canadà) «sono più vicini fra loro ora di quanto non lo siano mai stati negli ultimi undici anni».

Stassen si è così espresso parlando con i giornalisti poco prima di salire a bordo dell'aereo, che lo trasporterà a Washington. Egli ha precisato che il suo temporaneo rientro in patria ha due scopi: assistere alle nozze del figlio e conferire col Segretario di Stato Dulles.

«Nel pomeriggio di oggi — ha dichiarato Stassen — noi abbiamo presentato, con lo scopo di migliorare le prospettive di pace, proposte lungimiranti, pratiche e fattibili. E' evidente che una guerra moderna sarebbe una perdita tremenda per tutti ed è per questo che stiamo lottando da tanto tempo contro la possibilità di un conflitto. L'Occidente resta ora in attesa della risposta del Governo sovietico alle sue proposte, anche se il delegato sovietico Zorin ha fatto alcuni commenti negativi intorno ad esse».

I motivi del viaggio di Selwyn Lloyd a Belgrado

Parigi, 29

Il Governo francese ha manifestato vivo interesse per l'annunciata visita del Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd in Jugoslavia. Risulta anzi che il Ministero degli Esteri francese ha compiuto un passo presso il Governo inglese, per conoscere la portata del viaggio di Selwyn Lloyd.

Le preoccupazioni francesi, connesse all'attuale delicata situazione della politica estera del Governo di Parigi ed alla non chiarita posizione di Tito fra Oriente e Occidente, sono state smorzate dall'assicurazione britannica che il viaggio di Selwyn Lloyd non va oltre la sua importanza formale: durante i colloqui di Belgrado il Ministro degli Esteri del Regno Unito non abborderà alcun problema concreto. Si tratta soltanto della restituzione della visita fatta a Londra dal Vicepresidente jugoslavo Kardelj, ed è stata decisa soltanto per dare «una soddisfazione morale» al presidente Tito.

Oggi è stato reso noto a Varsavia che una delegazione polacca «probabilmente» diretta dal capo del partito comunista polacco Wladislaw Gomulka, si recherà in visita a Belgrado nel settembre prossimo. Un portavoce governativo ha dichiarato che un annuncio ufficiale verrà fatto probabilmente nei prossimi due giorni ed ha aggiunto di non essere in grado di indicare la data e i particolari del viaggio. Il portavoce ha affermato: «Ritengo che la delegazione sarà diretta dai capi del Governo e del partito e che probabilmente ne farà parte Gomulka».

A Belgrado si trovano intanto, per una visita non ufficialmente annunciata il vice Primo Ministro romeno gen. Emil Bodnaras e il Ministro degli Esteri Gheorghe Maurer.

IL DISASTRO DI RIO DELLA PLATA ASSUME VASTE PROPORZIONI

Sono 95 i mancanti della nave affondata

Un guasto alle scialuppe di salvataggio nel momento cruciale Non ha funzionato il radar - A picco in dieci minuti

Buenos Aires, 29

Le autorità marittime di Buenos Aires hanno reso noto oggi che sono 95 le persone che risultano tuttora mancanti in seguito all'affondamento della nave-traghetto argentina «Ciudad de Buenos Aires». La maggior parte dei giornali della capitale argentina annunciavano stamane che il numero dei mancanti ammontava a 94 o 95, ma in taluni ambienti queste cifre vengono considerate come eccessive. In base a calcoli non ufficiali, i morti, in ultima analisi, non dovrebbero superare la sessantina.

Una squadra di palombari sta preparandosi all'opera di ricupero delle vittime. Un cadavere è stato restituito dal fondo melmoso del fiume Plata, ma si ritiene che molti siano rimasti intrappolati nel battello il cui albero è visibile in superficie. Il capitano del «Mormacsurf», Kenneth Sommers, e tre uomini dell'equipaggio sono trattenuti dalle autorità argentine per essere interrogati.

Un'esatta valutazione del numero delle vittime è ancora impossibile. E' certo che alcuni naufraghi sono stati raccolti da piccole imbarcazioni, e non hanno ancora avvertito le autorità, mentre altri avrebbero potuto raggiungere, a nuoto, le piccole isole che si trovano nel fiume, in prossimità del luogo in cui è avvenuto il disastro. I calcoli vengono inoltre ancora più complicati dalla mancanza di una lista completa dei passeggeri.

Le autorità continuano a rivolgere appelli attraverso la radio affinchè i parenti e gli amici dei passeggeri della nave denuncino i nomi dei superstiti e quelli dei mancanti, affinchè sia possibile redigere un esatto bilancio della situazione. Nella giornata di ieri sessantasei membri dell'equipaggio e ottantasette passeggeri della nave affondata hanno raggiunto Buenos Aires a bordo di imbarcazioni di salvataggio e di aerei. Parecchi sono gravemente feriti.

Secondo le testimonianze dei superstiti, la nave è affondata una diecina di minuti dopo la collisione con il mercantile americano.

Il disastro è avvenuto alle 23.15 dell'altro ieri. La nave, vecchia e malandata, con cinquant'anni di vita, era adibita al trasporto di passeggeri e merci tra i porti argentini e quelli uruguayani: un servizio di piccolo cabotaggio per il quale la vecchia imbarcazione si rivelava ancora utile. In quell'ora sull'estuario del Rio della Plata era stesa una nebbia fittissima che rendeva praticamente nulla la visibilità. Anche il radar era reso inservibile dalla nebbia. L'equipaggio della «Ciudad de Buenos Aires» si è trovato addosso la prua del «Murmacksurf» prima di poter fare qualcosa per impedire la tragedia. La prua della nave americana, che stazza 7980 tonnellate (la nave argentina ne stazzava 4754) è entrata a babordo verso la poppa della nave, penetrando come nel burro attraverso la fiancata della vecchia «Ciudad».

Subito la situazione è apparsa disperata. Dall'enorme falla irrompevano valanghe di acqua. Il comandante non ha avuto un attimo di esitazione: la nave doveva essere sgomberata.

Gli ordini in questo senso sono stati subito diramati. Qui la situazione è precipitata. I passeggeri che si erano ammassati sul ponte hanno visto i membri dell'equipaggio affannarsi presso le scialuppe di salvataggio. Un misterioso guasto impediva che le scialuppe venissero calate. Intanto era stato dato l'SOS e il punto della collisione era stato comunicato a tutte le navi e capitanerie dei porti vicini. La nave americana, fermate le macchine a poche decine di metri, aveva immediatamente cominciato a calare in mare le scialuppe, che stavano avvicinandosi ai fianchi della «Ciudad». I passeggeri hanno cominciato a sentirsi presi dal panico. Alcuni, molti anzi, agganciatasi la cintura di salvataggio, si sono buttati in acqua senza attendere ordini.

D'un tratto la nave si è chinata paurosamente a babordo e molti sono finiti in acqua. Le operazioni di salvataggio procedevano con calma in una atmosfera disperata. Quelli che erano caduti in acqua, un'acqua resa pesante dalla nafta dei depositi della nave che si erano rotti, dovevano lottare disperatamente contro i marosi e contro le correnti che li portavano verso la bocca dell'estuario e verso l'alto mare. La maggior parte dei dispersi è da ritenere sia finita in questa disperata lotta con le acque.

Alle scialuppe del «Mormacksurf» si erano venuti ad aggiungere i mezzi inviati d'urgenza da Buenos Aires e dalla costa. I naufraghi sono stati portati al lido di Martin Garcia, sede di una fortezza che sorge all'imbocco dell'estuario. Qui è stato possibile avvicinare qualcuno di essi. «Erano le ore 23.15 — ci ha raccontato uno di loro, tutto sporco di nafta. — Il «Ciudad de Buenos Aires» navigava lentamente verso il porto fluviale di Concordia sul Rio Uruguay allorchè improvvisamente si sono uditi due violenti colpi di sirena. Ho avuto appena il tempo di voltarmi e mi son visto uscire dall'ombra la prua enorme di un bastimento che ci arrivava diritto addosso.

«Qualche secondo più tardi — ha continuato il naufrago — un urto violento ha sfasciato la chiglia del vecchio bastimento argentino. Subito i passeggeri uscirono dalle cabine e con calma si diressero verso i canotti di salvataggio. La nave affondava rapidamente nelle acque buie del fiume mentre il capitano — pistola alla mano — impartiva gli ordini per l'evacuazione ai suoi ufficiali. Disgraziatamente in seguito a difetto del funzionamento delle pulegge nessuna scialuppa potè essere messa in mare. I passeggeri cominciarono a gettarsi da bordo. D'improvviso il «Ciudad» sbandò a tribordo.

«L'equipaggio del mercantile americano che ci aveva speronato e i rimorchiatori del piccolo porto argentino situato a quattro chilometri dalla catastrofe si davano da fare. Frattanto, immersi nella nafta, i passeggeri della nave argentina che si erano precipitati in acqua lottavano disperatamente contro la corrente che li portava senza posa verso l'alto mare. Poco dopo il «Ciudad» scompariva nelle acque. Dopo aver nuotato per un'ora in mezzo ai rottami di tutte le specie venni raccolto da un canotto di salvataggio della nave americana la cui ombra si profilava a 200 metri dal luogo del naufragio».

Sul luogo della sciagura oggi il mare infuria. Dalle acque emergono solo gli alberi e il radar del «Ciudad».

COMMENTI AMERICANI AL NUOVO RIFIUTO DELLA RUSSIA

Mosca decisa a raggiungere il potenziale atomico degli S. U.

Al piano proposto dagli occidentali avevano collaborato anche paesi neutrali: si trattava quindi di un documento diplomatico di valore universale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

Nel novero dei documenti diplomatici degli ultimi anni, quello presentato nel pomeriggio a Londra dalle potenze occidentali alla sottocommissione del disarmo è, secondo la valutazione americana, uno dei più importanti e dei più elaborati.

Sebbene ormai caduto per il rigetto sovietico, importa dire che esso era il risultato di attive consultazioni svoltesi in un primo tempo tra Washington, Londra, Ottawa e Parigi, e poi estese in un secondo tempo alle altre nazioni della NATO. Dopo il rifiuto sovietico alla proposta della moratoria atomica, le consultazioni si erano intensificate avantieri tra le prime quattro potenze e nel corso della giornata di ieri si era avuta l'approvazione dei rimanenti paesi dell'alleanza atlantica.

Ma non soltanto in questo aspetto e nella serrata articolazione del nuovo piano occidentale per il disarmo, fissato in un documento di tremila parole, si aveva la novità e la completezza di esso, Per la prima volta erano stati interrogati alcuni Stati neutrali, come l'India, la Jugoslavia e il Giappone, accettando di incorporare nel piano alcuni loro suggerimenti. Si trattava, quindi di un atto diplomatico che rifletteva il pensiero e la volontà di un gran numero di paesi, tanto che non sarebbe del tutto errato chiamarlo universale.

Tuttavia, a Washington non ci si faceva, nemmeno in considerazione della sua quasi universalità, eccessive illusioni sul suo esito. Ben poche probabilità parevano offrirsi perchè la Russia sovietica lo accettasse. Al Dipartimento di Stato si sapeva bene che il Governo di Mosca intendeva fissare le condizioni del disarmo in due documenti separati, l'uno che riguardasse la sospensione degli esperimenti atomici e l'altro che proibisse l'uso delle armi nucleari. Questo perchè il Cremlino spera sempre che con la moratoria atomica, sprovvista però di alcun controllo, esso possa continuare la fabbricazione delle armi nucleari e portarsi alla pari con gli Stati Uniti.

Da conti fatti sulla base delle informazioni pervenute a Washington, i russi non dovrebbero disporre di più di un centinaio di bombe, quindi poche rispetto alle notevoli riserve americane. Per portarsi al livello di queste ultime, i russi avrebbero bisogno di due tranquilli anni di produzione e, per il momento, sul piano delle trattative diplomatiche, di separare in due categorie le armi, quelle atomiche da una parte e le altre non atomiche dall'altra.

L'esame del documento presentato questo pomeriggio a Londra offriva motivo alla stampa americana per varie considerazioni. Secondo essa, due punti erano importanti. Il primo punto concerneva la possibilità dell'impiego delle armi nucleari in certi determinati casi; il secondo riguardava l'unica eccezione che il documento contempla nell'impegno di non trasferire ad altri paesi dette armi.

Le ragioni che avevano consigliato gli occidentali ad inserire il primo punto nel piano delle proposte erano quelle di andare incontro alla richiesta più volte fatta dalla Russia sovietica di proibire in modo tassativo l'uso delle armi atomiche. Tale proibizione veniva meno nel caso in cui uno dei contraenti fosse nell'assoluta necessità di provvedere alla propria difesa o a quelle della comunità atlantica a causa dell'aggressione patita da un paese alleato. La formula in cui era stata costretta la proibizione risultava alquanto involuta ed essa faceva appello a un concetto che si prestava ad opposte interpretazioni, quale quello dell'autodifesa. Ma a Washington premeva che il caso dell'attacco contro un paese alleato fosse contemplato.

In quanto al secondo punto, quello che trattava del trasferimento delle armi atomiche da un paese all'altro, la formulazione della proposta era questa volta abbastanza chiara e mirava a favorire qualche paese europeo, di cui non veniva fatto il nome, sebbene fosse facile indovinarlo. Il trasferimento era proibito con l'unica eccezione che fra paese trasferente e paese ricevente fossero intervenuti degli accordi e soltanto nel caso in cui ci si trovasse dinanzi a un attacco avvenuto.

Abbiamo parlato delle previsioni che si facevano a Washington sulla sorte di questo nuovo atto diplomatico che si aggiunge ai tanti già presentati dalle potenze alleate da quando è in piedi la questione del disarmo. Le previsioni erano stamane volte al pessimismo ed il pessimismo è stato confermato con le notizie dell'ultima ora che dicono che il delegato sovietico Zorin ha respinto questa sera a Londra il piano occidentale. Siamo, quindi, daccapo.

A questa non favorevole notizia della giornata, si affianca però una buona. Il Governo di Damasco ha smentito di aver invitato Bulganin e Kruscev in Siria. Uguale smentita è venuta da Mosca. La notizia è buona, se non altro perchè lascia capire come a Damasco, prima di compiere un gesto decisivo o di scivolare nel campo dei satelliti, si voglia riflettere.

Bonaventura Caloro

Rifiutata la registrazione alla nuova società «SIRIP»

Teheran, 29

L'ufficio del registro di Teheran si è rifiutato oggi di registrare la società irano-italiana dei petroli «SIRIP» per il fatto che il gruppo italiano «Agip Mineraria», associata alla Società nazionale iraniana dei petroli, ha omesso di farsi conoscere presso lo stesso ufficio prima di intraprendere i suoi passi nell'Iran. La direzione dell'ufficio del registro ha tuttavia ammesso che dal momento che l'esistenza della società irano-italiana «SIRIP» è stata riconosciuta in una votazione del Parlamento iraniano, l'incidente potrà essere risolto quanto prima.

L'ITALIA CONTA 48 milioni di abitanti

Roma, 29

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico, la popolazione presente in Italia a fine giugno ammontava a 48 milioni 353 mila abitanti, con un aumento di 205 mila abitanti in confronto alla corrispondente data dell'anno 1956.

I nati vivi nel periodo gennaio-giugno 1957 sono stati 450 mila, i morti 238 mila, e pertanto, l'incremento naturale, cioè l'eccedenza dei nati vivi sui morti, è risultato di 212 mila unità.

I matrimoni celebrati nel periodo gennaio-giugno 1957 sono stati 167 mila, con un aumento dell'1,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1956.

GLI AVVENIMENTI MONDIALI SEGUITI DALL'OSSERVATORIO ITALIANO

In primo piano a Roma le questioni di politica estera

Colloqui del Presidente Zoli con Brosio, Quaroni e Fornari Pella discute lungamente con l'Ambasciatore negli Stati Uniti

Roma, 29

Una sintesi panoramica dei problemi di politica estera è stata l'oggetto del colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto stamane con il nostro Ambasciatore Brosio il quale, finite le vacanze si accinge a tornare alla sua sede di Washington. Evidentemente sulla base delle istruzioni avute dai responsabili della nostra politica internazionale, Brosio potrà sviluppare una serie di contatti diretti con gli esponenti del Dipartimento di Stato. Che la politica estera costituisca una delle maggiori preoccupazioni del Governo, è dimostrato — oltre che dall'attività di cui si è parlato nei giorni scorsi — anche dal colloquio che Zoli ha avuto in serata con il nostro rappresentante presso l'OECE, Ambasciatore Quaroni e con l'Ambasciatore al Cairo Fornari. Brosio, dal canto suo, ha avuto anche un lungo scambio di idee a Palazzo Chigi con il Ministro Pella.

Ma se la politica estera è seguita con tanta viva attenzione, non minori preoccupazioni vengono al Governo da quella interna. Il Presidente del Consiglio ha intensificato nella giornata i colloqui con i vari Ministri ricevendo Medici, Tambroni, Colombo e Mattarella. Mentre con il Mi-

Con Medici, secondo quanto si è appreso, il Presidente del Consiglio ha approfondito i temi già trattati l'altro giorno con il Sottosegretario Ferrari Aggradi, con particolare riferimento allo sviluppo della discussione parlamentare sui bilanci. Come si sa Zoli ha sempre sostenuto la necessità di realizzare le massime economie nei settori dell'Amministrazione statale e sembra che anche su questo punto egli si sia intrattenuto con il Ministro del Tesoro, tanto più che, con ogni probabilità, spetterà proprio a questo Governo, prima dello scioglimento delle Camere, presentare i nuovi bilanci di previsione che, in rispetto dei termini costituzionali, debbono essere presentati entro il 31 gennaio.

Intanto in ambienti competenti si fa rilevare che la dichiarazione del Ministro Medici secondo cui la spesa per i miglioramenti ai dipendenti dello Stato in attuazione della legge-delega sarebbe risultata superiore di 63 miliardi rispetto al previsto, non è giudicata esatta. In quegli ambienti si afferma che la maggiore spesa non costituisce una novità, poichè tale notizia fu comunicata già al momento dell'entrata in vigore della legge-delega. L'espansione della spesa non è dovuta ad una differenza registratasi nel numero dei dipendenti, ma ai ritocchi e miglioramenti introdotti nei provvedimenti di attuazione della legge delega in seguito alle richieste avanzate dalle categorie interessate che trovarono un oppositore, a suo tempo, nell'allora Ministro del Tesoro Gava che proprio per non accettare, come si ricorderà, dette le dimissioni.

Questo in campo governativo. Nel settore più strettamente politico le novità della giornata sono costituite dagli ultimi sviluppi delle polemiche in corso che a ogni dichiarazione e ad ogni intervista si rinfocolano. Abbiamo riferito ieri sera il punto di vista di Malagodi rispetto all'integralismo fanfaniano. Il «Popolo» non ha tardato a replicare accusando stamane lo on. Malagodi di «prendere lucciole per lanterne» e di polemizzare con la DC in modo «almeno poco corretto», cioè «figurandosela in forme e in atteggiamenti del tutto diversi da quelli con i quali cercava di dipingerla quando gli faceva comodo stare al Governo con essa».

E' la stessa accusa che, sia pure per altre ragioni, muovono a Malagodi i repubblicani i quali dicono, in sostanza, che è da meravigliarsi come i liberali si siano accorti dello integralismo della DC soltanto dopo che sono usciti dal Governo: al contrario «questa situazione è stata identificata dal PRI fin dal giugno del 1953 quando assunsero un atteggiamento di riserbo e di attesa e aggiungono che la DC in queste condizioni (cioè con la polemica condotta dai liberali) «può facilmente lasciare intendere che la polemica liberale e socialdemocratica non ha alcun serio motivo ideologico programmatico ed è mossa esclusivamente dal desiderio di tornare alla vecchia formula di Governo».

Se in campo centrista non c'è pace, peggio ancora vanno le cose tra socialisti. La conversazione che il collega Mattei ha avuto con Saragat a Lucca ha dato motivo ampio al PSI di rinnovare i suoi attacchi contro il leader della socialdemocrazia che accusa di non aver tenuto fede ai principi da lui stesso enunciati. Secondo l'«Avanti», Saragat non si sarebbe mai impegnato in battaglie, subendo, invece, sempre e passivamente l'iniziativa democristiana. Tutto sbagliato, quindi, nel cammino della socialdemocrazia e specie in quello di Saragat che Nenni spera di scalzare (con l'aiuto della sinistra del PSDI) nel prossimo congresso di ottobre.

Quanto alla situazione dei comunisti, è da registrare che il periodico pubblicato dai dissidenti del partito pubblica nel suo prossimo numero una documentata relazione sulle dimissioni di un folto gruppo di attivisti del PCI in parecchie province, specie siciliane.

Stasera si è appreso che il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì, alle ore 17 al Viminale.

In seguito ad accertata azione specificamente organizzativa svolta contro il partito dal prof. Ernesto Massi, l'esecutivo del MSI — è detto in un comunicato — ne ha deciso il deferimento al comitato centrale proponendone l'espulsione e sospendendolo nel frattempo, ai sensi dello statuto, da ogni attività politica.

HENDERSON PROSEGUE I COLLOQUI A BEIRUT

SMENTITA LA VISITA DI KRUSCEV IN SIRIA

Intensa l'attività dei diplomatici a Damasco Afiif Bizri «non si preoccupa della 6.a Flotta»

Beirut, 29

La duplice smentita, da Mosca e da Damasco, data oggi alla notizia secondo cui sarebbe imminente una visita di Kruscev e di Bulganin in Siria (un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha detto che si trattava di una «sciocchezza») viene accolta con una certa soddisfazione negli ambienti occidentali, ove ci si rendeva conto che un viaggio dei capi dell'URSS in Siria avrebbe segnato la definitiva iscrizione del Governo di Damasco nei ruoli dei «satelliti» sovietici.

Nel frattempo, la missione dell'inviato speciale americano Loy Henderson sembra avviarsi alla sua conclusione prima di quanto si poteva prevedere. Giunto ieri dalla Turchia, egli ha avuto oggi un secondo incontro con il Presidente libanese Chamoun, e ha discusso con lui della situazione siriana e, in genere, dell'attività comunista nel Medio Oriente. Egli si è consultato anche con gli Ambasciatori degli Stati Uniti nel Libano, nell'Iran e in Giordania. A quanto si afferma, Henderson non visiterà altri paesi arabi, ma farà ritorno a Washington in aereo alla fine di questa settimana o ai primi di settembre, partendo direttamente da Beirut. Ciò è stato confermato come probabile da un portavoce del Dipartimento di Stato a Washington.

A Beirut intanto si smentisce che Henderson abbia intenzione di recarsi a Damasco e che il Governo di Beirut stia occupandosi per ottenergli un invito. La notizia era stata data dal giornale siriano «Ray El Aam» e diceva che una delegazione libanese composta dal segretario generale del Ministero degli Esteri Naghib Sadaka e da altri funzionari si sarebbe recata oggi a Damasco allo scopo di sapere se una visita di Henderson in Siria sarebbe stata gradita. Secondo il giornale, Henderson avrebbe voluto rendere noto al Governo di Damasco che gli Stati Uniti desiderano aiutare finanziariamente gli Stati arabi e non vogliono trascurare alcun sforzo inteso a migliorare le loro relazioni con la Siria e con l'Egitto.

L'attività diplomatica prosegue intensa a Damasco. Il Ministro degli Esteri siriano Salah Bittar ha ricevuto oggi separatamente gli Ambasciatori dell'India e dell'Arabia Saudita e l'Incaricato d'affari sovietico, ma nessuna indiscrezione è trapelata sulla natura dei colloqui. Bittar si è limitato a dichiarare ai giornalisti: «Abbiamo esaminato la situazione attuale e lo stato delle relazioni esistenti fra la Siria e ciascuno di questi paesi».

Il gen. Afiif Bizri, comandante in capo dell'esercito siriano, in un'intervista all'agenzia del «Medio Oriente» trasmessa da Radio Cairo, ha dichiarato: «La Siria non si preoccupa dei movimenti della Sesta Flotta americana, fintantochè non è in giuoco la sua sovranità. Essa è più vigilante che mai e pronta a fronteggiare qualsiasi eventualità».

Il gen. Bizri ha proseguito: «Noi siamo ottimisti. Difenderemo strenuamente la nostra libertà e la nostra indipendenza. I contatti che vengono stabiliti nei paesi vicini non ci interessano. La politica internazionale di questi paesi ci lascia indifferenti. Essi sono liberi di scegliere la via che meglio risponde alle loro aspirazioni».

La questione delle rimesse

Richieste di Roma al Governo francese

Roma, 29

Il Presidente del Consiglio ha fissato per domani un colloquio con l'Ambasciatore italiano a Parigi, Quaroni, invitato a Roma per discutere con il Governo il problema determinato dalle ripercussioni finanziarie verificate sulle rimesse dei nostri lavoratori in Francia in seguito della svalutazione del franco. A questo proposito, l'Ambasciatore parteciperà anche a una riunione di alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Commercio estero.

Presso i competenti uffici è stato intanto predisposto uno schema di richieste italiane da presentare al Governo francese in merito al problema delle rimesse. In linea di massima gli esperti italiani nell'esame della questione fanno in parte riferimento all'accordo stipulato a Parigi relativamente alla posizione dei lavoratori belgi. A questi è stato riconosciuto contemporaneamente una parziale rivalutazione delle rimesse e un parziale aumento del salario a carico del datore di lavoro.

IL PUNTO SULLA DIFFUSIONE DELLA FEBBRE ASIATICA

SMENTITE LE VOCI DI RINVIO DEGLI ESAMI

Alberghi, tram e autobus sottoposti a disinfezione
Entro la fine di settembre il vaccino nelle farmacie

Roma, 29

Nessuna conferma oggi ha avuto la notizia, circolata in mattinata, secondo cui entro sabato le farmacie sarebbero state rifornite di considerevoli dosi di un vaccino speciale contro l'influenza asiatica. Al contrario, in ambienti vicini allo Alto Commissariato per la Sanità è stato possibile apprendere che soltanto per la fine del prossimo mese di settembre sarà disponibile in tutto il paese un contingente di duecentomila dosi di vaccino antifluenzale.

A più breve scadenza, sembra fra pochi giorni, dovrebbero essere distribuite alcune decine di migliaia di dosi ai medici provinciali e ai posti medici che saranno istituiti nelle zone maggiormente colpite dalla epidemia. Negli stessi ambienti si fa calcolo che sul finire del mese di settembre si avrà, da parte dei vari istituti chimici, un ritmo produttivo mensile di 120-150 mila unità di siero..

La vaccinazione — c'è da notare con il prof. De Sanctis Monaldi — manifesta la sua azione immunizzatrice soltanto a distanza di 15 o 20 giorni dalla prima iniezione. Per essere del tutto certi di evitare il contagio bisognerebbe però farsi praticare due iniezioni per via sottocutanea e ambedue di un terzo di centimetro cubo, a distanza di dieci giorni l'una dall'altra. Le iniezioni, è stato assicurato, non determinano alcuna reazione febbrile, nè dolorosa.

A dimostrazione, comunque, che ogni allarme può essere eccessivo sta il fatto che il Ministero della Pubblica Istruzione ha negato che finora siano stati studiati provvedimenti relativi ad un rinvio dell'inizio degli esami di riparazione o della apertura delle scuole, come era corsa voce ieri. Tale provvedimento, per il momento — è stato assicurato — non si impone.

Ad ogni modo, disposizioni sono state impartite dalle autorità sanitarie centrali a quelle periferiche perchè vengano attuate misure di emergenza destinate ad impedire un ulteriore diffondersi del virus. Tutti i locali pubblici e di ritrovo, le caserme, le scuole, gli alberghi, tram e automezzi in servizio pubblico dovranno essere sottoposti quotidianamente a disinfezione, mentre cinema e teatri dovranno evitare eccessivi affollamenti.

A Roma a tutt'oggi si registrano complessivamente 650 casi di influenza. Altri dieci giovani turisti, ospiti del camping organizzato nei pressi di Tor Vajanica sono stati ricoverati. E stamattina si è saputo che l'asiatica ha colpito anche una trentina di militari che sono stati trasportati al reparto isolamento dell'ospedale del Celio: otto di essi erano addetti al posto di ristoro della Stazione Termini.

Si può dire ormai che la pandemia asiatica si è trasformata in un problema mondiale. La velocità di trasmissione del virus è tale che i paesi i quali ancora non ne sono stati colpiti se ne preoccupano quanto se non più di quelli nei quali il «Singapore 1-57» ha già fatto la sua poco gradita comparsa. Per i prossimi giorni è stata convocata ad Abbazia una riunione di tutti i più noti virologhi del mondo, che verranno dai cinque continenti per studiare a fondo la situazione e determinare l'orientamento che dovrà prendere l'organizzazione mondiale della sanità per combattere ed arginare la diffusione del virus.

Risulta che l'ACIS ha deciso di far preparare non un vaccino specifico per il virus del ceppo «Singapore 1-57», responsabile dell'influenza asiatica, ma un vaccino polivalente composto nel rapporto del 40 per cento del «virus Singapore» del 30 per cento del virus del ceppo B, che è quello che ricorre quasi sempre in tutte le forme di influenza e del 24 per cento dei ceppi A e A1. L'orientamento assunto dall'ACIS per un vaccino polivalente non trova d'accordo la maggior parte dei virologhi qualificati i quali sarebbero più propensi per un vaccino specifico per l'influenza asiatica, preparato con il solo ceppo del «virus Singapore», il il quale indubbiamente avrebbe più sicuro successo.

L'ACIS disponeva di un certo quantitativo di vaccino antinfluenzale di tipo classico (contenente i ceppi del virus A, A-1 e B) che acquistava ogni anno: quando sono incominciate a pervenire notizie del propagarsi dell'«asiatica», l'ACIS ha incominciato a distribuire questo tipo di vaccino, che purtroppo serve a ben poco, per non dire nulla, in quanto non contiene il ceppo del virus «Singapore 1-57». Quando poi ha incominciato a farsi strada una psicosi collettiva nel pubblico, giustamente preoccupato, l'ACIS è entrato in una specie di agitazione ed ha incominciato a tempestare di richieste i nostri istituti produttori di vaccini per conoscere quali erano i quantitativi di vaccino che poteva mettere a disposizione.

I ceppi del virus «Singapore 1-57», arrivati da Londra, sono stati distribuiti a tutti gli istituti sierologici italiani nel periodo che va dalla ultima decade di giugno alla prima decade di luglio: cioè quando la «febbre asiatica» era già arrivata in Europa e forse anche in Italia. Dopo di che si sono dovute approntare le colture; provvedere alla rigorosa selezione delle uova gallate che devono essere esaminate una per una: osservare i periodi di incubazione che sono fissi e che quindi non si possono accelerare perchè il virus ha un suo decorso per arrivare ad avere una colonia, e la relativa coltura su cui operare la preparazione del vaccino.

Tutto questo richiede del tempo, e ne abbiamo avuto la conferma da parte dell'Istituto superiore di sanità che ha impiegato un mese, dopo il prelievo del muco nasale, ad accertare che i bambini colpiti dall'epidemia di Torvajanica erano affetti da febbre asiatica. Un mese di tempo, perchè prima non si poteva fare. E lo stesso tempo è richiesto per i controlli dei vaccini. Controlli che sono in corso e per i quali dovrà ancora passare il necessario tempo.

Ci risulta anche che gli Istituti sierologici italiani — di certo l'Istituto Sclavo di Siena — oltre al vaccino polivalente ordinato dall'ACIS, stanno preparando, e forse hanno già preparato, un vaccino specifico per l'influenza asiatica.

L'atteggiamento assunto dall'ACIS ci fa pensare che se si dovesse verificare la necessità, per il propagarsi su vasta scala dell'epidemia, di intervenire con una vaccinazione massiva della popolazione, con tutta probabilità gli istituti italiani non arriverebbero a cautelare tutta la popolazione italiana, essendo impegnati contemporaneamente nella preparazione di differenti vaccini.

Intanto i quantitativi di vaccino richiesti dall'ACIS all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) non sono ancora arrivati e purtroppo nelle farmacie di tutta Italia non esiste una sola dose di vaccino specifico per l'influenza asiatica. La gravità di questa situazione, sebbene sia accertato che ci troviamo di fronte ad una epidemia di nette caratteristiche benigne, tutti la possono valutare. Per quanto riguarda il prezzo del nuovo vaccino che sarà messo in vendita quanto prima dovrebbe essere identico a quello stabilito dall'ACIS per il vaccino antifluenzale di tipo classico, che è di 750 lire.

Durante la sosta dell'«Arcobaleno» nella capitale portoghese, l'ex re Umberto ha ricevuto Mannel Lualdi e la consorte

INIZIO PATETICO DELLA NOVANTADUESIMA PUNTATA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Armistizio fra Mike e il notaio
Bocciata a tradimento l'esperta atomica

E' stata il capro espiatorio delle beghe fra gli alti personaggi del giuoco
Dei tre esordienti solo uno è rimasto in gara - Le «gaffes» della magliaia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 29

La forte stretta di mano che Mike Bongiorno e il notaio dott. Carlo Marchetti si sono scambiati cordialmente pochi istanti prima che si iniziasse l'odierna novantaduesima puntata di «Lascia o raddoppia» ha suggellato l'opera delicata di distensione e di chiarificazione svolta dalla direzione della TV e in particolare dal dott. Alberto Mantelli, responsabile del telequiz. Rifatta tonda la polpetta, in quanto il presentatore si è impegnato a non più discutere gli ordini che vengono dall'alto, e il notaio ha ottenuto i pieni poteri di agire discrezionalmente, senza interferenze, è stato lo stesso Mike Bongiorno a invocare dal pubblico un bell'applauso per il solerte custode dell'equità formale e sostanziale del gioco televisivo.

Anche gli esperti si son dati da fare per evitare ogni equivoco sull'interpretazione delle domande. E' stato appunto uno di loro a telefonare giovedì scorso al notaio — mentre la signorina Renata Capello stava rispondendo a un quesito sulla pila atomica — perchè considerasse insufficiente la di lei spiegazione; ma ormai il presentatore l'aveva data per valida, determinando il primo motivo di stizza da parte del dott. Marchetti. E oggi s'è avuta la carambola che ha fatto cadere la concorrente nella buca degli sconfitti, in fondo alla quale ha trovato solo una Fiat «600». La domanda era formulata chiaramente ma con l'evidente intento di indurre in chiaramente ma con l'evidente intento di indurre indurre in errore la brava piemontese competentissima in fisica nucleare. Premessa: «L'esistenza del mesone fu annunziata in via teorica da un fisico giapponese. Più tardi due fisici inglesi riuscirono a fotografare un mesone». Si trattava di precisare 1) il nome del fisico giapponese; 2) in che anno questi formulò l'ipotesi dell'esistenza del mesone; 3) il nome dei due fisici inglesi che riuscirono a fotografare quell'affare là; 4) l'anno in cui questi due fisici inglesi riuscirono ad ottenere tali fotografie. E' stato Yukawa nel 1935 a prevedere l'esistenza del mesone. Fin qui va bene. E poi? Le prime fotografie furono compiute e sviluppate nel maggio del 1937 da Williams e Roberts in questo e quel modo. Niente, tutto sbagliato. E perchè? Perchè il quiz voleva che si indicasse non chi fosse stato il primo a fotografare il mesone — come logicamente e intuitivamente pensava la concorrente — ma come si chiamavano gli inglesi che erano riusciti a tale intento: non si parlava di primi nè tanto meno di americani, com'erano quei due citati dalla Capello.

«Ma di inglesi che hanno fotografato un mesone saranno stati migliaia dopo il 1937!» esclama indignata la concorrente, congedata sbrigativamente dal presentatore con un «non sono esperto in energia atomica e nucleare» e con la bugiarda profezia di un arrivederci alla prossima settimana.

Come un portabagagli che s'affretta e corre per sgravarsi presto del peso d'una valigia troppo pesante, così Mike Bongiorno ha sbrigato rapidamente anche l'altro concorrente a quota 1.280.000, il medico romano Filiberto Menna che risponde a quesiti sulla pittura moderna italiana e che oggi ha identificato il quadro «Profeta in vista di Gerusalemme» dipinto nel 1930 da Gino Bonichi, detto «Schipione», nato a Macerata nel 1904 e morto ad Arco di Trento nel 1933.

LASCIA O RADDOPPIA
Novantaduesima puntata

1) *Fernanda Cortese*, Milano, piazzista; tema «cinematografia»; casca alla seconda domanda.
2) *Werter Del Monte*, Roma, impiegato; tema «musica sinfonica»; casca alla sesta domanda.
3) *Bruno Lo Cascio*, Palermo, universitario: tema «atletica leggera»; vince L. 320.000.
4) *Emilia Sarogni*, Piacenza, studentessa; tema «Russia: da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.
5) *Serena Bedeschi*, Granarolo di Ravenna, magliaia; tema «Shakespeare»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.
6) *Renata Capello*, Savigliano (Cuneo), insegnante; tema «fisica atomica»; da quota 640.000 raddoppia e casca. (Consolazione una Fiat 600).
7) *Filiberto Menna*, Roma, medico; tema «pittura italiana moderna»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.

Due i capitomboli dell'inizio. Fernanda Cortese, di 24 anni, piazzista di medicinali ed ex maestra di asilo, si presentava per tutto il cinema italiano e per i film e la vita di Charlot. Piccolina e chiacchierina ci si riprometteva molto da lei e la avevano anzi fatta intervistare prima della sua apparizione sui teleschermi, onore che con lo scadere dell'interesse per questa quasi centenaria rubrica tocca ormai a ben pochi. Così si era saputo che la giovane milanese ama il cinema dall'età di sette anni, che mentre guarda i film riesce a dimenticare se stessa, che solo sullo schermo sono gli uomini come li vorrebbe lei, e che non è fidanzata. Il non aver saputo però il nome del personaggio impersonato da Ingrid Bergman nel film «Stròmboli, terra di Dio», alla seconda domanda, l'ha privata di ogni ulteriore notorietà e dall'acquisizione di quei gettoni d'oro che, secondo la definizione recentissima del Ministero delle Finanze, sono dei proventi occasionali di natura incerta e variabile derivanti dall'esplicazione di un'attività intellettuale eppertanto redditi di puro lavoro...

Almeno un gettone ha invece acchiappato il sig. Werter Del Monte, impiegato dello Stato, servizio stranieri, e come tale nemico degli shorts. Tema prescelto: musica sinfonica di compositori nati dal 1732 al 1885, più Riccardo Strauss. Troppo circostanziato per non essere libresco. Ad ogni modo ha dimostrato a tutta prima di avere memoria pronta, orecchio attento ed emozioni a fior di faccia. «Pentesilea» di Ugo Wolf, poema sinfonico ispirato da un'opera di Kleist, è stata per lui la pietra d'inciampo.

Bravissimo e assai dignitoso l'universitario palermitano Bruno Lo Cascio, che ha risposto a ogni quesito sull'atletica leggera in modo più circostanziato del richiesto e con una disinvoltura quasi sprezzante, seppur contenuta. Le prossime settimane di certo gli sottoporranno quesiti di estrema difficoltà. Durante la sua esibizione sono stati fatti salire sul palcoscenico i componenti la nazionale italiana di sci nautico, ottimamente affermatasi negli ultimi tempi e in procinto di partire per la Florida.

Anche alcuni noti attori erano stati convocati stasera al Teatro della Fiera per abbozzare delle domande sceneggiate sulla rivista teatrale italiana alle quali avrebbe dovuto rispondere il bancario Bruno Pericle, ma un grave lutto ha impedito al concorrente di lasciare Roma. D'altronde, il notaio con colpo di gong energico come un pugno ha avvertito il presentatore che non era ormai il caso di far venire oggi in scena il pastore abruzzese Savino Perilli, chiamato a rammemorar agli italiani le limpide ottave d'una delle più belle favole epiche del mondo: «La Gerusalemme Liberata».

E' cominciata così la serie dei non debuttanti. La studentessa universitaria piacentina Emilia Sarogni, che risponde a domande sulla Russia, ha buttato là per chi la vuol sentire che a lei piace molto viaggiare e che farebbe proprio volentieri un viaggio nell'URSS. Conosce tutto della civiltà di quel Paese, perfino come si chiamava il comandante del corpo di spedizione russo che soffocò la rivoluzione ungherese del 1848. Andando lei domani a Mosca, forse potrebbe aver l'onore di stringere la mano a quel generale che ha avuto l'incarico di ripetere l'anno scorso l'impresa di Paskevic.

Quanto alla magliaia di Granarolo, Serena Bedeschi, va detto che se ha facilmente toccato quota 640.000 con l'«Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, di cui una scena è stata teletrasmessa dagli studi di Corso Sempione, non altrettanto bene è riuscita nel compito affidatole dai suoi corregionali di attrarre la pietosa attenzione del pubblico su quello che viene definito il Cottolengo della Romagna («ho provato un'impressione meravigliosa» ha detto nel raccontare che vi è stata ospite per un giorno), che ha sede a Ravenna e che consiste in una casa dove vengono raccolti dei minorati di ogni genere, i quali vivono di provvidenza e alla giornata. Un «ha capito?» usato come intercalare, ha provocato una scalciata del presentatore, il quale s'è acquietato quando la ragazza gli ha spiegato che si tratta di un modo di dire romagnolo; ma intanto il discorso è scivolato su Gassman e il suo stile. La buona ragazza è tornata a casa con un po' di rammarico.

G. M.

UNA NOTA MINISTERIALE IN RISPOSTA A CERTE CRITICHE MALIGNE

La classe degli insegnanti è degna del massimo rispetto

Oltre settantamila sono i docenti di ruolo e non di ruolo numero più che triplicato in confronto a quello del 1939

Roma, 29

In relazione agli articoli di stampa che presentano all'opinione pubblica un quadro della situazione della scuola secondaria che potrebbe ingenerare un senso di sfiducia nella scuola stessa non giustificato da una obiettiva e serena considerazione della realtà, il Ministero della Pubblica Istruzione precisa quanto segue:

Gli incarichi annuali di insegnamento sono conferiti per legge a coloro che sono forniti del titolo di abilitazione. Solo in via sussidiaria, in caso di insufficiente disponibilità di abilitati, i posti residui sono conferiti agli aspiranti che, pur essendo sprovvisti di abilitazione, siano laureati ed abbiano insegnato con buoni giudizi nelle scuole statali o pareggiate. Per quest'ultima categoria di aspiranti, la prova fornita attraverso il concreto esercizio dell'attività didattica tiene luogo provvisoriamente del titolo abilitante. Va notato inoltre che le autorità scolastiche sono fornite dei necessari poteri così per licenziare come per escludere coloro che eventualmente dimostrino di non essere in grado di prestare utile servizio.

Occorre poi mettere bene in risalto il fatto che proprio nel settore della scuola secondaria non hanno avuto applicazione le leggi che, in attesa del generale ripristino degli esami di Stato, hanno consentito, senza alcuna specifica prova preventiva, l'esercizio di altre professioni (medico, ingegnere, ecc.). Invece, nel settore della scuola secondaria, dopo la stasi imposta dalla guerra e dall'immediato dopo-guerra, sono stati ripresi i normali concorsi per il conferimento sia della nomina in ruolo, sia dell'abilitazione all'insegnamento. L'eccezionale espansione avuta dalla scuola in armonia con le nuove istanze sociali (basti dire che oltre seicento scuole medie sorsero subito dopo la fine della guerra) rese necessaria l'adozione di misure straordinarie per una prima sistemazione dei ruoli, misure che, del resto, furono prese contemporaneamente per tutti i settori della pubblica amministrazione. I ruoli speciali transitori degli insegnanti furono appunto istituiti nel 1948 in conformità di disposizioni di carattere generale. Dopo di allora furono ripresi i normali concorsi-esami di Stato.

Se dunque avviene che ancora oggi possono trovare impiego nella scuola, in limiti sempre più ristretti, insegnanti non abilitati, ciò dipende dal fatto che il ritmo dei concorsi-esami di Stato, reso più lento dall'eccezionale affluenza di candidati, non ha potuto ancora fornire il necessario fabbisogno di abilitati, che frattanto si è accresciuto per la continua espansione della scuola.

Oggi la scuola secondaria in tutti i suoi tipi impiega oltre 70.000 docenti di ruolo e non di ruolo, numero più che triplicato rispetto a quello del 1939. In siffatta nuova situazione della scuola si procede in modo da conseguire, entro il più breve tempo possibile, i seguenti obiettivi:

1) il ripristino, come già si è detto, del normale rapporto fra insegnanti di ruolo e non di ruolo. E' sufficiente segnalare in proposito che l'anno scorso furono nominati circa 10.000 nuovi insegnanti di ruolo, vincitori di concorsc: che attualmente, sempre in base ai risultati di regolari concorsi, si sta procedendo alla nomina di oltre 5000 vincitori; che già sono state messe a concorso circa 3500 cattedre;

2) l'accelerazione del ritmo degli esami di abilitazione, i quali sono stati resi autonomi, a tal fine, dai concorsi a cattedre, e decentrati in modo che possono svolgersi annualmente. A questo provvede la legge 15 dicembre 1955, n. 1440, la quale comprende anche una norma transitoria (l'art. 7), a proposito della quale si precisa, per rettificare incomplete e inesatte informazioni fornite in questi giorni dalla stampa, che essa non conferisce nessun titolo sulla sola base del servizio prestato, ma subordina, per coloro che abbiano determinati requisiti di servizio, il conseguimento dell'abilitazione alla duplice condizione che essi superino apposita prova dinanzi ad una commissione esaminatrice e che siano inoltre favorevolmente giudicati attraverso specifica ispezione didattica.

Pertanto la richiesta di provvedimenti eccezionali che è stata avanzata proprio in vista della prossima sessione di esami, mentre non trova nessuna giustificazione nè sul piano legale nè su quello della opportunità, tende soltanto a scuotere, facendo leva su ipotetici casi anormali, la fiducia che la scuola merita e dalla quale deve essere circondata in ogni momento della sua attività, e specialmente in quello degli esami.

SINGOLARE RICOMPENSA per un gesto d'onestà

Trento, 29

Una singolare ricompensa per un gesto d'onestà è stato offerto da due coniugi inglesi ad una giovane trentina di Verla di Giovo. Alla ragazza, che aveva loro riportato un ben rigonfio portafogli smarrito durante un'escursione, gli inglesi, gratissimi, hanno addirittura offerto di sposare il proprio figlio.

La giovane, la 23enne Emma Pellegrini, di professione magliaia, aveva raccolto il portafogli, perso dai due turisti mentre si apprestavano a salire sulla loro automobile. Riusciti vani i suoi richiami, la Pellegrini aveva rincorso attraverso scorciatoie, la macchina, fin quando era riuscita a raggiungerla, trafelata, ad un distributore di benzina.

La coppia, che non si era ancora accorta dello smarrimento, si è quindi profusa in ringraziamenti, invitando la giovane a raggiungerli a Trento, dove, a conclusione di una breve conversazione in inglese tra loro, le hanno annunciato che l'aspettava una gradita sorpresa. L'appuntamento ha quindi avuto luogo presso la stazione ferroviaria, presente questa volta anche il figlio, un biondo giovanotto, che, seduta stante, si è offerto in sposo alla giovane.

Ma la ricompensa è stata ritenuta esagerata dalla ragazza, comprensibilmente sorpresa per la fulminea proposta. Inoltre la onestà di cui la Pellegrini ha dato prova fa coppia con la sincerità, e subito ella ha dovuto disilludere il biondo figlio d'Albione, annunciandogli che era già fidanzata e per di più intendeva sposarsi al più presto.

Non per questo la cordialità degli inglesi ha disarmato: accompagnata la ragazza in un negozio del centro, l'hanno invitata ad acquistare tutto ciò che desiderava, contribuendo così in maniera notevole ad arricchire il suo corredo di sposa.

Smentita la diffusione dell'epidemia in Svizzera

Ginevra, 28

Contrariamente a quanto pubblicato da alcuni giornali di lingua tedesca, il direttore del Servizio federale di igiene pubblica ha smentito l'esistenza in Svizzera di forme influenzali dovute al «virus asiatico». E' risultato, infatti, a seguito di più attenti esami di laboratorio, che i casi registrati recentemente in alcune città svizzere sono dovuti a normali influenze.

UNA TESTE A CARICO DELLA RIVISTA «CONFIDENTIAL»

Arrestata la De Scaffa di ritorno dal Messico

Dick Powell, Alan Ladd e June Allyson smentiscono

New York, 29

Francesca De Scaffa, la giovane venezuelana che, secondo quanto è stato affermato al processo contro la rivista «Confidential», avrebbe detto di avere avuto una relazione con Clark Gable al solo scopo di creare una storia a fondo scandalistico, è stata arrestata oggi, mentre dal Messico tentava di entrare illegalmente negli Stati Uniti.

Nel darne notizia, il «New York Post» ricorda che ieri il vice Procuratore generale distrettuale del processo intentato contro «Confidential» aveva affermato: «Nello stesso istante in cui cercherà di entrare negli Stati Uniti l'arresteremo».

La De Scaffa, ex moglie dell'attore Bruce Cabot, venne scoperta in Messico martedì scorso, e le autorità le ingiunsero di lasciare il paese entro 72 ore. Il «New York Post» afferma che la notizia dell'arresto della De Scaffa è stata diffusa da un autorevole giornale di Città del Messico ed è stata confermata da un portavoce della polizia di Città del Messico, il quale ha precisato che il colonnello incaricato di sorvegliare l'ex attrice aveva lasciato la città sulle sue tracce.

Il processo di Los Angeles, intanto, non risparmia nessuno dei «divi» di Hollywood. Interrogato nella sua abitazione a proposito di certe storie dette sul suo conto nella seduta di ieri del processo contro la rivista «Confidential», l'attore Dick Powell, ha detto di non aver dichiarazioni da fare. Lo stesso atteggiamento ha assunto la moglie June Allyson. Ieri, il difensore della rivista, nel tentativo di sostenere la veridicità di un articolo intitolato «Quanto può resistere Dick Powell?», aveva citato articoli di altre pubblicazioni, secondo le quali la Allyson se la intendeva con Alan Ladd, il marito di Sue Carol. Interrogata dai giornalisti a casa sua, anche Sue Carol, parlando anche a nome del marito, ha negato i fatti, dicendo che nè lei nè Ladd avevano visto o sentito parlare della Allyson da molti anni, cioè dopo la lavorazione di un film nel quale Alan Ladd e June Allyson avevano recitato insieme.

Conferenza segreta fra Ulbricht e «B e K»?

Berlino, 29

Il giornale di Berlino Ovest «Nacht Depensche» scrive oggi che il capo del partito comunista sovietico Kruscev e il Primo Ministro Bulganin stanno avendo una riunione segreta in Crimea con il capo del partito comunista della Germania orientale Walter Ulbricht.

A Pescara l'elezione di Miss Italia e Miss Cinema

Pescara, 29

Pescara si appresta ad accogliere cinquanta concorrenti al titolo di Miss Italia e Miss Cinema 1957. Oltre alle rappresentanti di ogni regione, scelte attraverso circa cinquecento selezioni nelle varie località d'Italia, e particolarmente quelle di soggiorno, sono invitate anche le candidate scelte da giornali e riviste od attraverso le segnalazioni di numerosi fotografi. Saranno presenti a Pescara anche le rappresentanti delle Comunità italiane di alcuni Paesi esteri, tra i quali il Canadà, il Paraguay e l'Argentina.

SPUNTI SEMISERI DELLA CRISI ECONOMICA FRANCESE

Nei ristoranti di Parigi i menu «Felix» e «Gaillard»

Alla Borsa il franco continua a perdere numerosi punti
Un piano di agitazioni preannunciato dai comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il francese medio sa ormai in quale ristorante andarsi a rifocillare. Dei diecimila ristoranti che funzionano in tutta Parigi, i proprietari di duemila di essi hanno fatto sapere ai servizi interessati del Ministero delle Finanze che non hanno rialzato i prezzi e che sono disposti a cooperare per la salvezza del franco, preparando alla loro affezionata clientela i menu che il Ministero farà dettare ogni mattina alla radio francese. Gli altri ottomila, sollecitati dal Ministero delle Finanze, hanno fatto orecchie di mercante: semplicemente non hanno risposto.

Il Ministro Gaillard, che ha voluto restare persuasivo fino in fondo e bere il calice fino all'ultima goccia, ha comunque dato disposizioni ai «Cordons blu» del suo Ministero di cominciare a preparare i menu, e una mattina di queste la massaia se li sentirà ripetere alla radio tra una canzonetta e l'altra. I ristoranti, dal canto loro, ne prenderanno debita nota e faranno un gran piatto per tutta l'affezionata clientela.

Due menu sono noti fino a oggi. Uno porta il nome di «Felix» e l'altro di «Gaillard». Il «Felix» è il meno caro. Il cittadino può rifocillarsi per la modica somma di 665 franchi, pari alle nostre novecento lire. Che mangia il cittadino che preferisce il «Felix»? Questo: pomodoro in insalata (con olio di semi o margarina), una «Chocroute», che è un piatto di crauti con una salsiccia e un po' di lardo, una pesca, un caffè, un bicchiere di birra. Il cittadino più ricco, che può spendere mille franchi, si rivolgerà al menù «Gaillard», che comprende una fetta di melone, un quarto di pollo, una pesca, un quarto di vino e un caffè.

Tutti i ristoranti che presentano alla loro clientela i menu «Felix» e «Gaillard» avranno il diritto di applicare fuori della loro porta il seguente cartello: «Questo ristorante partecipa alla difesa dell'economia». Gli altri non avranno il diritto di applicare il cartello e il Ministro spera che un giorno o l'altro (se i clienti non saranno morti avvelenati) il ristorante che «partecipa alla difesa della economia» seppellirà gli «anti», e che questi, per non morire di mancanza di clientela, dovranno seguirne il movimento.

I francesi che hanno avuto conoscenza di questi menu non sanno che pensare. Non sanno se ironizzare o prendere le cose molto sul serio. La situazione, è vero, è allarmante, ma con le storielle dei menu diventa anche comica.

Domani sera il Presidente del Consiglio Bourges Maunoury, che ha il suo molto da fare con l'Algeria, verrà a dare una mano al suo Ministro delle Finanze e pronuncerà alla radio e alla televisione un appello

Ma intanto entro domani sera i produttori agricoli e vinicoli avranno deciso come rispondere al Governo, e le centrali sindacali, che hanno le orecchie tese e gli occhi spalancati per osservare l'andamento del mercato e rendersi conto se si notano degli spostamenti di prezzi, aspettano di muoversi.

Il franco oggi ha ricevuto una nuova botta da parte del dollaro, del franco svizzero, del marco e della lira, oggi quotata per la prima volta a 0,73. Basta un nulla a far pendere la bilancia verso il più deciso pessimismo e questo nulla non è lontano da venire.

Il partito comunista è già passato all'azione e ieri sera, nel corso di una riunione organizzata in un quartiere popolare di Parigi, Jacques Duclos ed Etienne Fajon si sono rivolti ai molti operai reduci dalle vacanze. Essi hanno criticato aspramente l'attuale politica «socialista» del Governo Bourges Maunoury, dichiarando che il partito ha intenzione di lanciare un vasto movimento rivendicativo, in modo che gli operai non siano i soli a far le spese della politica governatratta.

Vice

BORSE E MERCATI

MILANO

Si è ripetuta ieri in senso opposto la situazione del giorno precedente. Debole all'inizio delle contrattazioni, il mercato si riprendeva in chiusura e segnava al listino prezzi poco discosti da quelli precedenti. In sostanza nonostante il miglioramento relativo, la quota registra un certo appesantimento, ma lascia le porte aperte a una ripresa di ottimismo. Superata la liquidazione settimanale, la Borsa riprende fiato e mira al prossimo traguardo con un certo senso di distensione. Le variazioni rispetto al listino precedente sono minime e non tutte significative. Per alcuni valori elettrici e per poche voci immobiliari vengono segnati prezzi migliori. Ancora pesanti per contro i saccariferi. Stasi nei cementi intorno ai massimi di mercoledì.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14300 (+50), Finelettrica 1262 (—3,50), Finmare 500,75 (—0,25), Invest. 2500 (—20), La Centrale 8125 (+10), Sviluppo 1795 (—5), Ass. Gener. 25800 (—), Fond. Inc. 4400 (+50), R.A.S. 7900 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2245 (+20), Cantoni 11810 (+10), Cucirini 7540 (—35), Stampati 1960 (—35), Gavardo 3800 (—20), Lanerossi 3850 (—10), Rossari 16300 (—50), Snia Viscosa 1734 (—2).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1700 (—18), Ilva 515,50 (+2), Montecatini 2672 (—2).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 525 (+3), Fiat 1396 (—1), Nebiolo 17,02 (—0,18).

Chimici: A.N.I.C. 2555 (+10), Italgas 1430 (—8), Liquigas 347 (—1), Pibigas 220,50 (+2,50), Rumianca 1808 (+5), S.A.F.F.A. 2456 (+6).

Alimentari: Distillati 4950 (—50), Eridania 4610 (—70), Rom. Zucch. 598 (—12).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1480 (—5), C.I.E.L.I. 2980 (—5), Dinamo 2840 (+20), Edison 2760 (+8), Bresciana 3025 (—2), Caffaro 256,50 (—0,50), Valdarno 2782 (—3), Orobia 2335 (—13), Romana El. 2727 (—2), Seso 2705 (—3), S.I.P. 1473 (+13), Merideletr. 1427 (—), Stet 2414 (—5), Tecnomasio 2250 (—20), E. Volta ord. 1852 (—13), E. Volta pref. 2448 (—5), Teti A 3150 (—20), Teti B 3165 (—3), Terni 288 (—), Unes 752 (+2), Vizzola 3557 (—3).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2435 (+8) Beni Stab. 4400 (—), Gen. Imm. 602 (+2), Risanamento 6890 (+45).

Diversi: Cart. Burgo 14050 (+10), C.I.G.A. 4070 (+20), Eternit 5170 (+10), Italcementi 15940 (—), Pirelli S. p. A. 3912 (—3), Pirelli e C. 2845 (+25).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627, franco svizzero 146,375, Sterlina 1590, franco belga 12,35, franco francese 134,75, marco 147,50, scellino austriaco 23,625, peseta spagnola 11,625, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 624,50, fiorino olandese 159.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6300-6400, marengo svizzero 4975-5175, oro 712-716, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Generali 25900, Finsider 631 Assicuratr. 6300, R.A.S. 7900, Gerolimich 11300, Istria-Trieste 500, Lussino 19100, Martinolich 9000, Premuda 24400, Tripcovich 21520, C.R.D.A. 300, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1705, Terni 288, Finmare 500, Viscosa 1735, Montecat. 2670, Beni Stab. 4400, Gen. Imm. 600, Pirelli It. 3910, S.T.E.T. 2420, Liquigas 346.

SCIAGURA NEL GRUPPO DEL GROSSGLOCKNER

Due ragazzi e due maestri morti sotto la tormenta

Alpinista germanico precipitato dalla «normale» della Marmolada

Salisburgo, 29

Due ragazzi e due maestri hanno trovato la morte durante quella che viene definita la peggiore sciagura alpinistica austriaca della stagione.

Le vittime facevano parte di una comitiva di tredici alpinisti viennesi, bloccati sulle pareti del Wiesbachharn, nel gruppo del Grossglockner, da una tormenta. Altri quattro membri della comitiva sono riusciti a guadagnare la pianura con i propri mezzi, mentre altri tre sono stati tratti in salvo da squadre di soccorso.

Uno degli insegnanti deceduti, Wolfgang Closauer di 35 anni, faceva parte del gruppo che era riuscito a porsi in salvo dopo un'estenuante discesa, è morto in seguito all'immane sforzo compiuto. Egli era stato lasciato indietro dagli altri quattro compagni perchè non si sentiva in grado di continuare. La squadra di soccorso lo aveva trovato ancora in vita stamane, ma la morte è sopraggiunta durante il suo trasporto all'ospedale.

Il totale delle vittime austriache della montagna è così salito durante la corrente stagione a 74, ai quali vanno aggiunti tre dispersi. Si sta promuovendo una inchiesta per stabilire la responsabilità del capo della spedizione, una giovane tedesca di 23 anni, la quale potrebbe venire accusata di aver messo con la sua negligenza in pericolo la vita dei ragazzi.

Un'altra sciagura alpinistica è avvenuta sulla parete sud della Marmolda, dove già la scorsa settimana sono deceduti due alpinisti germanici. Una cordata composta da tre alpinisti tedeschi, di cui si ignorano ancora i nomi, che aveva affrontato la parete attraverso la via normale, si è trovata in difficoltà durante la scalata. Uno dei tre alpinisti è precipitato ed è rimasto ucciso. Gli altri due sono ancora in parete e da Canazei sono partite squadre di soccorso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino e regioni adriatiche si avrà nuvolosità intermittente con possibilità di isolati temporali. Altrove il cielo si manterrà poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Adriatico mosso; calmi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4.8, 24.5; Trento 7.5, 25.5; Trieste 18.7, 28; Venezia 13, 23.6; Milano 14.1, 24.4; Torino 12.2, 22.2; Genova 17.4, 24; Bologna 12, 25.6; Firenze 12.4, 29; Pisa 13.7, 28.2; Ancona 17.6, 28.5; Perugia 14.2, 23; Pescara 15.6, 24.2; L'Aquila 11.2, 24.8; Roma 13.8, 27.9; Campobasso 13.8, 21.4; Bari 19.8, 24.4; Napoli 13.8, 25 4; Potenza 12.4, 23; Reggio Calabria 21.9, 27.1; Messina 22.2, 28.1; Palermo 20.4, 26.8; Catania 16.8, 29.2; Alghero 16.9, 22.7; Cagliari 15.7, 27.3.

ALPI E FANTASMI

NOI italiani, abbiamo generalmento un grosso difetto che ci porta nelle complicazioni e negli equivoci e che con tutto ciò ci ostiniamo a stimare come virtù: offriamo troppo cuore agli ospiti stranieri pensando di far loro piacere e otteniamo invece l'effetto opposto: essi, o ci guardano pieni di sospetto o rimangono seccati come se ponessimo loro tra i piedi della mercanzia da ingombro. E di converso, in qualunque paese andiamo, anche per un breve soggiorno, pretendiamo di trovarci come in famiglia, di stabilire con coloro che ci ospitano dei rapporti direi di cuore; e dato che ciò può avvenire solo eccezionalmente, ecco che il più delle volte ci succede di trovarci male o almeno non a proprio agio come avevamo sognato per le nostre liete vacanze. E finiamo col non apprezzare quello che di bello e di buono ci offre la natura, signora del mondo che non conosce barriere.

Questi e altri simili ragionamenti me li andavo facendo ultimamente che mi trovavo a Badgastein, un centro — come tutti sanno — tra i più attrezzati e celebri per gli ospiti di ogni parte d'Europa e del mondo e che, per essere posto solennemente nel clima della *Gemütlichkeit* austriaca, mi offriva un interessante punto d'osservazione.

Qui, i rapporti tra gli ospiti e la gente del luogo corrono abilmente su un filo di rasoio: hai l'impressione che innumerevoli occhi attenti controllino ogni tuo gesto, misurino tutto, anche la quantità d'aria che i tuoi polmoni sono capaci di consumare. Sicchè ti può succedere che, per fare le tue belle respirate a fondo, aspetti di essere nel fitto del bosco o in luoghi isolati, lontani il più possibile dall'abitato; mentre, magari, la locanda che ti ospita è posta tra prati e conifere e le finestre della tua stanza si aprono libere sull'ampia valle. Colpa della sua sensibilità viziata, che devi correggere e disciplinare, colpa della tua poca memoria che ti fa dimenticare come le creature siano in realtà separate da enormi distanze, ciò che del resto esperimenti ogni giorno nella tua stessa città.

E' vero che questi rapporti rigidamente interessati, sono occultati sapientemente tra cori di *bitteschön* e *dankesehr* che accolgono ogni tuo gesto e che al primo momento ti danno la impressione di essere capitato nel paradiso della gentilezza. Ma appena il tuo cuore comincia a battere le sue alucce festose per tante carezze, ecco che d'improvviso t'accorgi di un muro inesorabile che nessuna carica d'umanità può scuotere; da una parte gli ospiti, dall'altra la gente del luogo. Ferree regole segrete difendono gli interessi nei modi più stranamente prudenti e sospettosi, interessi trincerati dietro un muto patto fisso che ti trovi d'aver firmato inconsapevolmente già con la tua venuta, senza possibilità di variazioni dal giorno che entri al giorno che esci. E' un muro inespugnabile, difeso proprio dalla gentilezza, squisitamente formale, paradossalmente atona, direi legalitaria, quasi una specie di tregua tra due irriducibili nemici: il consumatore e il locandiere, che mai come qui ti appaiono nella loro cruda realtà. E i *bittesehr* e i *dankechön* e i sorrisi capisci allora che sono un gioco; e guai se a questo gioco non sai stare con tutte le regole reprimendo emozioni e pigli istintivi: sei squalificato, indipendentemente persino dai soldi che sei pronto a spendere. Perchè l'interesse immediato, che è grande, su questo punto non cede: la gentilezza è un ornamento che tu non puoi alterare impunemente, un ornamento freddo, di prammatica, che fa parte della *Einrichtung*, del cerimoniale, dello apparato. E se tu, credulone, mostri solo di prendere per buona tanta squisitezza, è come se ti permettessi il più sfacciato degli abusi: infrangi le leggi che regolano quel mondo di brava gente.

Ma bisogna essere comprensivi: è in fondo la grande etichetta di corte che resiste ancora qui, in queste contrade, rannicchiata tra il mondo alberghiero. Gli Absburgo qui resistono, anzi *esistono* o coesistono, danno il tono, servono insomma. La vecchia Austria fa un po' capolino da per tutto, serve da cemento ai tempi nuovi, si va avanti, ma con rispetto alla propria storia: passeggiate ed alberghi di lusso e piccole locande onorano gli imperatori, i re, gli arciduchi, i marescialli, facendo risuonare i loro nomi, che come un'eco passano di bocca in bocca nelle varie pronunce europee: tu cammini per la *Kaiser Wilhelm Promenade* che tra boschi stupendi e acque scroscianti ti deposita al *Grüner Baum*, o vai per la deliziosa passeggiata di Elisabetta che pianamente ti porta come in un sogno a Böckstein, o segui i passi solitari dell'arciduca Giovanni per raggiungere il *Bauerhof*; l'*Habsburger Hotel* si nasconde discretamente nel fitto del bosco, il *Hinderburghof* ti guarda con piglio severo, l'antica locanda «Il bersò dell'imperatore Federico» ti adocchia invitante. Monumenti sempre ornati di fiori freschi stanno all'inizio delle passeggiate per ricordare le fattezze dei grandi agli immemori. E graziosamente, tra le teste coronate e l'alta nobiltà, scivolano i nomi dei celebri musicisti e poeti: Mozart, per esempio, ha il suo albergo e Schiller la sua passeggiata prediletta sopra quella di Kaiser Wilhelm; aperta alla visione degli eterni ghiacciai, essa sale alla *Schwarze Liesl*, la «bruna Lisetta» che è un piccolo caffè con locanda appollaiato tra il verde, a picco sull'ampia valle animata da lindi paesini e con in fondo la cittadina di Hofgastein.

Sicchè a un dato punto, tu cammini e t'accorgi che non sei solo: senza volerlo o saperlo stai passeggiando con l'uno o l'altro aulico personaggio e magari intavoli con lui un discorso, storicamente forse zoppicante, ma pieno d'umanità come sappiamo fare noi, italiani. Fra tante compagnie, quella dell'imperatrice Elisabetta è certo la più delicata e malinconica e la sua passeggiata ti riserva un incontro alquanto allucinante: una casina di caccia, solitaria tra prati e boschi, che sarebbe deliziosa se non fosse così penosamente malandata; fai per tirare avanti, ma alzi improvvisamente gli occhi: oltre i vetri delle due finestrelle del timpano ti guardano *loro*, giovani e imperiali: Francesco Giuseppe ed Elisabetta, uno di qua e uno di là, bianchi, spettrali. E hai un bel dirti che sono due busti di gesso, allunghi i passi, al ritorno, pensi, guarderai dalla parte del fiume. Ma no! Alzi ancora gli occhi su quei vetri chiusi per continuare il cammino con grande malinconia.

Se ci fosse il sole tutto sarebbe di certo diverso, con un gran bel sole forse sorrideresti per tanta ingenuità. Ma davanti a questi boschi erti, a questo scorrere di acque rapinose, sotto queste nubi di neve tra le quali appaiono più bianchi i ghiacciai e più nere le rocce di granito e più misere le piccole case di legno, tra le nebbie che salgono come fiati del mondo dalle valli, tu vivi le fiabe tedesche, le gesta della guerriera gente di Stiria e del Salisburghese, fedelissima agli Absburgo e agli Hohenzollern. E tornando tra i vivi puoi essere anche capace di perdonare se quassù gli italiani non si può dire che siano particolarmente amati. E pensi al faticoso cammino che dovrà fare l'Europa, alla grande forza di volontà che dovrà sostenerla per superare gli ostacoli, al sublime amore di cui dovrà essere capace per fondere in una le sue tante e gloriose storie, se vorrà raggiungere il suo ideale di unità, che sta assai più in alto dei «comuni mercati».

Anita Pittoni

Premi non ritirati di due lotterie nazionali

Roma, 29

Sedici premi delle lotterie nazionali di Agnano e di Monza, che sono stati sorteggiati e non ritirati, stanno per cadere in prescrizione.

Come già precedentemente comunicato, in base all'art. 18 del regolamento sulle lotterie nazionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 20. 11. 1948 n. 1677 e successive modificazioni, i premi non riscossi cadono in prescrizione il 180.o giorno da quello della pubblicazione del Bollettino ufficiale di estrazione nella Gazzetta Ufficiale

Sonia Fournier che fu, a quindici anni, la più giovane romanziera di Francia, ha sposato a Chenay l'aiutante Marcel Quintard di 31 anni, eroe d'Indocina, che le aveva ispirati i suoi due primi libri: «Bambole di Cina» e «Lo sconosciuto di Seoul»

La Mostra canoviana di Treviso

Treviso, 29

Il 15 settembre si svolgeranno a Treviso le celebrazioni per il secondo centenario della nascita di Antonio Canova, al centro delle quali figura una mostra dedicata al grande scultore neoclassico. Tale mostra che verrà inaugurata da un rappresentante del Governo è in via di allestimento nella vasta area di Palazzo dei Trecento, a cura del prof. Luigi Coletti, uno dei massimi studiosi italiani dell'arte di Antonio Canova.

La mostra che sarà allestita precipuamente con criteri didattici, presenterà un panorama esauriente della formazione, dello sviluppo e del fulgore dell'arte di Antonio Canova.

La rassegna verrà composta con opere originali e bozzetti con riproduzioni e stampe dell'epoca, con documenti originali inediti e con una ricchissima documentazione fotografica realizzata da Giuseppe Fini, che riprodurrà secondo le proporzioni originali le opere più importanti e preziosi dettagli dei grandi monumenti canoviani.

E' stata particolarmente curata la raccolta di opere originali esistenti presso privati o in musei stranieri, che verranno così proposte, con una occasione unica, ad un vasto pubblico.

LA XVIII MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Scade nel grottesco il dramma di Esther

Tradito da David Miller il romanzo di Nicholas Monsarrat con un inutile Rossano Brazzi e una Joan Crawford giù di tono

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 29

Nella palazzina Bevilacqua-La Masa che con il suo barocco posticcio stona maledettamente di fronte alle linee rette del Palazzo del Cinema, è allestita una interessante mostra del libro e del periodico cinematografico. Una sezione della mostra, in un po' in ombra in verità, e quasi vergognosa di apparire, è dedicata alle fonti letterarie; alle origini cioè dell'ispirazione di tre quarti del cinema, che come si sa non ce la fa a coprire il proprio fabbisogno di idee con soggetti scritti a bella posta, ma saccheggia a piene mani le letterature d'ogni paese e di ogni età. I libri esposti a testimonianza di questi prestiti della letteratura al cinema sono molti e i più impensati, dai classici ai «gialli», ma per evidenti ragioni di spazio non sono tutti, nel qual caso ci vorrebbe una mostra particolare dedicata *soltanto* alle fonti letterarie. Abbiamo perciò visto «Vittoria amara» di René Hardy, ma non abbiamo visto «Qualcosa che vale» di Robert Ruark e «La storia di Esther Costello» di Nicholas Monsarrat.

Abbiamo citato questi tre titoli perchè la casualità da una parte e la predisposizione dall'altra, che regolano ambedue il programma della Mostra, hanno fatto sì che i film ricavati dai tre predetti romanzi venissero proiettati in tre giorni di seguito, quasi a riaffermare con una compattezza degna di miglior causa la servitù delle immagini alla pagina scritta.

Ha concluso oggi la serie «The story of Esther Costello», ma non per questo i debiti del cinema verso la narrativa sono estinti in questo Festival. «Oeil pour oeil» di Cayatte, «Notti bianche» di Visconti, «Malva» di Braun e «Porte de Lilas» di Clair sono frutti di altrettanti ricorsi alla letteratura, per non parlare di «A hatful of rain» di Zimmermann tratto addirittura da un lavoro teatrale.

Il romanzo di Nicholas Monsarrat da cui David Miller ha ricavato il film interpretato da Joan Crawford, Rossano Brazzi e Heather Sears, si può dire abbia raddoppiato il successo e la popolarità che il suo autore aveva incontrato con «Mare crudele», anch'esso tradotto in un egregio film. La vicenda patetica di Esther Costello è nota appunto per il favore incontrato dal libro. Margaret Landi, una ricca americana, si lascia convincere a salvare Esther Costello, una sordo-muta cieca (in seguito allo scoppio accidentale di una bomba), dallo squallido e misero ambiente di un villaggio irlandese. La stessa Margaret aiuta attivamente Esther a imparare l'alfabeto Braille, e a usare il linguaggio dei sordomuti. Intanto il marito di Margaret, che l'aveva lasciata, ritorna a lei e, servendosi di Wenzel, un truffatore che vive nel mondo della pubblicità, riesce felicemente a trasformare la campagna di beneficenza condotta da Margaret a favore di Esther in un gigantesco sfruttamento fondato sul ricatto. Pur finendo con il rendersi conto della depravazione di Carlo, Margaret conserva la sua devozione per lui finchè questi non tenta di violentare Esther. Il trauma rende Esther normale. Allora Harry Grant, un giovane giornalista che si è innamorato di Esther, rivela la verità su Wenzel e corre a salvare la ragazza dalla casa dei Landi. Margaret spara a Carlo uccidendolo e poi si toglie la vita sull'auto in cui si trovavano entrambi.

A proposito del film Nicholas Monsarrat, autore del romanzo, si è lasciato carpire incautamente questa dichiarazione: «Proprio quello che avevo in mente quando scrissi il libro». Incautamente perchè il film, tranne che nella parte introduttiva, per il resto ha scosso di ghigni sorridenti il buon pubblico, meritevole, per la sua fiduciosa aspettativa, di ben altre emozioni. Eppure l'ultimo David Miller ci aveva dato «Foglie morte», su cui si potevano avanzare pochissime riserve. Anche qui c'è Joan Crawford ma si vede che stavolta il talismano della veneranda attrice non ha funzionato.

Il film di Miller è sommario e acquista a volte la fisionomia di un fumetto. E' scombinato già nella sceneggiatura, con una prima parte didattica e prolissa sulla rieducazione dei sordomuti e dei ciechi, e con una seconda parte mista di truffa colossale e di concupiscenza condotta con tono da scettico blu.

Sorvoliamo sulla strana terapia che guarisce la povera Esther. Può accadere. Ma rimane il suo triste caso e rimane la montatura dell'intrallazzo combinato per ricavarne soldi, e nel quale migliaia di persone cadono come quaglie fulminate da un esperto cacciatore.

Erano i due punti di forza della storia su cui si poteva contare. Sono stati inutili e ridotti a frammenti improbabili.

Le colpe? Della regia in primo luogo, che non ha avvertito i pericoli in cui sempre si incorre con temi eccezionali, dove il grottesco è a due passi e spesso si confonde con la tragedia. In secondo luogo di chi ha scelto Rossano Brazzi per una parte in cui lo possono applaudire soltanto le zitelle anglosassoni che vanno matte per lui. E' forse il suo film peggiore se mai ne ha fatti dei mediocri.

In tutto ciò trova la forza di galleggiare solo una figura di secondo piano, un vecchio capocronista che fin dalle prime mosse annusa il marcio della faccenda, e che ad una serata dove si chiedono soldi in nome della disgrazia di Esther Costello, di fronte alla rumorosa commozione della folla radunata nel grande teatro esclama: «Come ai tempi di Ben Hur; mancano solo le bellezze in bikini». Comunque troppo poco.

Rimane da dire di Heather Sears, la giovane che interpreta Esther Costello. Ha il vantaggio di essere sorda muta e cieca fino agli ultimi fotogrammi, ma si vede che non le manca la stoffa e se la cava meglio di tutti. L'abbiamo conosciuta ad un cocktail dato all'Excelsior dai produttori del film: è una florida e allegra ragazza, le cui generose scollature non le fanno sicuramente predire altri ruoli di derelitta.

Libero Mazzi

Gli esperti di fantascienza terranno un congresso a Londra

Londra, 29

Varie centinaia di esperti di fantascienza si riuniranno a Londra dal 6 al 9 settembre. E' la prima volta che il congresso internazionale di fantascienza si tiene fuori dagli Stati Uniti.

Amatori ed esperti provenienti da ogni parte del mondo, compresi Ceylon e Borneo, assisteranno alla proiezione di film avveniristici, ascolteranno registrazioni, si riuniranno per discutere i problemi della fantascienza e vedranno anche opere teatrali «futuristiche».

UN FERVORE DI INIZIATIVE CHE TUTTAVIA NON E' ESENTE DA PERICOLI

Si sviluppa a ritmo veloce la capitale della Rhodesia

Gli abitanti hanno fretta di consolidare le istituzioni del nuovo Stato e danno tutto il loro appoggio al programma economico del Governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, agosto

In Rhodesia i giorni festivi straordinari non sono poi tanti.

All'infuori del week-end rigorosamente osservato, tutto si riduce ad un paio di giorni per Pasqua, a quattro per il Natale, e nel mese di luglio alle due giornate celebrative, l'una di Rhodes e l'altra dei fondatori della Rhodesia. Queste due sono successive e cadono generalmente di lunedì e martedì in modo che, con la domenica ed il sabato, costituiscano una lunga vacanza, quell'holiday che i rhodesiani celebrano con aria festosa.

La città è deserta perchè tutti sono fuori, in campagna o addirittura al mare, per quanto questo disti da Salisbury oltre cinquecento chilometri.

Delle strade sgombre, dei negozi chiusi e dei marciapiedi senza movimento, approfittano quanti sono preposti all'organizzazione del traffico, per segnare sull'asfalto le righe bianche degli stop, i limiti dei parcheggi ed il complesso di segnalazioni in bianco che rendono possibile il movimento nei giorni feriali.

L'anno scorso, fin dal primo sabato del lungo holiday, i marciapiedi furono presi d'assalto da squadre di muratori. Questi, muniti addirittura di martelli pneumatici e della cazzuola per il cemento, misero in opera prima del mercoledì ben milleduecento colonnine grigie con un contatore in cima. Le disposizioni impartite anche attraverso la stampa prescrissero agli automobilisti di introdurre una monetina da sei pence (circa 35 lire) nell'apposita fessura del contatore per aver diritto alla sosta di un'ora al parcheggio accanto al marciapiede. Allo scader dell'ora un segnale rosso scattava implacabile, precedendo talvolta lo agente del traffico in agguato.

Esagerazioni polemiche

Su questi parking-meters, anche a Salisbury, è nata tutta una letteratura in chiave umoristica, così come non sono mancate le consuete lettere di protesta che ogni buon lettore britannico tutte le mattine dopo essersi rasato, mentre è in attesa del breakfast, scrive al giornale.

Alcuni hanno fatto l'esempio di Johannesburg, la città dorata, costruita addirittura in mezzo alle miniere del prezioso metallo. Laggiù la municipalità non ha avuto bisogno di trarre profitto dall'uso delle strade cittadine. Altri hanno citato città del Congo, terra che produce rame a miliardi, tutti con l'automobile americana modello 1956 e dove nessuno deve pagare il parcheggio.

Ma sul piano economico vi è stato chi addirittura ha concluso che la crisi della Rhodesia ha avuto la sua prima manifestazione, un'avvisaglia densa di significato, proprio dall'installazione dei parking-meters nella sola città capitale. Il punto di vista ha la esagerazione polemica caratteristica del cittadino il quale anche qui come in tutti i paesi del mondo ha qualcosa da osservare.

Sembra però che la valutazione degli elementi successivi possa far concludere che questo Paese sta effettivamente immergendosi nella crisi.

In sede comparativa, per gli italiani la Rhodesia rimane il territorio dalle grandi possibilità, con un avvenire certamente animato e dove, in un modo o nell'altro, molti possono trovare una fortuna, magari giustificata soltanto da un lavoro cercato invano nella Madrepatria.

Questo articolo tratta un valore essenzialmente economico che riguarda la Federazione e soltanto di riflesso potrebbe interessare gli emigrati, anche se molti di questi avvertono le prime conseguenze di una crisi appena delineata.

Pochi giorni fa alcuni connazionali residente nel Copperbelt sono giunti a Salisbury. Hanno proseguito alla volta del Nyassaland alla ricerca di una nuova sistemazione. Non si tratta ancora di un esodo ma di una manifestazione determinata dalla situazione del Copperbelt che attraversa un difficile periodo di assestamento in funzione del mercato internazionale del rame.

Quando si vive a Kitwe, per esempio, sin da primo giorno appena ci si sveglia al mattino si impara a dare un'occhiata alla colonna del giornale che riporta il prezzo del rame. Se è salito di cinque punti la giornata è festosissima, mentre se, come in questi ultimi tempi si registra un ribasso quotidiano, l'orizzonte incomincia ad apparire buio e molti cercano soluzioni in proprio.

La situazione pesante si avverte nel Nord, più che dalle colonnine di Salisbury. In questa città le reazioni economiche sono filtrate attraverso l'esercizio quotidiano della politica. Non mancano con una certa frequenza le manifestazioni pubbliche destinate a rappresentare i «circenses» nello standard di vita ancora eccellente dei rhodesiani.

Ma il Governo di questo Paese si dicono sia indebitato fin al collo e gli impegni presi risentono della sua particolare situazione costituzionale e della posizione geografica.

Creando nel 1953 la Federazione, il mondo britannico ha voluto salvaguardare anzitutto il Southern Rhodesia e quindi gli altri due territori sotto protettorato, dalle evidenti mire sudafricane.

Complessa organizzazione

L'efficienza economico-finanziaria dell'Unione sudafricana si manifesta dalla sua capitale degli affari, da Johannesburg, che dista soltanto settecento miglia da Salisbury. Giova appena notare che in quest'ultima città gli uffici importanti, le compagnie di assicurazioni, le ditte commerciali e le imprese di credito, altro non sono se non una dipendenza delle direzioni generali che si trovano a Johannesburg.

Il cuore dell'economia rhodesiana si può concludere sia nel Transvaal perchè se i sudafricani non sono riusciti nel sottaciuto programma di annessione della Rhodesia del Sud come loro quinta Provincia, hanno in compenso rafforzato sempre più in questi ultimi quattro anni le relazioni e gli scambi con il mercato rhodesiano.

La complessa organizzazione mineraria del Nord, al confine con il Congo belga, dipende dall'«Anglo-American». Quelle città sono state fondate, quegli stabilimenti potenziati e quelle miniere impiantate appunto con decisione del Consiglio di amministrazione della «Anglo-American», con sede a Johannesburg e presieduto da Sir Ernest Oppenheimer che limita la sua devozione alla causa britannica a frequenti visite di omaggio alla Regina Elisabetta.

Sino a qualche anno fa la Rhodesia del Sud era una colonia britannica indipendente, la Rhodesia del Nord un protettorato ed il Nyassaland, popolato quasi esclusivamente dagli indigeni, aveva anch'esso chiesto ed ottenuto la forma di protettorato esercitato dalla Granbretagna. Attualmente la Federazione vive un periodo transitorio e sta creando le sue istituzioni, tentando di appianare le divergenze e tendere addirittura alla formazione di una coscienza nazionale. Per la diversa composizione etnica e per la non ancora definita forma costituzionale dei diversi territori che la compongono, la Federazione appare come uno Stato mosaico.

Un sonante cantiere

E' senza dubbio britannica Salisbury, capitale federale, ma risente di una particolare mentalità più aggiornata e meno conservatrice di quella che generalmente attribuiamo agli inglesi. Questi sembra abbiano abbandonata la flemma caratteristica per assumere un atteggiamento creativo ed in un certo modo più palpitante. Sembra riescano addirittura ad aver fretta nella realizzazione del programma destinato a confermare fra qualche anno la perfetta efficienza della nuova Federazione. A Salisbury funziona un Parlamento e la città non ha più l'aspetto di un grosso villaggio coloniale. Niente più case basse, grosse insegne con tante parole verniciate alla buona, farmers che tutti i giorni affollavano gli stores della città. Oggi si vive qui tra impalcature, cemento armato, grattacieli, calcestruzzo, migliaia di automobili, neon, nuovi treni, nuovo aeroporto con quadrimotori di tutte le linee che arrivano e ripartono. Quasi ogni giorno una banca apre in città una nuova filiale ed il giro degli affari ha acquistato un ritmo sempre più vertiginoso.

Il 30 luglio un prestito di 3 miliardi e mezzo lanciato dal Governo è stato sottoscritto completamente in pochi minuti dopo l'apertura degli sportelli delle banche. I titoli di Stato ceduti con lo sconto dell'uno per cento, prevedono un interesse del quattro e mezzo per cento e saranno redimibili soltanto nel luglio 1961. In altri termini si è trattato di una conferma, da parte dei risparmiatori, della fiducia accordata al Governo stesso quando nel 1953 lanciò analogo prestito per sopperire agli oneri finanziari della nascente Federazione.

Appunto sugli impegni avvenire di questa, rapportati alle sue entrate attuali e prossime, gioca il punto di vista di quanti seguono ansiosamente gli avvenimenti rhodesiani.

Il complesso idroelettrico di Kariba costerà qualcosa come 114 milioni di sterline, lo sviluppo recente comporta una colossale esposizione, l'ancoraggio alla sterlina, sotto questa latitudine, incomincia ad apparire sempre più fluttuante e problematico. mentre rimane stabile la garanzia accordata dalla Banca Internazionale per la realizzazione di Kariba.

Ma del complesso di 114 milioni di sterline sembra, come molti ricordano in questi giorni, che ben ottanta siano stati avallati dalle Compagnie minerarie del Copporbelt.

Con la situazione attuale di quelle miniere e con il giro di investimenti in atto nella Federazione l'apprensione è più che giustificata, soprattutto quando si pensi che un avvenire legato ad una realizzazione idroelettrica non può essere garantito soltanto da tonnellate di tabacco.

La Rhodesia all'infuori di qualche miniera d'oro in stato di liquidazione, di un'attenta prospezione mineraria dal risultato clamoroso, di miniere efficienti ma troppo a nord e con proprietari troppo a sud, sembra davvero non possieda altro.

Fatta eccezione della romantica consistenza di latifondi, di farms di tabacco e di pascoli immensi sui quali si muovono migliaia e migliaia di capi di bestiame. Destinati tutti questi ultimi a finire confezionati in scatola con il marchio di una ditta non rhodesiana che ha un gigantesco stabilimento poco lontano dal confine meridionale.

Gius Facioni

QUANDO INFIERIVA LA CANICOLA

Anche Dante non disdegnava di «frescheggiare ai marmi»

Nel luogo dove ora sorge la cupola del Brunelleschi il poeta era solito trascorrere le afose serate estive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, agosto

Il caldo sta diventando sempre più l'argomento del giorno; i guai non sono immaginari, dovuti cioè alla tendenza innata di lamentarsi per le condizioni meteorologiche, anche quando esse siano il frutto della stagione. In passato si sentiva a Firenze il caldo che si soffre attualmente? Per rispondere a questo interrogativo occorre, prima di tutto, notare che, nella città antica, si edificavano le case con mura tanto grosse da essere in grado di riparare i cittadini dalle vampe del solleone e del freddo. Inoltre, il clima di Firenze antica era meno torrido di quello attuale, perchè i poggi e le colline d'intorno eran tutti coperti di boschi, che fornivano una riserva di aria fresca alla vicina città.

Un fiorentino del 1500, faceva questa osservazione: «Dice messer Iacopo Nardi che l'aria di Firenze anticamente non era come oggi, perchè da tempo in qua si è fatto un gran disboscare e coltivare, per il chè si è spogliato i monti di boschi, e massime nella Falderona, quali sono tutti i luoghi opposti ai venti settentrionali, che non hanno opposizione alcuna e dice che già Monte Morello, Monte Asinario (così era chiamato allora Montesenario) e Monte al Pruno, erano pieni di abeti e molti boschi un dì foltissimi, oggi sono rimondi e spogliati tutti e dice che sa di certo che le travi che sono nella chiesa del Carmine, veramente larghissime, sono di abeti nati a Monte Morello e Monte Asinario».

Sarebbe perciò questa una delle ragioni, dovute al disboscamento su vasta scala, cominciato da quegli anni remoti, per la quale il caldo oggi si fa più sentire.

Sempre in antico, quando Viareggio era un umilissimo villaggio di pescatori e Livorno non era che un castello di cattiva fama, l'uso delle «bagnature» era quasi sconosciuto da noi. Il privilegio della villeggiatura era di pochi ricchi soltanto, che possedevano su per i dintorni e su per i colli circostanti, delle ville grandiose dove si recavano nei mesi della canicola. In grande prevalenza i fiorentini passavano l'estate all'ombra del cupolone, poichè, d'altra parte, non sarebbe stato possibile un grande esodo estivo, mancando i mezzi di trasporto e la possibilità di trovare alloggio e vitto conveniente.

Con il sopraggiungere della estate, Firenze cambiava però, consuetudini di vita e se durante le altre stagioni, a tarda sera, la città era già deserta e avvolta nelle tenebre e nel silenzio, durante il caldo, invece, restava animatissima e le sue vie e le sue piazze popolate da una folla gaia e rumorosa.

Infatti, fino dal '300, erano in voga i «freschi»: frescheggiare era una grande soddisfazione dei nostri avi. Ancor oggi, però, qualche traccia di quest'uso rimane, proprio là dove anticamente più largo era il concorso del popolo e cioè dei «marmi» del Duomo.

Vuole la leggenda che anche il divino poeta non disdegnasse di passarvi qualche ora nelle sere estive, seduto solo sul blocco marmoreo che si vede murato in un angolo dello stabile che fiancheggia la via dello Studio e porta incisa la scritta: «Sasso di Dante».

Il «frescheggiatore» sulla piazza o, come abbiamo detto, sui «marmi», divenne poi, una volta eretta la insigne basilica, un'usanza ancor oggi diffusa, anzi una vera moda. Uno storico, Anton Francesco Doni, ci ha parlato molto di questi cosiddetti marmi; «fate conto, che io ci abbia a venire ogni sera a questi marmi, oh! che fresco, oh, che vento mirabile! Io non credo che in tutta Italia sia un più dolce passatempo di questo. Qui ci vien musici, qua poeti, qua matti, qua si radunan savi, qui si dice de' garbetti, ci si cantan delle novelle, si dà la baia a chi la tiene e si dice tutte le nuove del mondo. Mercato nuovo è una baia, il tetto dei pisani l'ho per una novella, per un sogno la pancaccia del proconsolo e il girare del coro, a petto ai marmi rimane in piedi».

Il girar del coro è un'allusione che lo storico fa alle «cocchiate». Anche queste erano un trattamento notturno della estate, consistente in cocchi o carri addobbati o illuminati, sui quali prendevan posto cantori e musici, soffermandosi ai canti delle vie o in prossimità delle logge, ove i nobili e ricchi si raccoglievano in occasione di avvenimenti solenni o nell'estate con l'occasione per starvi a conversare.

Ora che le serate fiorentine sono calde, è bello passeggiare per i lungarni, o recarsi al piazzale Michelangelo o a Fiesole: dalle colline si vede dominare sulla città la cupola del Duomo e la torre di Arnolfo. Quassù l'aria è più fresca e non arrivano voci, non frastuoni, non rumori di macchine.

Sui colli fiorentini, alle Cascine, si può prendere un po' di refrigerio ed è questa l'unica soddisfazione della gente semplice che non può andare al mare o ai monti e che, come noi, trascorre le vacanze in città.

Siro Mennini

Rossano Brazzi e Joan Crawford in una scena di «La storia di Esther Costello»

Libri ricevuti

Alcuni mesi or sono, in una delle sale dell'«Angelicum» di Milano, alla presenza di personalità svizzere e italiane e di due rappresentanti della famiglia fondatrice del premio, veniva consegnato allo scrittore ticinese Francesco Chiesa il «Premio Ines e Adolfo Fila». Nello scrivere di cerimonie del genere viene spesso alla penna l'avverbio solennemente, «consegnato solennemente». Esso appare però del tutto fuori posto trattandosi di uno scrittore come Chiesa, alla cui arte e al cui modo di vivere molto più si confà l'avverbio amichevolmente. Infatti Orio Vergani nel discorso tenuto quale relatore della giuria, disse che gli italiani «ritroveranno nella lingua che ci consacra fratelli, un affetto, una luce, una commozione che ci consacra amici di lui».

Negli anni fra le due guerre, quella deliziosa rievocazione autobiografica di Francesco Chiesa ch'è «Tempo di marzo» tenne a lungo il posto, come oggi si dice, di «best seller». Ora, un'altra volta, la voce dello scrittore ritorna a noi attraverso il volume di racconti «Zia Lucrezia», che la «Società Editrice Internazionale» di Torino ha incluso nella bella collana degli «Scrittori italiani del Novecento». Ed è sempre la medesima cara voce, la medesima limpidezza, ch'è stata definita manzoniana, nell'osservare e descrivere persone e fatti; la medesima serenità piena di saggezza nel trarne la moralità e la conclusione.

«Zia Lucrezia è il titolo di uno dei molti racconti che compongono il volume, la storiella un po' buffa di un busto femminile, relegato in una specie di dispensa che aveva lo strano nome di «cadalà», e al quale era stato affibbiato chissà perchè la parentela di zia, mentre in realtà si trattava del busto della Lucrezia romana. Da questo spunto, Francesco Chiesa non trae un vero e proprio intreccio, ma nelle cinque o sei pagine del racconto — tutti questi racconti sono brevi — riesce a ricreare l'atmosfera della vecchia casa nel borgo ticinese, dov'egli trascorse l'infanzia. E, con la casa, rivivono l'ambiente familiare, i genitori, i parenti, i contadini, nonchè le innocenti marachelle dell'autore bambino. Sono talvolta episodi che rimangono sospesi a mezz'aria nel racconto, come rimasero nella fantasia del bimbo che ne fu l'occasionale spettatore. Talaltra invece si concludono con un tratto, che serve a sottolineare l'esperienza che ne derivò nella vita del fanciullo. E in tutti vi ha felice e spontaneo l'incantamento dell'infanzia.

* * *

Dopo il grande successo dei «Giovani leoni» e le felici variazioni dei «Racconti», Irving Shaw impegna in questo romanzo *(Lucy Crown*, edito da Bompiani) le sue migliori qualità di drammaturgo e narratore creando una storia di singolare potenza e di significato emblematico nella tragedia d'oggi.

«Lucy Crown» è il dramma dell'amore materno soffocato ma non spento da una repentina passione, e insieme dell'amore filiale tradito: la crisi di tre anime, Lucy, il marito Oliver, il figlio Tony, che si inseguono, si perdono e si ritrovano attraverso il deserto dei sensi e dell'odio; tre vittime del disordine morale che imperversa nel nostro mondo.

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMA DA RISOLVERE A FONDO

Una sconcertante nota belgradese sulla restituzione dei clandestini

Come reagisce l'Austria a una situazione analoga - La piaga dei profughi economici

«Radio Belgrado annuncia che il Governo italiano ha rinviato oggi in Jugoslavia settanta rifugiati che avevano chiesto asilo politico in Italia. L'emittente aggiunge che altri 650 rifugiati jugoslavi sono stati rimpatriati dall'Italia verso la metà di agosto». Questa sconcertante notizia è stata diffusa ieri da Belgrado, in coincidenza con la nota in loco diramata dal Commissario generale del Governo a smentita della esistenza di accordi italo-jugoslavi per la «restituzione» dei profughi e contenente l'assicurazione che da parte italiana veniva pienamente rispettato il principio dell'asilo politico.

La dichiarazione del Commissario generale fa evidentemente giustizia di questa ennesima asserzione jugoslava che, pur non negando — e come potrebbe farlo Belgrado? — l'imponenza assunta dagli espatri dei cittadini jugoslavi insofferenti del regime titino, adombra la posizione del nostro Governo e quindi dell'Italia su questo scottante problema, ponendo il sospetto di accordi e di indiscriminati rimpatri. L'accento di gravità che su questo fenomeno dell'immigrazione clandestina è stato posto dal comunicato del Commissario generale, viene pertanto implicitamente rimarcato da questa sistematica diffusione di false notizie da parte jugoslava, e ciò proprio mentre quotidianamente va aumentando il numero degli transfughi: coincidenza anche questa molto significativa.

A fugare la penosa impressione che nei suoi complessi aspetti il problema presenta, maggiormente si impone una decisa azione del nostro Governo, atta a porre anche sul piano internazionale i provvedimenti che la situazione richiede. Solidarietà certamente troverà a Vienna, perchè anche agli austriaci, come noi confinanti con la Jugoslavia, sono in questo momento alle prese con la crescente ondata degli espatri clandestini dalla Federativa.

Riteniamo anzi interessante segnalare un commento del quotidiano «Das kleine Volksblatt», organo del partito popolare austriaco, che nei giorni scorsi ha così puntualizzato la posizione di Vienna, sostanzialmente rispecchiando quelle che sono anche le nostre apprensioni ed istanze:

«1) L'Austria può difficilmente favorire l'immigrazione poichè non si tratta di un afflusso legale, ma di un illegale movimento di fuga. Gli jugoslavi varcano non i transiti normali di frontiera, ma entrano clandestinamente in Austria. A parte ciò, neanchè un'immigrazione legale sarebbe gradita per l'Austria. I «profughi economici» fuggono in Austria non per lavorare ma per essere trasferiti al più presto possibile in paesi d'oltremare. Poichè ciò diventa sempre più arduo, essi rimangono in sospeso in Austria, gremiscono i baraccamenti e costituiscono naturali focolai di disordini.

«2) quando la «Borba» ammette ufficialmente che la maggior parte dei profughi jugoslavi lascia il paese per motivi economici, fa vedere che il Governo nulla intraprende contro una tale specie di emigrazione, e anzi proponendo accordi internazionali per regolarla, confessa con ciò la bancarotta dell'economia jugoslava, che può venire attenuata soltanto con lo spopolamento: la bancarotta di un sistema economico che non sarebbe concepibile senza il sistema politico dominante.

«3) la questione potrebbe avere per l'Austria un aspetto politico soltanto perchè i profughi del Governo di Belgrado potrebbero servire a infiltrarsi tra la popolazione della Carinzia e della Stiria meridionale, e con ciò a motivare un giorno nuove pretese territoriali da parte della Jugoslavia. Contro un tal caso l'Austria intende difendersi ripartendo sull'intero territorio nazionale i profughi che vogliano rimanere e lavorare. Dal punto di vista umano l'Austria fa più del suo dovere, dato che in base alla convenzione di Ginevra dovrebbe concedere asilo soltanto ai profughi politici. Invece essa accoglie anche profughi economici, per quanto questi vengano ad aggravare il già ponderoso e oneroso problema dei rifugiati».

Il ricevimento di Palamara alla flotta britannica

In omaggio alla Flotta inglese in visita a Trieste, il Commissario generale del Governo ha offerto ieri un signorile ricevimento nei saloni della Prefettura. Ospiti d'onore sono stati l'ammiraglio Sir Robin L. F. Durnford Slater, comandante della formazione navale britannica, il cap. di vascello C. D. Madden, addetto navale presso l'Ambasciata d'Inghilterra a Roma ed un folto stuolo di ufficiali, accompagnati dal Console inglese nella nostra città, Sir Neville-Terry. Sono intervenute numerose personalità cittadine, dagli alti gradi della Magistratura agli esponenti del mondo armatoriale ed economico. All'omaggio alla «Royal Navy» hanno partecipato i rappresentanti delle nostre Forze Armate, in particolare il Comandante del Presidio militare gen. Ferrari, il ten. col. Battaglieri vicecomandante del Porto, il col. Manzutto, comandante del Presidio Aeronautico, il col. Loretelli comandante dei Carabinieri e il ten. col. Aversa comandante della P. S.

Ha fatto gli onori di casa il dott. Palamara, unitamente al Prefetto dott. Macciotta e al Viceprefetto dott. Santini e i graditi ospiti sono stati circondati da un'atmosfera di viva cordialità, nei conversari protrattisi dal tardo pomeriggio a sera. Tra i presenti notati numerosi esponenti delle rappresentanze diplomatiche estere, capi delle pubbliche amministrazioni locali, dei partiti politici e delle associazioni culturali, nonchè molte signore, tra le quali la consorte del Sindaco, che hanno conferito al trattenimento una nota gentile ed elegante.

La denuncia obbligatoria per i tributi comunali

LE SANZIONI DI LEGGE PREVISTE PER GLI INADEMPIENTI

Un'ordinanza del Sindaco fa obbligo a tutti i contribuenti di denunciare entro il 20 settembre i tributi comunali. La denuncia va presentata alla Rip. IV, via Rettori 2, p. III, stanza 272, che mette gratuitamente a disposizione dei denunciandi i moduli necessari.

L'obbligo della denuncia riguarda i seguenti tributi: imposta di famiglia, imposta sui cani, imposta di licenza, imposta sulle macchine da caffè espresso, imposta sui pianoforti tenuti in locali pubblici e sui bigliardi, tassa sulle insegne, tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, contributo di fognatura. Inoltre, per coloro i quali, non avendo la dimora abituale nel Comune di Trieste, non sono soggetti all'imposta di famiglia: imposta sul valore locativo, imposta sui domestici, imposta sui pianoforti privati.

Sono esonerati dall'obbligo della denuncia i contribuenti già iscritti nei ruoli di questo Comune, o che abbiano già presentato valida e tempestiva denuncia, qualora non si sia verificata alcuna variazione delle condizioni di tassabilità. Per quanto concerne l'imposta di famiglia vanno denunciate tanto le variazioni del reddito che della composizione del nucleo familiare. Chiunque, essendo obbligato, non presenti la denuncia entro il termine stabilito o presenti denuncia incompleta o infedele, è soggetto alle sanzioni previste dagli articoli 292 e 296 del citato T. U. per la finanza locale.

(«Giornalfoto»)

Sono stati collocati ieri i nuovi semafori in piazza Goldoni; essi saranno in funzione la prossima settimana

PROLOGO ALLA SEDUTA DECISIVA DI MARTEDI'

Fallita l'iniziativa del PRI per una nuova Giunta comunale

Una esortazione del MSI per l'unione dei partiti italiani - Probabile intervento dell'autorità prefettizia

Ha avuto luogo ieri l'incontro tra repubblicani e democristiani, per la ricerca che i primi hanno voluto tentare di una soluzione alla crisi comunale. L'iniziativa, come avevamo previsto ieri, si è risolta negativamente, in quanto la D. C. considera ormai esaurite le formule già sperimentate e non ravvisa nella proposta avanzata dal P.R.I. alcuna possibilità nuova di assicurare il funzionamento amministrativo del Consiglio comunale.

In merito alla riunione di ieri sera, svoltasi a Palazzo Diana e durata quasi quattro ore, il P.R.I. ha emesso la seguente dichiarazione:

«Dall'approfondito esame della situazione, mentre il P.R.I. aveva ravvisato elementi possibili di sviluppo generale ad una soluzione che rappresentasse, salve restando le ideologie dei singoli partiti, una concreta confluenza su un preciso programma amministrativo, la D. C. invece, pur manifestando apprezzamento per l'iniziativa del P.R.I. ha ritenuto di non poter, sulla base di tali elementi, modificare il suo precedente atteggiamento, legato alla concezione del centro democratico su base quadripartita. Di fronte alla conseguente impossibilità di addivenire alla costituzione di una Giunta in grado di amministrare e che si avvalga del contributo esclusivo di forze democratiche e sociali, il P.R.I. non intravede altra soluzione che lo scioglimento del Consiglio comunale ed il ricorso all'elettorato».

Sostanzialmente sarebbe emersa la possibilità di una adesione della cosiddetta sinistra democratica anche ad una Giunta monocolore democristiana, evidentemente però di diversa formazione; ma da parte della D.C. si oppone che una Giunta monocolore c'è già e che agli altri partiti compete di sbloccare l'unica strada aperta per mantenere in vita l'amministrazione democratica del Comune, vale a dire la non presa d'atto delle dimissioni della Giunta.

Nel dialogo delle parti si è inserita ieri anche una presa di posizione del M.S.I., il cui segretario politico dott. Morelli ha esposto alla radio un duplice ordine di possibili soluzioni. Sul piano politico i missini pongono alla D.C. la scelta tra l'apertura a sinistra o a destra, precisando tuttavia che i missini non chiedono intese programmatiche quanto invece un «incontro di responsabilità», disposti cioè ad una collaborazione senza assumere diretta responsabilità amministrativa. Sul piano morale inoltre il dott. Morelli ha posto la necessità di mantenere in vita il Consiglio per assicurare una voce rappresentativa alla città, ovviamente espressione d'italianità. Allo scopo ha quindi caldeggiato il reperimento di una salda maggioranza in Consiglio, con l'unione di tutti i gruppi nazionali, dai missini ai democristiani e ai socialdemocratici. Ha sottolineato quest'esigenza soprattutto di fronte alle preoccupanti insidie della penetrazione slava che continua a manifestarsi in molteplici campi della vita cittadina.

Sono questi i più rilevanti sviluppi della situazione politica in vista della riunione del Consiglio comunale di martedì ma vi è anche negli altri settori politici tutto un fermento che potrà determinare anche fatti sorprendenti. A rigor di logica le dimissioni della Giunta dovrebbero essere accettate dall'opposizione di sinistra e comunque tenuto conto che Sindaco e assessori doverosamente si asterranno dal voto, dovrebbero segnare martedì la crisi non più rimediabile che sfocierà nell'intervento del Commissario prefettizio al Comune. La D.C. infatti non intenderebbe trascinare oltre la grama vicenda delle «Giunte difficili» e del resto è diffusa la sensazione in città che l'attività comunale debba comunque essere salvaguardata, se necessario, anche con il Commissario prefettizio. Entro ottobre dovrebbe essere predisposto il bilancio per il prossimo anno ed ancora manca quello del 1957: già questo fatto è sufficientemente indicativo delle soluzioni che non possono più essere procrastinate.

Del resto non è improbabile che la stessa autorità tutoria richiami proprio a questo adempimento il Consiglio comunale prima di martedì. E sarà un invito doveroso, persino tardivo.

Le graduatorie scolastiche

Il Provveditorato agli Studi informa, quanti ne possano avere interesse, che in data 28 agosto 1957 sono state pubblicate le graduatorie per il conferimento degli incarichi provvisori e delle supplenze nelle scuole elementari per l'anno 1957-58.

Gli interessati potranno prendere visione della predetta graduatoria, sia presso gli uffici del Provveditorato.

Ripresa delle lezioni ai corsi professionali dell'UP

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste informa tutti coloro che sono stati ammessi a frequentare i corsi professionali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che, a partire da lunedì 2 settembre, riprenderanno con l'orario consueto e presso le sedi già note, le lezioni teoriche e pratiche. Gli interessati sono invitati a presentarsi puntualmente alla data sopraindicata nelle aule, in quanto la regolare frequenza delle lezioni è condizione indispensabile per ottenere l'ammissione agli esami finali e il diploma relativo.

NEL CENTRO NEVRALGICO DELLA CIRCOLAZIONE

OTTO NUOVI SEMAFORI PER IL TRAFFICO DI PIAZZA GOLDONI

Senso unico nella parte alta di via Mazzini - Tracciati pedonali con la segnaletica orizzontale - La nuova cabina pilota

Sono in corso i preparativi per la nuova sistemazione viabile di piazza Goldoni; essa entrerà in funzione tra qualche giorno, presumibilmente a metà della prossima settimana, e interesserà tutti i cittadini. La soluzione del traffico in questo punto nevralgico, dove confluisce quasi l'intero transito veicolare, ha rappresentato, specie negli ultimi anni, uno dei problemi più complessi e difficili date le limitate possibilità offerte dalla situazione topografica della zona. Un primo passo verso la definitiva sistemazione venne fatto lo scorso anno, con la posa di nuovi impianti semaforici e l'istituzione dei salvagenti centrali per il movimento filoviario nonchè di nuovi transiti pedonali. Si trattava peraltro di una soluzione sperimentale che non mancò di suscitare polemiche e proteste, specie da parte di alcuni esercizi pubblici che si ritenevano danneggiati dall'istituzione dei passaggi obbligati per i pedoni. Il problema rimase sempre all'attenzione delle autorità competenti, Comune e Polizia amministrativa, e la sistemazione che si va delineando è il frutto di lunghi studi e statistiche eseguiti per trovare la soluzione migliore.

Sarà mantenuto, è ovvio, il sistema circolatorio attualmente in vigore, nel senso che con la via Carducci la piazza Goldoni sarà collegata in entrata attraverso il Ponte della Fabra e in uscita per il Passo Goldoni. Peraltro, un'importante innovazione sarà costituita dall'adozione del senso unico nella parte alta della via Mazzini; i veicoli dalla piazza Goldoni potranno defluire unicamente verso le rive e si eviterà in tal modo l'intercalarsi obliquo della corrente di traffico che dalla via Mazzini si immetteva nella piazza Goldoni per defluire poi verso Corso Garibaldi, provocando ingorghi e soste che si ripercuotevano poi sull'intero traffico. La adozione del senso unico permetterà poi l'istituzione di una doppia sosta di veicoli sui due lati della via Mazzini, nel senso di marcia, ricavando in tal modo una nuova area di parcheggio davvero necessaria in questa zona così centrale e nella quale oggi è praticamente impossibile trovare lo spazio necessario per il posteggio.

Le altre novità sostanziali riguardano gli impianti semaforici e le disposizioni per i pedoni. Ieri sono state collocate otto nuove colonne di segnalazione luminosa e sono in via di sistemazione gli allacciamenti elettrici con la cabina di segnalazione, mantenuta quest'ultima al posto attuale in corrispondenza dell'ideale confluenza della via Pellico, Corso Italia e piazza Goldoni. Questi semafori sono del tipo già impiegato di recente in altri crocevia, cioè leggermente più bassi dei precedenti; questa modifica è stata apportata in considerazione delle mutate esigenze automobilistiche per rendere migliore la visuale ai conducenti. I nuovi semafori sono stati sistemati sulla via Pellico, in Corso Italia, sui marciapiedi interni della piazza Goldoni, su una delle due «isole» auto-filotranviarie, all'angolo con la via Mazzini e sui marciapiedi esterni della piazza in corrispondenza degli attraversamenti pedonali. Sarà quindi eliminato il semaforo centrale, al cui posto verrà sistemata una piccola coppa a livello — con intermittenze luminose — per segnare il centro del crocicchio e il cardine del traffico circolatorio.

Sistemati i nuovi semafori e completati gli allacciamenti, si dovrà procedere da parte dei tecnici dell'Acegat al collaudo dell'impianto; entro cinque o sei giorni pertanto l'intero sistema viabile potrà entrare in funzione e dovrebbe dare ottimi risultati. Contemporaneamente la Ripartizione XII - Lavori Pubblici del Comune dovrà provvedere alla nuova segnaletica orizzontale per pedoni e veicoli, come adottato per gli altri crocevia centrali. Per i pedoni verrà aperto un nuovo passaggio obliquo, che collegherà il marciapiede d'angolo piazza Goldoni-Corso Italia con il primo salvagente filoviario, onde consentire un più libero movimento ai pedoni che, provenienti dal Corso Italia, raggiungeranno la fermata filoviaria, colmando così una sentita lacuna nella sistemazione attuale. Per quanto riguarda la segnalazione pedonale, l'attraversamento sarà ammesso quando lo apposito segnale verde indicherà ai pedoni via libera, restando bloccata dal «rosso» la circolazione veicolare sulla via diretta, proprio come avviene ora ai Portici di Chiozza e negli altri punti nevralgici del centro cittadino.

La sincronizzazione dei semafori seguirà il sistema attuale, con ciclo libero cioè ai semafori di piazza Goldoni e successivamente a quelli di via Mazzini, Corso Italia e via Pellico. Il definitivo riassetto della piazza Goldoni si avrà peraltro tra qualche mese appena, con la costruzione della cabina sopraelevata di segnalazione. L'abitacolo per il vigile preposto alla viabilità sarà collocato su due piloni a un'altezza di due metri e mezzo dal suolo; il vigile potrà in tal modo spaziare sull'intera piazza e disporre soprattutto la successione segnaletica conformemente all'afflusso dei veicoli attraverso il ponte della Fabra.

Con l'abolizione dell'attuale semaforo centrale si dovrà trovare una nuova ubicazione per i segnali che indicano il movimento rotatorio del traffico e vietano lo attraversamento longitudinale della piazza per i veicoli che scendono dalla via Pellico. Bisogna dire che l'attuale segnalazione è poco appariscente; la quasi totalità dei veicoli stranieri che scendono la via Pellico imboccano infatti la piazza Goldoni, segno evidente che i cartelli non sono notati. E' pertanto opportuno che i cartelli indicatori vengano sistemati in posizione più appariscente, sì da evitare a quanti non conoscono la città di inoltrarsi nella piazza e ai vigili di inseguire a suon di fischietto gli stranieri che procedono tranquilli in direzione del ponte della Fabra. E' questa infatti una delle maggiori lacune attuali che si riscontrano in piazza Goldoni; vogliamo sperare che tra pochi giorni tutto sarà risolto nel miglior dei modi.

Necessario un permesso per le moto in Jugoslavia

L'Ambasciata di Jugoslavia in Roma ha segnalato all'attenzione delle autorità italiane, perchè sia portato a conoscenza di coloro che intendono recarsi in Jugoslavia con motocicli, che, per poter circolare nel territorio della Repubblica di Jugoslavia, i conducenti debbono essere provvisti del permesso internazionale a condurre. Sono esenti da tale obbligo i conducenti di velocipedi con motore ausiliario sino a 50 cmc. di cilindrata.

A Sappada con l'ANA

L'ANA di Trieste ricorda ai soci e simpatizzanti che la partenza dell'autocorriera per Sappada, per assistere alla IX edizione del Trofeo Silvano Buffa avverrà domani, sabato alle ore 14.15, dalla Casa del Combattente. Ritorno a Trieste domenica 1 settembre sera.

ALLE «GIORNATE MEDICHE TRIESTINE»

La prima pietra del Centro tumori

Quattrocento medici di tutta Italia - Il «Symposium» internazionale di medicina e igiene sociale alla Fiera

Nella prima metà di settembre avranno luogo nella nostra città le annunciate «Giornate mediche triestine», giunte alla loro decima edizione, comprendenti un «Symposium internazionale di medicina ed igiene sociale» e la «Mostra internazionale delle apparecchiature ospedaliere ed igienico-sanitarie e dell'attività in campo assistenziale». Le manifestazione troveranno decorosa ospitalità nel Palazzo delle Nazioni della nostra Fiera.

La tradizionale manifestazione, che si svolgerà dal 6 all'8 settembre, chiamerà nella nostra città circa 400 medici in rappresentanza delle maggiori cliniche e dei centri di studio più famosi della Penisola. Saranno svolte 15 relazioni ufficiali, seguite da numerosi interventi e dalla proiezione di documentari scientifici.

Il «Symposium internazionale di medicina ed igiene sociale» avrà invece luogo dal 9 al 12 settembre, e allo stesso hanno dato la loro adesione medici e sociologi di una decina di Paesi. La prolusione inaugurale sarà tenuta dal prof. John Rees, direttore della World Federation for Mental Health (Stati Uniti d'America) il quale parlerà sul tema: «Influenza dell'ambiente sullo sviluppo psicofisico dell'organismo umano». Anche i lavori del Symposium saranno corredati dalla proiezione di documentari scientifici inviati da 15 Paesi.

In occasione del Symposium stesso verrà posta la prima pietra del Centro tumori e verrà inaugurato il nuovo complesso edilizio dell'INAIL in via del Teatro Romano. Alla Mostra internazionale delle apparecchiature ospedaliere ed igienico-sanitarie che avrà luogo al pianterreno e al primo piano del Palazzo delle Nazioni, e alla quale il pubblico accederà gratuitamente, saranno presenti i massimi istituti previdenziali, mutualistici, sociali d'Italia, nonchè l'Alto Commissariato per l'alimentazione. Saranno presenti inoltre alcune delle massime aziende industriali nazionali, tra cui la Fiat, la Olivetti, l'Aquila, la Marzotto che illustreranno l'attività da esse normalmente svolte nel campo assistenziale. Sarà inoltre presente una selezione dell'industria delle apparecchiature igienico-sanitarie.

La Pro Infanzia e Gioventù Italiana informa che i bambini ospiti delle colonie montane di Ravascletto e Prato Carnico rientreranno sabato, e precisamente: Ravascletto ore 12, Prato Carnico ore 20. Entrambi gli arrivi avverranno in via Giustiniano - lato Liceo «Dante». Si raccomanda la massima puntualità per il ritiro dei bambini.

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che i bambini ospitati nella colonia di Pesariis rientreranno a Trieste domenica 1 settembre alle ore 11.30-12 (mattino), e saranno consegnati ai genitori in piazza Vittorio Veneto.

La Lega Nazionale comunica che il secondo turno della colonia di Fusine rientra a Trieste domani sabato con treno speciale alle ore 11.15. I minori verranno consegnati ai genitori in via Flavio Gioia subito dopo l'arrivo.

Pubblica asta al Comune

Il 27 settembre avrà luogo un pubblico incanto per la fornitura di circa 300 tonnellate di olio combustibile. Le domande di ammissione all'asta dovranno essere presentate alla Sezione Contratti del Comune, via dei Rettori 2-I - stanza 203, entro le ore 12 del 17 settembre. Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio predetto.

L'Istituto Canossiano, di via Rossetti 66, col 1.o settembre, inizierà la Scuola materna e le iscrizioni alla Scuola elementare con preparazione agli esami d'ammissione e doposcuola.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita a Misurina - Rifugio «Auronzo» a Forcella Longeres e salita alla Punta dei Tre Scarperi per il Campo Fiscalino. Pure con partenza domani alle ore 15, gita nelle Alpi Giulie con la Corriera dei Rifugi. Programmi dettagliati ed iscrizioni, anche per i soggiorni di Valbruna e Val Badia, in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CAI - Società Alpina delle Giulie. Domenica 1 settembre escursione al rifugio Pellarini per presenziare allo scoprimento della lapide in memoria dei giovani dell'E.C.A. caduti nella gola N.E. Partenza sabato 31 corrente con la corriera dei rifugi; informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

COMUNICATO

La Direzione dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro comunica che con lunedì 2 settembre tutti gli uffici e ambulatori chirurgici e specialistici della Sede sono trasferiti da via C. Battisti 17 al nuovo edificio di via del Teatro Romano 18 (tel. 61143).

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni Lorenzago Laggio giorn.
BOLZANO-MERANO giornal.
RAVASCLETTO, vi. Arta, Paluzza, Treppo, giorn. ore 6.15.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE merc., sab., dom. 6.45.
GRAZ via Villaco, Lago di Wörth, giovedì sabato ore 7.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, ma., gio., sa., do.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

IL CONGLOBAMENTO AGLI ENTI LOCALI

Discussione fruttuosa ma non ancora conclusa

Il problema relativo al conglobamento totale ai dipendenti degli Enti locali è stato ieri nuovamente esaminato e discusso dai rappresentanti dell'UPDEL e della Camera del Lavoro con il Commissario generale del Governo. In un suo comunicato l'UPDEL informa che il colloquio, dopo tre ore di discussione, sarà ripreso lunedì prossimo alle ore 11. A quanto consta, pur non essendo stato raggiunto ancora nessun punto d'incontro per la migliore e più sollecita soluzione della controversia, le due parti hanno dimostrato l'intendimento di addivenire all adefinizione del problema che presenta tuttavia una complessa regolamentazione anche in relazione alla situazione esistente in altre località. Tanto le autorità commissariali quanto i rappresentanti della categoria sono alla ricerca di una concreta base per la formulazione dell'accordo, che dovrebbe comunque esser raggiunto la prossima settimana.

Nel settore dei metalmeccanici l'agitazione prosegue con parziali scioperi. Ieri ai CRDA e allo Arsenale Triestino gli operai hanno abbandonato il lavoro con un ora di anticipo sull'orario normale e sono state sospese le prestazioni straordinarie. Oggi gli operai lascieranno il posto di lavoro con un quarto d'ora di anticipo, ma ritorneranno negli stabilimenti appena lunedì mattina, scioperando per tutta la giornata di domani.

All'Associazione degli Industriali è stata esaminata ieri la vertenza conseguente ai licenziamenti annunciati dall'Acciaieria Trafileria Triestina. L'Azienda ha dichiarato di dover procedere ai licenziamenti, essendole venute a mancare le concessioni di esenzione daziaria per i prodotti primi e ciò per disposizione ministeriale. Il problema sarà riesaminato

Anche voi

preferite ormai per le fotografie il «formato americano» se avete seguito il nostro consiglio di portare le vostre pellicole da «GIORNALFOTO» in piazza della Borsa n. 8

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23, minima 13.7; pressione mb. 1019 in aumento; umidità 52 per cento; temperatura del mare 22.4.

Oggi: S. Rosa. — Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.48. La luna leva alle 11.32, cala alle 21.28.

Maree. — OGGI: alta alle 12, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 18.40, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.30, cm. 12 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, S. Luigi; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lussino»: un ingrassatore (turno 10). Turno «generale»: un allievo ufficiale coperta (turno 54); un fuochista autorizzato; un fuochista nafta (preced. 1121).

★ A Gabrovizza (Comune di Sgonico) si terrà nei prossimi giorni una mostra dei lavori delle allieve che hanno frequentato il corso di taglio e cucito organizzato dall'E.N.C.I.P.

STATO CIVILE

del giorno 29 agosto 1957

Nati 7, morti 9, matrimoni 13.

MORTI: Porceluzzi ved. Lamacchia Angela, a. 82; Del Ben Giovanni, a. 61; Lazzarini Relinda, a. 90; Rebbi Giovanni, a. 55; Chicco in Sartori Anna, 39; Griotto Luigi, a. 57; Cappellotto in Cramer Maria, a. 95; Beltrame Natale Luigi, a. 73; Nerbo Giuseppe, a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: Calucci Pietro, orefice con Crismani Bruna, casalinga; Biloslavo Emilio, bracciante con Fabris Livia, infermiera; Velli Luigi, marittimo con Sponza Eufemia, casalinga; Cella Mario, geometra con Ponis Laura, insegnante; Pahor Sergio, tappezziere con Bertocchi Iride, sarta; Castello Giovanni, tracciatore con Ulivi Fernanda, insegnante; Auber Lino, sald. elettr. con Lo Russo Luliana, casalinga; Costanzo Gualtiero, tornitore meccon Lo Russo Liliana, casalinga; Grandich Luciano, impiegato con Giacometti Wilma, cassiera; Benelli Fernando, impiegato tecnico con Gugnaz Nidia, impiegata; De Polli Giovanni, autista con Gratton Pietrina, casalinga; Magagna Natale, cameriere con Tence Pierina, sarta.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Canzoni in vetrina; 13.20: Album musicale; 17: Orchestra Cergoli; 18.45: Orchestra Barzizza; 20: Canzoni italiane; 21: Concerto sinfonico diretto da Efreù Kurtz; 22.45: Orchestra Mantovani.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Russo; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Canfora; 15: Mario Gangi e la sua chitarra; 16: I racconti dell'impiegato; 17: Concerto d'estate; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Ritmi al pianoforte; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21.15: Quando i mariti sono in vacanza, rivista; 22: Orchestra Savina; 22.30: Tokio, cronaca di un giorno; 23: Complesso Ortuso.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Musiche di Paisiello e Viotti; 21.20: Irene innocente, di Ugo Betti.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.30: Trio R.P.M.; 17.50: Buona memoria, profili storici della Venezia Giulia e del Friuli; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

17.30: Programma per i ragazzi; 21: Gli agnellini mangiano l'edera, di Noël Langley.

LE ORE DELLA CITTA'

Le cassette postali

La Direzione delle Poste di Trieste ci comunica: «In relazione a quanto pubblicato dal «Piccolo» nei giorni 20 e 26 corrente, si informa che le nuove cassette di impostazione, prima di essere messe in opera, sono state collaudate dai servizi tecnici del Ministero P. T. e che nelle altre località della Repubblica esse sono in funzione da circa due anni. Si rileva, inoltre, che alla pur lieve maggiore luce della buca d'impostazione, fa riscontro nelle nuove cassette una capacità quasi doppia di contenuto rispetto alle cassette di vecchio tipo, e considerato che il prelievo della corrispondenza viene effettuato quattro volte al giorno, è da escludere che da quella apertura possano essere sottratte delle lettere. Si fa in ogni modo presente che il rilievo è stato segnalato agli organi competenti del Ministero»

La Grotta splendente

La Società Alpina delle Giulie comunica che domenica prossima, allo scopo di aderire alla richiesta del pubblico, la Grotta Gigante sarà nuovamente illuminata e i visitatori potranno godere l'inimparabile spettacolo che il nuovo impianto elettrico permanente crea nell'immensa cavità. Il pubblico avrà accesso alla grotta dalle ore 14 alle 18 e potrà giungere a Borgo Grotta Gigante mediante il servizio di pullman in partenza dalla Stazione autocorriere. Sul fondo della grotta i visitatori avranno la possibilità di inviare le caratteristiche cartoline ricordo.

Al Bastione Fiorito

Domani sera, alle ore 21, avrà luogo al Bastione fiorito una sfilata della Moda di fine estate - autunno, organizzata a cura della Associazione Artigiani di Trieste, cui parteciperanno numerose sartorie triestine. Alla serata interverrà, invitata dall'Artigianato, la signora Concetta Lizzi, proclamata di recente a Riccione «La donna ideale 1957».

Mostra di Silvio Pagan

Alla Galleria d'arte «Trieste», viale XX Settembre 16, domani alle 18.30 sarà inaugurata una Mostra personale del pittore Silvio Pagan.

Incontri dello spirito

«L'uomo che dà con generosità e secondo lo spirito di carità è un uomo magnifico. Ciò che ha fatto è immortale e il suo merito non morirà mai. Ma per quanto buono e grande possa essere il suo gesto, non potrà mai raggiungere la sua metà d'amore. E' solo un inizio. E' un passo sul cammino. L'amore più fa, più sente l'urgenza di azioni ulteriori. Non c'è mai un momento in cui non ci sia qualcuno a portata di mano che noi non si possa aiutare col nostro amore, se il nostro amore è vero». Questa sera, la rubrica radiofonica della nostra Diocesi, presenterà alle 19.45 una trasmissione dal titolo: «Lo amore soffre per ogni difficoltà».

La canzone triestina

La canzone vincitrice al Festival della Canzone triestina alla Birreria Dreher è risultata il ritmo allegro popolare «Scuria de drio» interpretata da Pippo con punti 475; 2) «Soto el ciel de Trieste» beguin interpretato da Giorgio Cuschiè con punti 445; 3) il ritmo moderato «Ti te ritiri ti» interpretato da Umberto Grattagliano con punti 443; 4) il valzer allegro «Cocolona» ancora interpretato da Umberto Grattagliano con punti 431; 5) «Do cuori», ritmo lento interpretato da Nuccia Maiorano con punti 381. Gli autori sono: «Scuria de drio» versi di Sartori e musica di Sepin; «Soto el ciel de Trieste» parole e musica di Livia Romanelli D'Andrea «Ti te ritiri ti» parole di Sartori e musica di Marchione; «Cocolona» parole e musica di Gigi Borsatto; «Do cuori» parole di Sartori e musica di Borsin. Le premiazioni verranno fatte durante la serata di gala nel corso della quale verranno riascoltate tutte e venti le canzoni presentate durante il Festival.

Se il tempo è matto

siate savie voi, signore, ed approfittate delle ultime occasioni di fine stagione, presso «Novitas», via Roma 5. Ultimi giorni.

CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

Nella Giunta giovanile del PNM

Nell'ultima riunione della Giunta nazionale giovanile del partito nazionale monarchico l'ispettore nazionale ha svolto un'ampia relazione sui problemi più attuali della situazione triestina. E' stato chiesto tra l'altro l'intervento dei rappresentanti parlamentari monarchici sui temi seguenti: rivendicazioni riguardanti il mantenimento integrale delle promesse più volte sostenute da parte del Governo in favore dell'economia triestina; un chiarimento definitivo sulle attribuzioni del Commissario di Governo, in relazione anche al comunicato sull'aumento dei tabacchi che ha offeso per il suo tono l'animo dei triestini; servizio di leva militare obbligatorio per i triestini; necessità di rendere noto alfine in tutti i suoi punti il testo integrale del Memorandum di Londra.

Ritorni dalle colonie

La Pontificia opera di assistenza comunica che le fanciulle della colonia di San Quirico presso Recoaro arriveranno sabato alle ore 13.50. La consegna ai familiari avverrà in via Flavio Gioia (lato sinistro della Stazione centrale delle Ferrovie).

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati comunica che i minori partecipanti al II turno della colonia «Carnaro» di S. Stefano di Cadore e del Soggiorno «Monte Maggiore» di Sappada rientreranno a Trieste sabato. Il loro arrivo, in via Parini, è previsto per le ore 18.

La Lega Nazionale comunica che il II turno della Colonia di Fusine rientra a Trieste sabato con treno speciale alle ore 11.15. I minori verranno consegnati ai genitori in via Flavio Gioia subito dopo l'arrivo.

Il Commissariato per la Gioven-

---

† Dopo brevi sofferenze cessava di vivere il nostro caro

Giovanni Rebbi

La moglie, la figlia, il genero (assenti), la cognata e i nipoti ne danno la triste notizia.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 31 corr., alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

I DIPENDENTI dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie - Sede provinciale di Trieste, si associano al lutto della famiglia per la perdita del collega

Giovanni Rebbi

---

† Il 28 agosto è mancato repentinamente al nostro affetto

Luigi Beltrame

Lo annunciano angosciati, a tumulazione avvenuta, la moglie MEDEA nata SCHIFFLIN, i figli RINA e LIVIO, la sorella VITTORIA ved. MARTINELLI, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano tutti coloro che vollero partecipare al loro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta

Partecipano al lutto le famiglie GREGO e APOLLONIO.

---

† Il 28 corr. alle ore 3 si è spenta la nostra cara

Anita Chicco in Sartori

strappata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, lasciando nel più vivo dolore il marito ROMANO, i figli SERGIO e PAOLO, la mamma, le sorelle, il fratello (assente), le cognate, i cognati, la suocera e i parenti tutti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 29 c. m. mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Griotti

Lo piangono con dolore la moglie MARA, le figlie LUCILLA, MARIALUISA e NOVELLA.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento particolare ai sigg. medici, alle suore e alle infermiere della prima Divisione medica.

---

† Ieri 29 corr. è spirato il nostro caro

Dino Andrini

Ne danno l'annuncio addolorati, la moglie, i figli, i genitori, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 31 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Osped. Maggiore.

---

† Addì 26 agosto ha chiuso la Sua esistenza terrena, il

dott. Guido Tersi

d'anni 80

Nè dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, le dolenti famiglie TERSI, ROMANO, STETTER.

Il presente serve da partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo brevi sofferenze cessava di vivere

Giovanni Delben

La desolata consorte, i figli LILIANA e VITTORIO, la nuora, i fratelli e i parenti tutti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Con il cuore straziato dal dolore, commossi dalle infinite, generali, spontanee, affettuose dimostrazioni di cordoglio tributate al nostro indimenticabile marito e padre

Piero de Iurco

esprimiamo la nostra più profonda riconoscenza al dott. Adovasio in rappresentanza del Comune, all'avv. Gerin che rappresentava il Commissariato, al C.O.N.I. in veste del rag. Cotterle, al presidente ing. Faccanoni e a tutto il Consiglio Direttivo della S.G.T., ai Presidenti e dirigenti di tutte le Associazioni sportive, alla signora Carretto per le ginnaste di Venezia, ai rappresentanti del Provveditorato agli Studi della Scuola «Umberto Gaspardis», ai colleghi, agli amici vecchi e giovani e a tutti, scolari, allievi ed allieve, scopo, vanto e orgoglio della sua diuturna, instancabile, appassionata fatica.

La moglie BIANCA de IURCO, i figli LIVIO e ROMANA e la MAMMA

Nell'impossibilità di poter esprimere personalmente i loro sentimenti di gratitudine per tutte le attestazioni di affetto tributate alla memoria della loro cara

Wanda Fiorentin nata Spadaro

i familiari, riconoscenti ringraziano.

Un grazie di cuore a suor Seriana, a suor Ada Rosa, a tutte le infermiere della sezione ortopedica femminile che con amore e pazienza la aiutarono nel Suo grande male.

Famiglie: FIORENTIN - SPADARO CANTONI

La famiglia MOLINARI ringrazia sentitamente la direzione e le maestranze della Esso Standard, la Camera Confederale del Lavoro e tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro

Giuseppe Molinari

Un particolare ringraziamento ai signori medici e alle buone suore della II chirurgica

LA SPEDIZIONE ALPINISTICA TRIESTINA IN PERSIA

Tre vette dell'Elburz conquistate dalla XXX Ottobre

Un lungo messaggio di Botteri Crepaz Invrea e Mejak giunto nella nostra città - Le cime toccate sono oltre i 4000 metri

Il tricolore d'Italia sventola su tre cime inviolate nella seconda catena asiatica per importanza dopo quella himalaiana, la catena dell'Elburz. Vi è stato piantato dai quattro alpinisti triestini. Ecco il dispaccio che ne dà l'importante annuncio, giunto ieri sera alla sezione CAI della XXX Ottobre di Trieste inviato dai suoi alpinisti partecipanti alla spedizione sull'Elburz nella zona nord-orientale dell'Iran:

«Finita la prima parte della spedizione, la più importante, siamo rientrati oggi a Teheran, in attesa di ripartire subito per la scalata del Demavend. Siamo lieti di annunciare d'aver completato la esplorazione della catena del Takt-i-Suleiman (Trono di Salomone) partendo dal campo-base a quota 3600 dal quale inviammo i precedenti messaggi. Ne avevamo allestito successivamente un secondo a quota 4000.

«Risultati: una diecina di salite compiute, talune di notevoli difficoltà tecniche. Compilato uno schizzo topografico completo della regione esplorata. Tre cime inviolate raggiunte, che consideriamo la parte più importante. Sono il «Dito di Dio» (m. 4420), il «Kersan» (4310) ed una cima senza nome a quota 4280. Su tutte garrisce il tricolore d'Italia accanto al vessillo iraniano.

«Le difficoltà erano date dalla eccezionale quantità di neve e di ghiaccio che ricopriva quest'anno le pareti delle montagne e dalla asperità di comunicazioni tra un bacino glaciale e l'altro, il che ci costringeva a oltrepassare creste di oltre 4000 metri. Condizioni atmosferiche pessime: nevicava praticamente ogni giorno, il che ci ha ostacolato moltissimo. Il programma è stato tuttavia rispettato in pieno. Tra l'altro siamo saliti sulla cima più alta dell'Alan Kouch, la cui quota era molto discussa, valutata dai 4600 ai 5100 metri. Noi l'abbiamo potuta stabilire in metri 4620.

«Ottime le accoglienze avute nei villaggi sia nell'andata sia al ritorno. La gente qui è molto ospitale e ci ha accolto nelle proprie case facendoci accomodare in stanze adornate di magnifici tappeti, intorno al «samovar» che qui ancora si usa per preparare il tè. Il ritorno, come l'andata, l'abbiamo fatto coi mezzi dell'esercito iraniano, gentilmente concessi, senza dubbio in considerazione alla grande simpatia che godiamo qui noi italiani (vedi questioni petrolifere). A Teheran abbiamo avuto grandi accoglienze. Qui ci separiamo dal nostro capospedizione ing. Botteri, che raggiungerà l'Italia per via aerea. La seconda parte delle operazioni sarà eseguita da noi tre soli. Faremo del nostro meglio nel nome della Patria. Resteremo qui fino a circa la metà di settembre».

I sussidi ai profughi nel mese di settembre

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'ufficio di via Manzoni 8 avrà inizio lunedì 2 settembre e proseguirà nel seguente ordine:

Cognomi con le lettere A-B: giorni 2 e 3; lettere C K; giorni 4 e 5; D, E, F: giorni 6 e 7; G, H, I, L: giorni 9-10; M-N: giorni 11-12; O, P, Q: giorni 13 e 14; lettera R: giorno 16; lettera S: giorni 17-18; lettere T, U, V, Z: giorni 19 e 20.

Per i profughi alloggiati nei Campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicata:

Campo profughi di S. Croce giorno 2 alle ore 15.30; Campo di Prosecco giorno 2 ore 17.

Campo di Padriciano (cognomi con lettere A-L) giorno 3 ore 15.30; (cognomi con le lettere M-Z) giorno 4 ore 15.30.

Campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere A-E giorno 5 ore 15.30; (cognomi con le lettere F-Q) giorno 6 ore 15.30; (cognomi con le lettere R-Z) giorno 9 ore 15.30.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi ai turni indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Richiesta di mano d'opera per l'America Latina

E' aperto un reclutamento permanente per tecnici, lavoratori specializzati e qualificati per i seguenti paesi: Argentina, Brasile e Colombia. Le categorie che possono partecipare a tale reclutamento sono: aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori, lamieristi, saldatori, formatori a mano, fonditori, attrezzisti stampisti, attrezzisti utensilisti, modellisti in metallo, calderai, fabbri meccanici, aggiustatori meccanici motori scoppio, agg. meccanici motori Diesel, meccanici per trattori, piallatori meccanici, modellisti legno, disegnatori meccanici, rettificatori, meccanici frigoristi, battilastra, calderai (ferro), verniciatori a spruzzo, tracciatori, carpentieri in ferro. Elettricisti industriali, elettrauto, elettricisti bobinatori, elettricisti per linee di trasmissione, elettrotecnici, tecnici addetti alla riparazione di televisori. Carpentieri edili, falegnami mobilieri, intonacatori, mosaicisti, idraulici. Conciatori di pelli, trattoristi agricoli, tubisti idraulici, tecnici per la lavorazione del vetro (modellisti e soffiatori), nichelatori, galvanostegisti.

Il limite di età è dai 21 ai 45 anni. Sono preferiti i candidati celibi e coniugati senza prole. Gli aspiranti all'ingaggio possono presentarsi alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro - Passeggio S. Andrea n. 25 stanza n. 50 - dove potranno ricevere ulteriori notizie in merito tutti i giorni lavorativi dalle ore 9 alle 12.

Rinvenuto un natante al largo di Punta Tagliamento

Il Comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado informa che nei giorni scorsi è stato rinvenuto dal signor Baldassare Lugnan, di 35 anni da Grado, al largo di Punta Tagliamento, un natante che stava andando alla deriva, delle seguenti dimensioni: lunghezza metri 3,40, larghezza 1.60 e altezza 0.35. Il battello non portava segni di individuazione; era pitturato di rosso con fasce gialle e si trovava in discrete condizioni di conservazione.

Notiziario scolastico

La direzione della Scuola statale di avviamento commerciale femminile «Guido Corsi» (via S. Anastasio 15) comunica: Gli esami di promozione, idoneità e licenza della sessione autunnale avranno inizio lunedì 9 settembre alle 8 con la prova scritta di lingua italiana. Le altre prove d'esame seguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle 9 alle 12. Devono chiedere l'iscrizione anche le alunne promosse e le respinte. Le alunne che intendono iscriversi alla prima classe sono tenute a presentare la pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita, il certificato di sanità oculare e il certificato di rivaccinazione.

La presidenza della Scuola media «Dante» comunica che gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza della sessione autunnale avranno inizio il giorno 9 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. Il diario completo delle prove scritte è affisso nell'albo della scuola.

La presidenza della Scuola media statale di viale dei Campi Elisi comunica che la seconda sessione degli esami di ammissione, promozione e licenza avrà inizio lunedì 9 settembre, alle 8.30, con la prova scritta di italiano e procederà secondo il calendario esposto all'albo della scuola. Comunica altresì che dal 2 al 25 settembre p. v. la segreteria accetterà le domande di iscrizione per l'anno scolastico 1957-1958, alle quali sono tenuti tutti gli alunni delle varie classi, sia promossi che respinti, nonchè i candidati che in prima o seconda sessione hanno superato gli esami di ammissione. Le iscrizioni si riceveranno giornalmente dalle 10 alle 12, secondo le modalità esposte all'albo.

La Scuola di avviamento industriale «Guido Brunner» comunica: gli esami di riparazione e licenza avranno inizio il giorno 9 settembre; gli orari degli esami sono esposti all'albo della scuola. Si accettano iscrizioni durante tutto il mese di settembre.

L'ESPEDIENTE DI UN COMMESSO DISONESTO

Il cassetto del bottegaio era una miniera d'oro

Con gran disinvoltura il giovanotto aveva prelevato in più riprese due milioni e mezzo di lire - Una severa condanna

Scoprire una miniera d'oro non è cosa di tutti i giorni; eppure il ventotenne Luciano Mahorcich ci riuscì abbastanza facilmente. Gli bastò osservare per un po' i movimenti del suo datore di lavoro, il signor Stanislao Birsa titolare di un negozio di generi alimentari in via Felice Venezian: il quale — uomo evidentemente all'antica — aveva la pessima abitudine di tenere in negozio non solo l'incasso della giornata ma anche, a volte, somme molto maggiori, limitandosi a nascondere il malloppo in un cassetto del negozio, contenente dell'orzo. Fu appunto tale cassetto che, per il Mahorcich, si trasformò in breve in una opulenta miniera. A dieci, a venti, a trenta e più mila lire alla volta, tra il marzo e l'aprile scorsi il disonesto commesso si impadronì ben presto di 150 mila lire in cinque riprese, e senza che il Birsa neppure sospettasse di lui. Anzi: in un primo tempo il proprietario — accortosi finalmente degli ammanchi — puntò i sospetti sul proprio figlio. Nel maggio intervenne un fatto nuovo; per ragioni di bilancio, il Birsa si trovò nella necessità di licenziare l'ancora insospettato Mahorcich, al quale — con tante scuse — diede naturalmente il necessario preavviso. Un altro si sarebbe perso d'animo; non così però il disinvolto commesso, il quale utilizzò i giorni che ancora gli rimanevano prima di lasciare il negozio per farsi confezionare a regola d'arte i duplicati delle chiavi della saracinesca e della porta. Fu così che anche dopo essersene andato, il Mahorcich potè continuare ad attingere alla miniera; introducendosi nelle ore serali nel negozio e prelevando parte delle cospicue somme di denaro che il Birsa continuava candidamente a depositare nel cassetto dell'orzo. Trecentomila lire vennero rubate in un giorno imprecisato del maggio. Un'altra volta, tra la fine di maggio e i primi di giugno, il Mahorcich «ritirò» ben 800 mila lire; mezzo milione venne prelevato alla fine di giugno (ormai il Birsa aveva cominciato ad accorgersi che qualchecosina non andava bene nei conti del negozio) e il 18 luglio, giorno dell'ultimo furto, vennero prelevate altre 700 mila lire. Fu in tale occasione che il Mahorcich venne notato da alcune donne abitanti nel vicinato le quali, conoscendolo e sapendo che da qualche tempo non lavorava più per il Birsa, si stupirono nel vederlo ronzare attorno al negozio chiuso. Comunque, con impareggiabile faccia tosta il giovane — che le aveva notate lui pure — le avvicinò, le salutò e disse loro che stava aspettando la fidanzata.

La constatazione del furto — fatta il giorno dopo dal Birsa — e le notizie fornite dalle donne, aprirono finalmente gli occhi al negoziante che riferì alla polizia i propri sospetti; fu così che il Mahorcich venne finalmente pescato il giorno successivo e, dopo alcuni tentennamenti, si decise a confessare.

Dell'importo complessivo (due milioni 450.000 circa) vennero ricuperate in tutto 836.840 lire che il giovane aveva dato in consegna alla madre e parte a una ragazza; il resto era stato utilizzato per l'acquisto di un'automobile (prima aveva prenotato una utilitaria poi aveva acquistato una media cilindrata di seconda mano versando un cospicuo acconto), di una radio, di indumenti vari, nonchè speso in «frivolezze» (come afferma la denuncia di polizia).

Comparso di fronte ai giudici della sezione feriale del Tribunale per rispondere di furto aggravato e continuato, Luciano Mahorcich è stato ieri riconosciuto colpevole e condannato a un anno e mezzo di reclusione e dodicimila lire di multa, nonchè al risarcimento dei danni alla parte civile in ragione di 1.583.160 lire.

Pres. Zanetti, P.M. Maltese; rappr. di P.C. Padovani, difesa Domini.

Assoluzione a porte chiuse

Il Tribunale di Trieste con sentenza del 1.o giugno 1957 ritenne Luciano Renzulli e Roberto Villatora colpevoli di concorso nel reato di violenza carnale ai sensi dell'articolo 519 capoverso n. 3 del Codice Penale per avere il Renzulli costretto Ada Mandolini a congiungersi con lui mediante violenza e trovandosi la Mandolini in condizioni fisiche tali da non essere in grado di resistergli per averla egli costretta a subire la applicazione di un fazzoletto imbevuto di etere alla bocca e al naso che le provocava uno stordimento, in seguito al quale venne meno la sua capacità di resistenza. Il Villatora era imputato di concorso nel fatto per aver procurato al Renzulli l'etere. Al termine del processo, il Villatora fu condannato alla pena di un anno e 4 mesi di reclusione e il Renzulli a 3 anni di reclusione.

Ieri, a porte chiuse, ha avuto luogo il riesame della causa in Corte di Appello. Il Renzulli, che era stato arrestato a Milano in seguito a mandato di cattura, è comparso dinanzi alla Corte ancora in stato di detenzione; il Villatora è comparso a piede libero, avendo ottenuto in istruttoria la libertà provvisoria. Dopo circa tre ore di discussione la Corte, accogliendo la tesi difensiva, ha pronunciato una sentenza di assoluzione nei confronti di entrambi gli imputati per improcedibilità dell'azione penale e ordinando l'immediata scarcerazione del Renzulli.

Pres. Renzi, P. M. Colotti; difesa Pancrazi, Illesi, Poillucci.

DALLA LOIRA ALLE CARCERI DI TITO

L'inverosimile avventura di un francese in Jugoslavia

Protagonista di una avventura... internazionale piuttosto inverosimile, un cittadino francese si è presentato, ieri l'altro, ai Carabinieri della Stazione di Opicina affermando di essere stato costretto dagli stessi jugoslavi a varcare «clandestinamente» la frontiera con la nostra zona, dopo aver passato ben ventisei giorni nelle carceri di Sesana e di Lubiana. Lo stranissimo e, forse, fantasioso tipo è il sergente Edmond Frecon, di 32 anni, residente a Saint Julien en Jarez nel dipartimento della Loira, ed in forza alle truppe francesi in Algeria.

Il giorno 3 agosto scorso egli — sempre stando a quanto ha dichiarato — aveva avuto modo di varcare il confine italo-jugoslavo al valico di Pesek, munito solamente di un «lasciapassare» rilasciatogli giorni prima dal Consolato jugoslavo di Marsiglia. Sua intenzione era infatti di raggiungere la propria moglie — egli sarebbe sposato con una cittadina jugoslava, tale Paola Tecavec, che risiede tutt'ora a Fiume — in modo da trascorrere in sua compagnia i pochi giorni di licenza che era riuscito ad ottenere.

Con il treno aveva raggiunto Fiume e si era quindi incontrato con la moglie, senza che nessuno si sognasse minimamente di interferire nei suoi programmi. Un bel giorno però si era visto piombare a casa due agenti che, senza tante storie, lo avevano invitato a seguirli al posto di polizia. Invece di veder appianarsi ogni cosa, il Frecon era stato fermato con l'imputazione di essere sprovvisto del regolare passaporto (lo stranissimo «lasciapassare» non aveva alcun valore) e di conseguenza trasferito prima alle carceri di Lubiana e quindi a quelle di Sesana.

L'altro ieri infine, sempre scortato da un funzionario in borghese, era stato condotto fino alla linea di demarcazione, in aperta campagna, nei pressi del Posto di Blocco di Farnetti e quindi costretto a varcare «clandestinamente» la frontiera. Cosa che egli aveva naturalmente fatto senza protestare.

Quanto ci sia di vero nella storia raccontata dal Frecon è difficile dire, tanto più che sembra assai strano che gli sia stato rilasciato un «lasciapassare» del nenere e che abbia potuto, grazie a quell'unico documento, varcare tranquillamente il confine. Comunque sia, i Carabinieri hanno ordinato degli accertamenti.

AI C.R.D.A. DI MONFALCONE

Un elettricista di Duino folgorato da una scarica

Abbiamo da Monfalcone:

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri verso le 15 al Cantiere Navale. L'elettricista ventiduenne Giuseppe Leghissa, da Duino, mentre era intento ai lavori dell'impianto elettrico nel nuovo scalo, è stato investito da una scarica di corrente alternata da 220 volts, per cui veniva scaraventato al suolo in condizioni disperate. Immediatamente soccorso, gli è stata praticata la respirazione artificiale, e quindi è stato avviato d'urgenza all'Ospedale, dove però è giunto cadavere.

In questo momento non è possibile precisare — lo dirà la autopsia — se il decesso sia stato provocato dalla scarica elettrica oppure dalle lesioni riportate nella caduta a seguito della tremenda scossa: infatti, presentava una ferita alla tempia sinistra e una forte contusione alla nuca. La salma è stata composta nella cappella dell'Ospedale.

UN FILM PASSIONALE IN CINEMASCOPE TECHNICOLOR CON IL CELEBRE CANTANTE FRANKIE LAINE

OGGI al SUPERCINEMA

CINEMA CAPITOL
ORE 16.30
MARUZZELLA
GRANDIOSO TECHNICOLOR
con
MARISA ALLASIO
MASSIMO SERATO
CAROSONE e il suo quartetto

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA PAZZA CORSA IN DISCESA DI UNO SCOOTER

Due giovani feriti gravemente sulla Strada del Friuli presso il Dazio

Un muretto ha fermato la motoretta spinta a eccessiva velocità ed ha evitato una tragica conclusione del drammatico incidente

Due giovani ricoverati in gravissime condizioni: questo il tragico bilancio dell'incidente della strada verificatosi, ieri mattina, in Strada del Friuli. Le vittime sono il saldatore elettricista Carlo Novel, di 20 anni, abitante al numero 3 di Aquilinia, e il venticinquenne Giovanni Zacchigna, alloggiato in piazza Libertà 9; entrambi hanno riportato delle lesioni gravissime per cui hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza, con prognosi strettamente riservata, nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore. Purtroppo i due feriti non erano assolutamente in grado di fare alcuna dichiarazione e di conseguenza l'incidente è stato ricostruito in base ai rilievi assunti dagli agenti della Polizia Stradale portatisi immediatamente sul posto.

Verso le 11 i due giovani si trovavano a scendere la Strada del Friuli, provenienti da Contovello e diretti verso il centro cittadino, viaggiando in sella alla motoretta, targata TS 16759, alla cui guida si trovava il Novel. Pur trattandosi di una strada che si snoda quasi a zig-zag in un susseguirsi di improvvise e pericolose curve, il guidatore aveva spinto lo scooter a velocità molto elevata, senza tener conto della insidia rappresentata dalla pendenza della carreggiata. Esattamente cento metri prima della casetta che ospita il posto di Dazio, nei pressi della Casa Gialla, nell'abbordare una curva, il Novel perdeva improvvisamente il controllo del mezzo che debordava bruscamente verso il lato sinistro della carreggiata e, dopo una paurosa corsa in diagonale, andava a urtare di striscio contro il muretto che delimita la strada dalla parte dove il terreno precipita improvvisamente a formare una specie di ripida scarpata costellata di arbusti. Se non fosse stato quindi per il muro di protezione i due giovani sarebbero certamente periti nel tragico salto, ma ugualmente la sorte non ha voluto essere loro benigna: sbalzati di sella si sono accasciati a terra feriti in modo gravissimo, mentre la motoretta dopo aver strisciato ancora lungo il muro si rovesciava su un fianco percorrendo circa una trentina di metri prima di fermarsi del tutto.

Sul posto dell'incidente si sono portati immediatamente i sanitari della CRI che hanno provveduto a prestare ai due feriti le prime cure, avviandoli quindi all'Ospedale maggiore. Al Novel il medico di turno ha riscontrato delle ferite lacere con ematoma alla bozza frontale e allo zigomo destri, contusioni al bulbo oculare destro, epistassi traumatica e stato commozionale, mentre lo Zacchigna presentava delle contusioni con ematoma alle regioni parietale, frontale e periorbitale destre, ematomi alla regione occipitale e commozione cerebrale.

Un paio di ore prima, in via Giulia, altre due persone erano rimaste ferite in un incidente stradale e precisamente nello scontro tra una motoretta ed una automobile. Le conseguenze sono state però di minore gravità per entrambi.

In sella al proprio scooter, targato TS 9487, sul cui sellino posteriore aveva preso posto il muratore Luigi Umek, di 49 anni, abitante in via Paglierici 60, il ferroviere Adriano Sola, di 42 anni, domiciliato in via Brandesia 71, stava scendendo la via Giulia in direzione del centro quando, esattamente all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 116, entrava in collisione con una autovettura sopraggiungente in senso contrario. L'automobile era guidata — come è stato appurato dagli agenti della Sezione Traffico — dal ventisettenne Fabio Fonda, abitante in via Roveri 8. Lo scontro è avvenuto in quanto il guidatore dell'auto aveva iniziato una conversione verso sinistra in modo da invertire il senso di marcia. Il disperato tentativo di frenata non dava esito alcuno e la motoretta andava pertanto a schiantarsi violentemente contro la fiancata destra dell'altra vettura. Nell'urto i due uomini finivano a terra riportando delle lesioni che hanno consigliato il loro ricovero, con prognosi di otto giorni, salvo complicazioni, nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore. Il Sola lamentava delle contusioni alla regione lombosacrale con sospette infrazioni ossee ed escoriazioni al ginocchio sinistro; l'Umek invece delle contusioni escoriate al sopracciglio destro ed ematomi alla gamba sinistra. Danni di una certa entità hanno subito i due veicoli. In seguito l'Umek ha potuto rincasare.

Appena pochi minuti dopo le 13 è rimasto vittima di un altro incidente stradale l'autista Carlo Stelco, di 27 anni, abitante in Scala San Luigi 7, il quale ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Astanteria, avendo riportato delle ferite lacere al dorso dell'indice e dell'anulare della mano sinistra, il tutto guaribile in circa nove giorni, salvo complicazioni. Il giovane ha dichiarato che, mentre percorreva la via Ginnastica, diretto verso la via del Farneto in sella alla propria motoleggera, TS 13626, all'altezza della via Gatteri, non si era accorto a tempo del sopraggiungere, appunto da quella via, dello autocarro, TS A 6533, guidato da Antonio Paulazzi, di 34 anni, abitante in via Vergerio 2, il quale procedeva in direzione del viale XX Settembre. Nonostante il tentativo di frenata era andato pertanto a sbattere contro la ruota posteriore sinistra dell'automezzo, finendo a terra.

Ieri mattina è stato inoltre medicato presso l'ambulatorio della CRI di piazza V. Veneto, l'impiegato Alberto Nicoli, di 34 anni, abitante in via R. Ma[...] al quale sono state riscontrate delle sospette contusioni alla testa, contusioni escoriate alla gamba destra, amnesia e choc. L'uomo ha dichiarato che, verso le 8.10, attraversando la via Ghega era rimasto investito da uno scooterista.

Verso le 19.45 di ieri è rimasto vittima di un ennesimo incidente della strada il falegname Teddy Baron, di 24 anni, residente a Muggia in via Ubaldini 11, al quale i medici dell'Ospedale Maggiore hanno riscontrato un ematoma al parietale destro e delle contusioni escoriate al ginocchio destro, il tutto guaribile in una decina di giorni, durante i quali egli rimarrà degente nella seconda divisione chirurgica. Poco prima, il giovanotto si trovava a passare, alla guida della propria motocicletta, per Aquilinia, procedendo in direzione di Trieste, quando improvvisamente era venuto a collisione con una autovettura incrociante. In seguito all'urto il Baron era finito a terra rimanendo ferito ed era stato quindi soccorso dallo stesso automobilista, Silverio Della Santa, di 28 anni, abitante al numero 37/A delle Noghere, il quale lo aveva adagiato in macchina e avviato prontamente all'Ospedale Maggiore.

Caduta accidentalmente nel cortile di casa ancora nella serata di domenica scorsa, la casalinga Domenica Bressan ved. Clede, di 83 anni, abitante in S.M.M. Superiore 619, è stata ricoverata d'urgenza, ieri mattina, nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, con prognosi riservata per la frattura del femore destro. La vegliarda era accompagnata dalla figlia e trasportata con un'autolettiga della CRI. In un primo momento la Clede aveva rifiutato ogni soccorso medico in quanto riteneva trattarsi di una semplice contusione, ma in seguito la lesione si era manifestata in tutta la sua gravità costringendola a chiedere il ricovero ospedaliero.

ANCORA UNA DEBOLE SPERANZA PER L'IDENTIFICAZIONE

Sarà sepolto domani l'annegato senza nome

Nessun risultato delle ricerche negli oggetti trovati addosso alla salma - L'inchiesta a Roma

Le probabilità che la salma dell'annegato trovato, ancora lunedì scorso, nello specchio d'acqua antistante il molo Audace possa essere identificata sono ormai minime. Le ricerche fatte in questo senso sulla scorta dei vaghi indizi forniti dagli oggetti trovati indosso al cadavere, non hanno dato alcun risultato pratico e ben difficilmente potrà avere esito positivo la ricerca ordinata dalla Questura presso il Casellario centrale di Roma dove sono state inviate le impronte digitali dell'uomo.

Praticamente non resta che sperare di una cosa e cioè che, entro questa sera, qualcuno si presenti all'Obitorio per il riconoscimento. Domani, infatti, la salma sarà regolarmente inumata e gli atti relativi alla misteriosa morte passati per competenza alla Magistratura.

Infortuni sul lavoro

Nel giro di un'ora due operai sono rimasti vittime, ieri pomeriggio, di altrettanti e simili incidenti sul lavoro. Verso le 15 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di 20 giorni, il muratore Renato Volci, di 44 anni, abitante in via Severi 1, il quale lamentava delle ferite lacere al pollice della mano destra con parziale disarticolazione interfalangea ed all'indice sinistro. Ha dichiarato che, lavorando per conto della ditta Burian di Strada vecchia per l'Istria 232, era rimasto con le dita strette tra i denti di una sega circolare. Con una sega circolare a banco si è ferito pure il falegname Eugenio Sardo, di 58 anni, abitante in campo S. Giacomo 18, il quale ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica dove rimarrà degente per due settimane. Il medico astante gli ha riscontrato una profonda ferita lacera alla zona flessoria del mignolo destro, con parziale scarnificazione. L'infortunio è avvenuto presso lo Stabilimento DILFI del Porto industriale di Zaule.

Con prognosi di un paio di giorni è stato ricoverato, ieri pomeriggio, nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore il bracciante Ugo Drobnich, di 45 anni, abitante in via Baiamonti 63. Trasportato dalla CRI, egli ha dichiarato che, poco prima, lavorando a bordo di un carro ferroviario fermo davanti all'hangar 23 del Porto Vittorio Emanuele, intento a scaricare assieme ad un collega delle lunghe tavole di faggio, era improvvisamente caduto a terra da un'altezza di circa due metri, battendo violentemente il capo contro alcuni «angolari» in ferro. Al momento del suo ricovero non presentava alcuna lesione visibile.

Grave caduta di un bimbo

E' stato ricoverato, ieri sera, nel reparto neurologico dell'Ospedale maggiore, con prognosi riservata, il piccolo Emanuele Bonnes, di appena un anno e mezzo, al quale il medico di turno ha riscontrato lo stato commozionale conseguente ad una forte contusione alla regione frontale. Il piccino era accompagnato dai propri genitori e la mamma ha dichiarato ai sanitari ed agli agenti di servizio che, poco prima, nella cucina della loro abitazione, il bimbo era accidentalmente scivolato e caduto, battendo duramente la fronte a terra. Per quanto lo sorvegliassero costantemente, i genitori non erano riusciti ad evitare la caduta del piccino che trotterellava attorno al tavolo della cucina sulle gambette ancora incerte.

Festa dei profughi di Cittanova

I profughi di Cittanova ricorderanno domenica 1 settembre il loro patrono S. Pelagio. Il comitato comunale ha predisposto il seguente programma: ore 17, S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli, in via V. da Feltre; ore 18, ritrovo dei cittanovesi al Circolo ACLI di via Ananian.

I profughi qui residenti sono invitati a partecipare alle manifestazioni, che hanno anche lo scopo di rafforzare l'unità morale di tutti i cittanovesi esuli.

Oggi al Nazionale

JOHN IRELAND BEVERLY GARLAND ALLISON HAYES

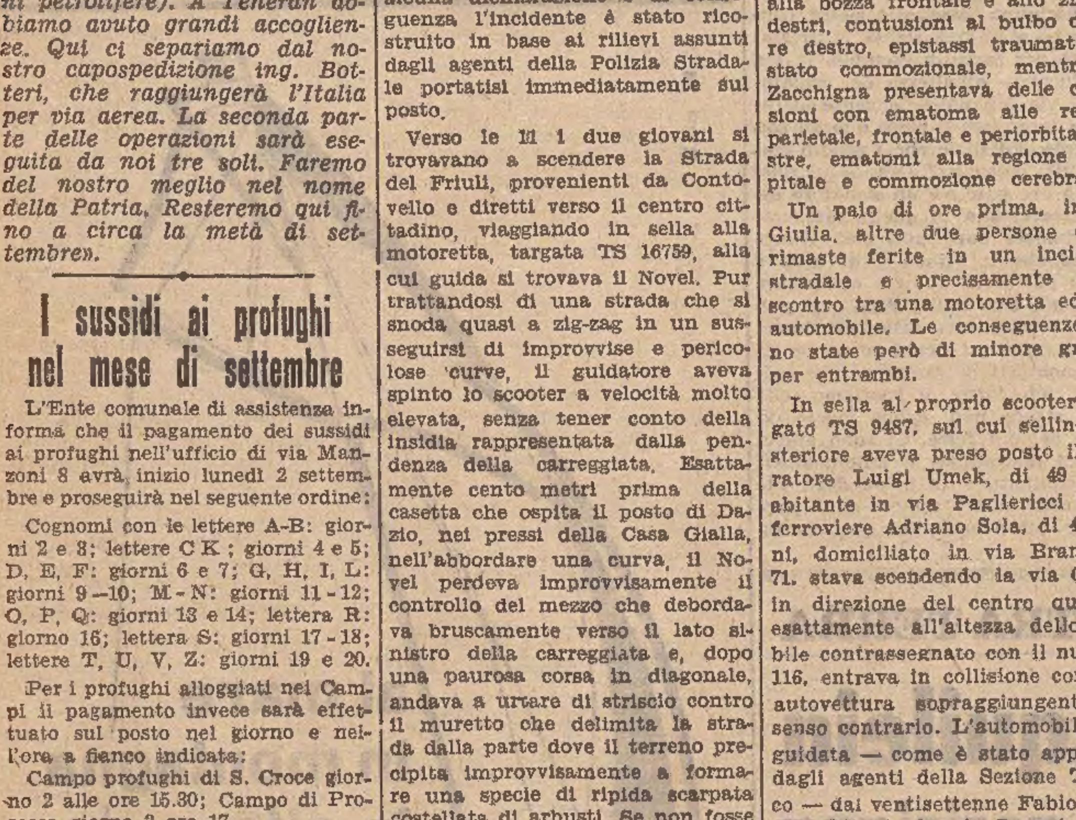
Oggi all'ARCOBALENO

LE MERAVIGLIE DI UN MONDO FINORA SCONOSCIUTO RIVELATE DA UN GRANDE REGISTA

PARADISO TERRESTRE
UN FILM DI LUCIANO EMMER
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
UNA COPRODUZIONE ITALO FRANCESE REALIZZATA DA ANTONIO CERVI PER LA NORIA FILM-ROMA - LES FILMS DU CENTAURE - PARIGI

Il film è severamente vietato ai minori di 16 anni

Il gigante e il pigmeo



(Foto Omnia)

Questo spettacolare incidente avvenuto all'incrocio delle vie Gatteri e Ginnastica non ha avuto per fortuna nessuna conseguenza all'infuori di danni alla motoretta che è andata a incastrarsi sotto la ruota posteriore di un pesante autocarro. La motoretta targata TS 13626 percorreva la via Ginnastica in direzione della via Rossetti; troppo tardi il centauro si accorgeva che dalla via Gatteri stava sbucando l'autocarro targato TS 6533 che procedeva a moderata velocità. Nonostante la pronta frenata il centauro non poteva evitare di andare a cozzare contro il pesante veicolo; il giovane motociclista disarcionato tra il raccapriccio dei presenti ha compiuto un drammatico volo sull'asfalto

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «Il vestito strappato». Jeff Chandler, Jeanne Crain, Jack Garson, Gail Russell. Un film audace, interessante in cinemascope.

FENICE. 16: «La storia del generale Houston» con Joel McCrea, Felicia Farr, Jeff Morrow e Wallace Ford. Cinemascope technicolor.

NAZIONALE. 16: «Il mercenario della morte» con John Ireland, Beverly Garland e Allyson Hayes. «Wide visioncolor».

ARCOBALENO. 16: «Le meraviglie di un mondo sconosciuto: «Paradiso terrestre», in technicolor. Il film è severamente vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Quando una ragazza è bella» con il celebre cantante Frankie Laine, in un film passionale. Cinemascope-technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La città nuda», il capolavoro di Jules Dassin. Interpreti: Barry Fitzgerald, Howard Duff e D. Hart. Questo film ha ricevuto lo «Schermo d'oro». Intermezzo, come uno dei 20 migliori film prodotti fino a oggi.

GRATTACIELO. 16: La Fox presenta il primo grande film della nuova stagione cinematografica: «Fermata per 12 ore». Dal romanzo di John Steinbeck. Interpreti: Joan Collins, Jayne Mansfield e Dan Dailey.

CAPITOL. 16.30: «Maruzzella». Un grandioso technicolor, con Marisa Allasio e Massimo Serato. Carosone e il suo quartetto. Aria condizionata. Vietate tessere ed entrate di favore.

CRISTALLO. Inizio spett. 16.30 e 20.45: «Via col vento», il più grande capolavoro di tutti i tempi, con Clark Gable e Vivien Leigh. Metroscope technicolor. Prezzi normali. Fino a lunedì vietate indistintamente tutte le tessere.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Safari» con V. Mature e J. Leigh. Spettacolare cinemascope a colori d'avventura e d'amore.

ALABARDA. 16.30: Ultimo definitivo giorno di «La strega». Affascinante storia d'amore, con Marina Vlady e M. Ronet. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ARMONIA. 15: «I guerrieri di Alce Azzurro», Technicolor. T. Martin e J. Bronfield. Strepitoso successo comp. Donato-Viller. Estivo ore 20.

AURORA. 15.30: «Giubbe rosse» con Gary Cooper. Colossale technicolor di Cecil B. De Mille. Paramount.

IDEALE. 16.30: «L'uomo che amava le rosse», in cinemascope-technicolor, con Moira Shearer, John Justin e Roland Culver.

IMPERO. 16.30: «Gli amanti del sogno» con J. Cotten e J. Jones. Indimenticabile capol. Paramount.

ITALIA. 16: «L'ultimo bazooka tuona». ...nelle braccia di una donna e sul campo di battaglia era un marine... sempre vittorioso, con Mona Freeman e John Payne.

MODERNO. 18: «L'assassino è perduto». Un emozionante film giallo, con Joseph Cotten, Rhonda Fleming e W. Corey. Viet. ai minor..

SAVONA. 16: «Il prigioniero di Zenda», technicolor Metro, con Stewart Granger, Deborah Kerr e J. Mason.

VIALE. 16: «I vampiri dello spazio». Un nemico invisibile ha invaso la terra. Il tanto atteso film di ultrafantascienza. Primissima visione Dear-Film. Grande successo.

VITT. VENETO. 16.15: «Prima linea» (Attack!). Jack Palance, Eddie Albert. Un film che non dimenticherete. Premiatissimo a Venezia. United Artists.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope in technicolor: «Alessandro il Grande». F. March e C. Bloom.

BELVEDERE. 16.30: «Allarme, sezione omicidi». Un avvincente giallo.

MARCONI. Vedi estivi.

MASSIMO. 16.30: «Dieci anni della nostra vita». Un travolgente film che riassume in tutti i suoi aspetti i retroscena della nostra recente storia. Sensazionali riprese cinematografiche. Grande successo.

NOVO CINE. 16: «Il colosso d'argilla». L'ultimo film del grande attore scomparso: Humphrey Bogart.

ODEON. 16: «La torre del piacere». Una produzione di Abel Gange, in technicolor, con P. Brasseur e S. Pampanini. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Difendo il mio amore». Romantico, sentimentale, con M. Carol, G. Ferzetti e V. Gassman.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30): due spettacoli di «La banda degli onesti». Il più spassoso film, con Totò e Peppino De Filippo.

ARISTON. 20.15 e 22: «Il cavaliere della valle solitaria». La Paramount presenta uno dei suoi più avvincenti, poetici e arditi capolavori in technicolor, con Alan Ladd, J. Arthur e V. Heflin. Successo. Solo oggi.

GARIBALDI. 20 e 22 (cassa 19....): «La belva di New York» con Yul Brynner, Scott Brady e Richard Rober. Seconda visione.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «La fortuna di essere donna» con Sophia Loren e M. Mastrojanni.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Via col valzer». Capolavoro musicale, con Dennis Price e Giselle Preville. Film bellissimo.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Notti argentine», technicolor, con Betty Grable, Don Ameche e C. Miranda.

OPICINA. 20: «Il grande peccatore». Gregory Peck e Ava Gardner.

PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Maddalena». Capolavoro in technicolor, con Marta Toren.

PONZIANA. 20: «Lo sceriffo senza pistola». Avventuroso technicolor, con W. Rogers jr. e M. Olson.

ROIANO. 2 spett.: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.45): «I fidanzati della morte», Un grande cinemascope, con Silva Koscina. A grande richiesta. Estrazione cassetta Stock.

SCOGLIETTO. 20.30: «Il fondo della bottiglia». Il film più atteso della stagione, in cinemascope, con Van Johnson e Ruth Roman.

SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «Lucrezia Borgia». Colossale technicolor, con Martine Carol e Pedro Armendariz.

SERVOLA. 20: «Totò a colori». Spassoso, divertente.

STADIO. 20. Due rappresentazioni: «Uno sconosciuto alla mia porta» con Mac Donald Carey e Patricia Medina.

VALMAURA. 20 (due spettacoli): «Il cucciolo». Una gloria dello schermo in technicolor, con Gregory Peck e Jane Wyman.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale. Domani, alle ore 21: sfilata della moda di fine estate-autunno, organizzata a cura dell'Associazione artigiani di Trieste.

PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

Mercato ortofrutticolo

Notiziario prezzi derrate di maggior consumo disponibili nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso del giorno 29 agosto. Nei prezzi al chilogrammo si intende tara merce.

Limoni: q.li 34; min. L. 220, mass. L. 240; prev. L. 230.

Uva: q.li 380; min. L. 70, mass. L. 160; prev. L. 110.

Pesche: q.li 150; min. L. 30, mass. L. 130; prev. L. 70.

Pere: q.li 122; min. L. 30, mass. L. 120; prev. L. 70.

Susine: q.li 57; min. L. 40, mass. L. 80; prev. L. 70.

Patate: q.li 215; min. L. 24, mass. L. 45; prev. L. 32.

Pomodoro: q.li 178; min. L. 15, mass. L. 50; prev. L. 40.

Fagioli da sgusciare: q.li 121; min. L. 50, mass. L. 90; prev. lire 60.

Fagioletti: q.li 80; min. L. 40, mass. L. 70; prev. L. 55.

Melanzane: q.li 53; min. L. 25, mass. L. 70; prev. L. 35.

La disponibilità delle derrate in leggera diminuzione per le frutta è stata normale per gli altri prodotti. Regolari nel complesso le offerte e le richieste.

Oggi al Filodrammatico

BARRY FITZGERALD
HOWARD DUFF
DOROTY HART
nel capolavoro

La città nuda

Regia di JULES DASSIN
il regista di «Forza bruta» e di «Rififi»

LA «DONNA IDEALE» CI NARRA LA SUA EMOZIONANTE AVVENTURA

Storia di un «brodetto» alla triestina cucinato sulla spiaggia di Riccione

Fra 24 concorrenti la grazia e le doti di Concetta Lizzi sono prevalse e hanno dato alla giovane concittadina la vittoria

L'alloro di «Donna ideale» non ha portato nella vita della signora Concetta Lizzi nessun turbamento. Non le si sono schiuse le porte del cinema o del teatro, nè i «talent scouts» le hanno offerto contratti vantaggiosi. Quello di Riccione resterà solo uno degli episodi più lieti e — perchè no — più emozionanti della vita di questa simpatica e graziosa triestina la quale si è conquistata un titolo molto più valido di tante altre effimere corone.

C'è una sostanziale differenza fra «Donna ideale» e «miss», soprattutto nella struttura e nella finalità dei due concorsi che possono ritenersi l'uno il contraltare dell'altro. A Riccione si intendeva premiare effettivamente il tipo «ideale» di donna risultante dal possesso di tutti quei requisiti e di quelle doti morali e culturali che possono appunto di una donna fare l'«ideale»; perciò il concorso si sviluppava attraverso prove che non trovano posto nelle competizioni di «miss», quali l'esame di cultura generale, culinaria, attitudini allo sport, capacità nell'uso dell'ago e della forbice, dimestichezza negli affari domestici e bandiva invece totalmente il costume da bagno, fosse esso «bikini» o il più castigato «tricot». Non per questo il fascino femminile era relegato al secondo posto. Su altre spiagge invece l'elezione delle «miss» avviene esclusivamente su criteri di bellezza — o meglio ancora di «maggiorazione fisica».

Inoltre il concorso di «miss» ha per le sue particolarità spettacolari un immediato riscontro pubblicitario ed è il trampolino di lancio per le aspiranti dive; il concorso della «Donna ideale» invece vuol conservare in sè un ricordo più tranquillo, che va però oltre alla notorietà di una sera, confinata in un sorriso stereotipato. Insomma la «Donna ideale» resta tale — e semmai si avvicina ancora di più alla perfezione — anche con il passar degli anni; quella di «miss» è gloria fuggitiva anche se più redditizia, magari. Da Riccione la signora Lizzi è tornata con una «600»; altri concorsi rendono certamente di più ma non era questo che andava cercando la giovane triestina, perchè in vita sua finora non ha mai nemmeno accennato ad un passo che non fosse nelle sue possibilità.

Come le venne il proposito di partecipare alla gara di Riccione? Quasi per scherzo e un po' per curiosità. Leggendo il settimanale promotore del concorso la signora Concetta Lizzi posò l'occhio sull'annuncio e, visto che si trattava di prove nelle quali era certa di fare bella figura, provvide subito a compilare il tagliando di partecipazione; beninteso dopo aver confidato il proposito al marito. Quando le venne comunicata l'inclusione nel ristretto numero delle finaliste provò una grande emozione, che crebbe al suo arrivo a Riccione dove erano già in fremente attesa le sue 24 rivali. «Sono stati i giorni più emozionanti della mia vita — racconta la simpatica signora — perchè da brava sportiva mi pareva di partecipare alla più importante competizione cui avessi mai preso parte. Di tutte le partecipanti solo tre eravamo sposate e ritenevo quindi di avere poche speranze per il successo finale perchè nelle precedenti cinque edizioni a «Donna ideale» era sempre stata eletta una signorina. E poi tutta Riccione ci era intorno ci seguiva in ogni nostra manifestazione; per la via, al bar, in albergo. E il susseguirsi di interviste e il lampeggiare dei «flashes» completava l'atmosfera».

Fin dal primo giorno comunque la snella figura della signora Lizzi fu al centro d'ogni attenzione; quando poi dalle prime schermaglie con i giornalisti trasparvero tutte le qualità e le doti in suo possesso divenne di colpo la candidata numero uno e per lei si cercarono entusiastici attributi che magnificassero la sua personalità davvero ragguardevole. Fece colpo soprattutto il biondo oro dei capelli che la graziosa triestina teneva con piglio sbarazzino incorniciati da un nastro bianco, il contrasto con gli occhi azzurri, il sorriso sempre affiorante sulle labbra. La paragonarono subito a Kim Novak, qualcuno vi aggiunse un po' di June Allyson (per lo sguardo sbarazzino e sorridente). Questi i connotati fisici della «Donna ideale». Per il resto... vi ha pensato la giuria, proclamandola appunto «ideale».

Il primo batticuore giunse la sera di giovedì 22 agosto, con la sfilata nei costumi regionali. «Vestita da servolana — dice la signora Concetta — feci ottima impressione sui giurati e sul pubblico; e devo ringraziare il prof. Silvio Rutteri che mi aveva messo nelle condizioni di potermi presentare alla sfilata con quell'originale costume popolare». Le prove del fuoco dovevano venire l'indomani. Si trattava di un duplice cimento; al mattino la gara culinaria, al pomeriggio l'esame di cultura generale. Le concorrenti erano davvero preoccupate, soprattutto per la prova culinaria, tanto più che si era di venerdì e quindi bisognava evitare di preparare piatti a base di carne. La prova consisteva nel preparare un piatto caratteristico nel minor tempo possibile e con la minima spesa. «Esagerò quella concorrente — racconta divertita la «Donna ideale» — che forse sperava di stravincere preparando un piatto con 45 lire di spesa: un uovo e un pomodoro. Vorrei peraltro vedere il suo futuro marito alle prese con un tale piatto...». La signora Concetta avrebbe voluto preparare la «jota» o un piatto di «gnocchi», tipici della cucina triestina. Dovette scartare entrambi per motivi pratici e tecnici. Temeva infatti che la «jota» non soddisfasse il gusto dei giurati; per gli gnocchi bisognava ricorrere sempre alla carne. «Ripiegai allora sul «brodetto» di pesce, preparando un buon piatto in mezz'ora con la spesa di 500 lire, fra il divertimento di alcuni pescatori (che sapevano il fatto loro). Era però tutto un divertimento questa gara culinaria; ogni concorrente aveva a disposizione un fornello, un po' di olio e di sale e doveva «arrangiarsi» alla meglio. La singolarità era poi data dall'ambiente dove la gara si svolgeva: i 25 fornelli erano allineati sulla spiaggia e tutt'intorno v'erano migliaia di bagnanti» .

Al pomeriggio la prova di cultura generale fu per la gran parte delle candidate il cosiddetto «ponte dell'asino». Non mancarono gli episodi curiosi. Un'altra triestina, la signorina Brenco che vive però a Padova, scultrice e laureata 'n pedagogia, disse di conoscere l'etrusco; doveva però essere solo un «ballon d'essai». Un'altra ragazza richiesta di fare il nome di un pittore contemporaneo esclamò convinta «Van Gogh». Alla triestina Lizzi chiesero invece quasi tutto sulla musica, della quale la signora è appassionata cultrice; le piacciono Ciaikowski, Beethoven, Brahms e Smetana, non diserta un concerto e discute spesso con il marito al quale piace solo il jazz. Saputo ciò i giurati vollero mettere a dura prova la fedeltà coniugale della signora Concetta, chiedendole quante volte avesse litigato con il marito nel suo primo anno di matrimonio. «Risposi loro che questi erano affari nostri».

Ed eccoci alla giornata conclusiva, sabato 24 agosto. Nella prova sportiva la signora Concetta ebbe modo di far rifulgere le sue doti di pattinatrice, evoluendo disinvolta sulla pista di cemento. «Erano otto anni che non calzavo i pattini, commenta, e mi tremavano un po' le gambe; ma dopo i primi passi ero a mio agio e mi pareva di essere tornata al tempo in cui mi allenavo per i campionati italiani». Altre avevano scelto invece il tennis, facendo una ben magra figura, o il nuoto dimostrando buon coraggio: il mare era molto agitato e soffiava un forte vento di maestrale. Al pomeriggio le candidate presero parte al «rallye del cotone», manifestazione collaterale al concorso, mentre la giuria stava vagliando le risultanze delle diverse prove. E avvenne l'episodio più curioso del soggiorno in riva all'Adriatico. «Dovevamo recarci a San Marino — narra la signora — e non avevamo carte topografiche. Pilota della grossa macchina «americana» era un turista inglese e conoscevamo quindi poco della zona. Fu così che scendendo da una strada di campagna perchè sulla scheda di partecipazione ci mancava un timbro-controllo andammo a cozzare contro una «600» a bordo della quale si trovava mia sorella Violetta che mi aveva accompagnata a Riccione». Le conseguenze furono minime, solo qualche danno all'utilitaria.

Al rientro a Riccione seppe subito dai giornalisti che la giuria aveva scelto lei quale «Donna ideale». «Avutane conferma telefonai subito a mio marito perchè mi raggiungesse e potesse dividere con me le gioie della vittoria». Aggiunge: «Un po' di merito spetta anche a lui».

Rientrata da Riccione lunedì sera la signora Concetta si è riposata delle fatiche e ieri è tornata al suo normale lavoro presso un ufficio del Commissariato generale del Governo. Nulla è mutato nella sua vita. «Farò soltanto il possibile — conclude — per aggiungere qualche altra dote a quelle che mi hanno fatto «Donna ideale» e avvicinarmi sempre più alla perfezione». E continua a fare la «moglie ideale» in attesa di diventare la «mamma ideale».

(Foto Ceretti)

La signora Concetta Contento in Lizzi «donna ideale» 1957

Raduno di albonesi a Gorizia

La Società operaia di mutuo soccorso «Onorato Ustovich» di Albona, sede di Trieste, invita tutti gli albonesi e amici a prendere parte al VI raduno annuale indetto a Gorizia per domenica 8 settembre.

Gli albonesi residenti a Trieste partiranno con treno alle ore 6.30 (8.43) e da Gorizia alle ore 21.19 o 22.03.

La rappresentanza italiana del GEI attende di sfilare alla cerimonia d'apertura del Jamboree

TACCUINO DEL «JAMBOREE» DEL GIUBILEO A SUTTON PARK

LA PIÙ BELLA AVVENTURA DELLA VITA

per trentacinquemila giovani di tutto il mondo

Una enorme città con banche, giornali, teatri e stazioni radio organizzata nel pittoresco parco inglese - Incontro con Lady Baden Powell

Lo scoutismo è al di là delle tecniche elaborate, delle uniformi qualche volta estemporanee o del giudizio del pubblico che risponde ad alcuni vecchi luoghi comuni, un incontro.

Un incontro di giovani con i fratelli più anziani, per scambiare le proprie esperienze e passare in letizia le ore libere dagli impegni di casa e di scuola. E' un incontro che avviene su un piano di perfetta eguaglianza e per questo gli scouts vestono la uniforme. Essa cancella ogni diversità di condizione sociale, razza e religione. Tutti sono resi uguali dallo stesso camiciotto e dagli stessi calzoncini; uguali e fratelli, perchè l'eguaglianza instaurata dallo scoutismo è negazione dell'egoismo personale. La felicità degli altri è condizione essenziale della propria felicità.

Gli scouts quindi non potevano festeggiare il cinquantenario del loro movimento che con un grande incontro. Incamminati da ogni parte del mondo, si sono ritrovati a Sutton Park in Inghilterra. Lì sui prati e nei boschi, ha avuto luogo il grande «jamboree» del giubileo. 35.000 ragazzi di 82 nazioni diverse hanno vissuto lì per dieci giorni la più bella avventura della loro vita. E' nato così un campo immenso che gli scouts inglesi, in veste di ospiti, hanno organizzato in maniera perfetta, veramente encomiabile.

Per andare da un'estremità all'altra dell'attendamento era necessaria oltre un'ora di marcia sostenuta. Alle volte, in vetta ad una collina o all'uscita di un bosco, scoprivamo che c'era ancora un pezzo di campo da conoscere e visitare. Vi erano sempre in funzione 4 magazzini per la vendita di attrezzi da campo e materiale scout, 5 uffici bancari, 2 grandi ristoranti, l'ufficio postale, l'ufficio per le informazioni turistiche ed altri negozi. Il centro del «jamboree» era costituito da una gigantesca arena dotata di tribune coperte, di potenti riflettori per le manifestazioni serali e di 3 telecamere per la trasmissione diretta di cerimonie e spettacoli. Vicino all'arena, un teatro coperto, capace di oltre 3000 posti, era sempre in attività. La BBC aveva impiantato una speciale stazione trasmittente. Quotidianamente usciva il giornale del «jamboree» a stampa, con una tiratura elevatissima, poichè veniva acquistato non solo dagli scouts, ma anche dai numerosissimi visitatori, accorsi da ogni parte dell'Inghilterra. I primi 3 numeri andarono completamente esauriti.

La direzione del «jamboree» poteva inoltre contare su un fornito autoparco messo a disposizione dalla fabbrica britannica Austin. Le macchine nuove e pilotate tutte da scouts, disimpegnavano i principali servizi. Mezzi speciali e con personale scout adatto, erano adibiti al servizio antincendio e di pronto soccorso.

Un cartoncino verde sulla sinistra del camiciotto con la scritta «Press» era il biglietto di raccomandazione per vedere e sapere tutto del «jamboree». «Vedere e sapere» tanto per dire, perchè — come già osservammo — la vastità del campo imponeva marce forzate da una parte all'altra. Alle volte, la tecnica dell'autostop funzionava o la direzione del «jamboree», pietosa, metteva speciali mezzi a disposizione. «Sapere» era ancor più difficile, per la difficoltà della lingua. Ciononostante, si riusciva ad intendersi con tutti, ad arrivare a destinazione, perchè tutti erano sempre pronti ad aiutare, comprensivi e cordiali.

Di questo «jamboree» del giubileo ci sono rimaste pertanto delle immagini colte tra una corsa e l'altra e centinaia di aneddoti, tutti divertenti e gustosissimi. Abbiamo scoperto fra l'altro, che l'hobby preferito dagli inglesi è quello di prevedere tutto. La loro organizzazione non si accontenta di irreggimentare il presente, ma affidata al freddo ragionamento, abbraccia anche il futuro. Era infatti chiaramente previsto che il giorno dedicato alla visita dei «Lupetti» alcuni di questi si sarebbero perduti. Ecco sorgere in anticipo un'apposita tenda per i... bambini smarriti. Ogni «lupetto» inglese inoltre circolava per il campo munito, come i bagagli, della sua brava etichetta con nome, destinazione, ora di partenza del treno ecc. Naturalmente dei bambini si smarrirono, ma furono prontamente ritrovati e recapitati.

Il «jamboree» era suddiviso in tre settori, ciascuno con una diversa caratteristica. Infatti c'era il campo degli esploratori, quello dei rover per i giovani dai 17 anni in poi e quello dei capi, che ospitava tutti i dirigenti che non avevano al «jamboree» funzioni direttive. Il campo dei «rover», chiamato anche «Moot» era il campo del silenzio, della tranquillità. I «rover» non vi si trovavano mai, impegnati com'erano a girare gli altri campi e ad effettuare i loro «hjke». Il campo dei capi, chiamato anche «indaba», era caratterizzato dalle discussioni elevate che vi si tenevano, dagli scambi di visite, dai fuochi di bivacco sempre ricchi di attrazioni e divertenti. Il campo degli esploratori, il vero e proprio «jamboree», era naturalmente al centro dell'attenzione e presentava al visitatore sempre delle novità. Importanti e belle da vedere, le costruzioni pionieristiche e le numerose mostre organizzate da ciascuna nazione per presentare degnamente immagini dei loro paesi e lavori artigianali.

Grandiosa era l'esposizione organizzata dagli scouts francesi e di vivo interesse sociale. In essa si indicavano mediante pannelli, foto, grafici, le difficoltà di vita della gioventù francese d'oggi e i problemi che la scuola e le organizzazioni giovanili debbono affrontare. In un suo discorso, il capo del contingente francese si richiamò a questa esposizione, spiegando come la guerra fosse alla origine di gran parte di tali difficoltà e che la pace sola sarebbe stata la garanzia d'un domani migliore e più felice per tutti i giovani.

Al «jamboree», molte altre volte ancora abbiamo sentito parlare di pace, e ci sembrava lì, al contrario di quanto avviene altrove, un discorso concreto e positivo. Un amico si domandava, scrivendo sul suo giornale di Londra, come fosse possibile dubitare dopo aver visitato questo grande campo internazionale, della concreta possibilità di instaurare la pace nel mondo. Effettivamente questi 35 mila giovani raccolti a Sutton Park hanno smentito definitivamente il mito della Torre di Babele. Essi si sono compresi e voluti bene senza rinunciare alla loro esuberanza ed a quello spirito agonistico che è proprio della giovinezza. E' questo il grande miracolo dello scoutismo, e la verifica, a 50 anni della sua prima prova, della bontà del metodo educativo e della positività del suo codice morale.

Nella grande arena, gli scouts inglesi hanno voluto ripetere la vicenda storica che ispirò al generale Baden Powell l'idea di fondare il Movimento Scout. Abbiamo rivisto così l'assedio della città di Mafeking nella guerra anglo-boera e il campo sperimentale Scout a Brownsea Island.

Dopo la Regina d'Inghilterra, la grande festeggiata al «jamboree» è stata Lady Baden Powell, che è ora a capo del movimento scout femminile. Superato un gigantesco scozzese del servizio di ordine, ci siamo avvicinati durante un fuoco di bivacco a questa vecchia signora, che sa parlare ai cuori, ed ha uno spirito veramente giovanile. Poichè non c'erano delle girl-scout attorno, essa ha confessato di sentirsi prima di tutto nello spirito, uno scout, perchè accanto a Baden Powell ha seguito il nascere e lo svilupparsi del movimento maschile. La sua voce tradiva l'intima commozione per l'essere presente a un fuoco che arde ormai da 50 anni e del quale ha visto le prime faville.

Ci sono pure nell'album del «jamboree» degli episodi che la pioggia ha fatto passare alla storia. La direzione del campo tutto poteva prevedere, ma la pioggia no. E' scesa una sera implacabilmente fitta, mentre nell'arena entravano per l'esibizione, banda in testa, gli scouts olandesi. Incorniciati dai riflettori, avvolti dalla pioggia, hanno continuato impeccabili la loro esibizione fra lo scrosciare degli applausi del pubblico che, dopo un momento di sbandamento, è rimasto per solidarietà sul posto. Gran fortunati naturalmente, quelli delle tribune coperte. Un quadro comunque indimenticabile, che va a tutto onore di quei ragazzi.

Altra volta la pioggia si è trasformata in temporale, ma l'episodio è ormai notorio, perchè la stampa di tutto il mondo si è sbizzarrita a dirne d'ogni colore. I giornalisti avevano fiutato la notizia sensazionale: in verità, la attendevano da una settimana ormai. La visita della Regina era stata cosa troppo regolare, semplice; ci voleva qualcosa di più forte. Appena finito il temporale, alla notte, i fotoreporters erano già all'opera, a trasformare pozzanghere in laghi, a cogliere lo scout solitario che liberava i canaletti della tenda.

Correva per il «jamboree» la storiella: «piove ancora, domani i giornali scriveranno che siamo tutti annegati». Per fortuna non mancavano gli scouts marini, e quelli del contingente italiano entrarono subito in funzione, si sentivano finalmente nel loro elemento.

Lo scherzo, la battuta di spirito non mancavano mai e tutti erano sereni anche nelle difficoltà, come dice la legge dello scouts e nulla poteva fermare l'attività del campo. Un colpo di cannone e tutte le bandiere salivano sugli alti pennoni: bandiere di 82 nazioni diverse che garrivano assieme. Bruciavano assieme i fuochi dei bivacchi e lì nella penombra, i ragazzi si sedevano in cerchio, gomito contro gomito. C'era sempre bisogno dell'interprete che spiegasse i canti e le scenette agli ospiti. Quando l'incontro diveniva individuale, allora d'interprete non ce n'era bisogno, qualche parola internazionale ed il linguaggio universale dei gesti bastavano.

Grande naturalmente il piacere quando s'incontrava uno straniero che parlasse l'italiano. Facevano piacere pure le lodi al nostro paese, non quelle certo al nostro sole ed alla nostra cucina, che sono ormai un luogo comune.

La bandiera con la rosa dei Tudor, simbolo del «jamboree», è stata ammainata, eppure il grande incontro non è finito. Ogni scout ha portato via con sè non solo i ricordi, ma un'esperienza nuova per la vita e assieme a lui sono partiti tutti gli amici scout incontrati al grande campo.

Era nelle speranze di Baden Powell, ed è oggi nelle nostre speranze, che gli scouts diventati uomini portassero le loro esperienze dei «jamboree» nella vita. Speriamo che anche questi 35 mila giovani s'aggiungano ai 40 milioni d'uomini che un giorno furono scout e segnino al mondo la via della fraternità e della pace, secondo la legge che hanno nel cuore.

Luigi Milazzi

NAVI IN PORTO

Il giorno 29 agosto 1957

B. 5 «Bluebell» (pa.); B. 6 «Sudani» (li.); B. 14 «Beke» (ung.); B. 15 «Ege» (tur.); B. 16 «Adamantia K.» (gr.); B. 18 «Timok» (jug.); B. 23 «Skopje» (jug.); B. 24 «Aristodimos» (gr.); B. 31 «Eridano» (it.); B. 32 «North River» (li.); B. 33 «Spurt» (nor.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Fangturm» (ge.); B. 36 «G. Parodi» (it.); B. 38 «S. of Alexandria» (eg.); B. 40 «Absirto» (it.); B. 41 «Nerei[illegible]» (it.); B. 42 «San Fortunato» (it.); B. 43 «Arcobaleno» (it.); B. 46 «Stromboli» (it.); B. 47 «Concordia» (it.). Diga: «Arslan» (tur.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. D'Amico» (it.), «Enotria» (it.), «S. of Luxor» (eg.). S. Marco: «Mina D'Amico» (it.). S. Legnami: «Tetide» (it.), «Celio» (it.), Ilva Vecchia: «F. Barbaro» (it.). S. Sabba: «Nora» (it.). San Rocco: «Duckess» (pa.), «Suakin» (li.), «Gaaton» (isr.).

MOVIMENTI

29 agosto: «Aristodimos» da B. 24 a mare; «Spurt» da B. 33 a mare; «Timok» da B. 18 a mare. 30 agosto: «G. Parodi» da B. 36 a mare; «Absirto» da B. 40 a B. 33; «Enotria» dall'Arsenale a B. 20-21; «Suakin» da S. Rocco a S. Sabba.

ARRIVI

30 agosto: «Christina» B. 16 (Bos); «Demir Hissar» B. 8 (Bos); «Astra» B. 39 (Lloyd); «Rio Quinto» B. 7 (Ellerman); «Slidre» B. 36 (Parisi); «Vitrix» B. 47 (Audoly). 30-31 agosto: «Galatea» B. 44 (Smean).

L'EPOCA FEUDALE NELLA NOSTRA TERRA

Dal patriarcato di Aquileia alla nascita della Contea goriziana

Ricca di episodi e fati storici che hanno talvolta il sapore dell'avventura, si presenta l'epoca del 1000 nella nostra regione che, facente parte del risorto impero di Ottone I, risente tutti i riflessi benefici e purtroppo anche quelli deleteri del feudalesimo dominante.

Ad Ottone, cui va riconosciuto il merito di avere restaurate le sorti del continente, si deve imputare però la responsabilità di aver creato accanto ai principi laici, troppo intrepidi e aperti nel loro potere gerarchico, un'altrettanta regalità di principi ecclesiastici con poteri non solo spirituali ma temporali.

Sull'esempio di Ottone che si intrometteva, così, nelle elezioni dei vescovi e degli stessi pontefici, i vescovi a loro volta deponevano la mitria per brandire la spada, ed esercitavano diritti cittadini, trattavano paci, dichiaravano guerre, assoldavano eserciti e regnavano alla pari di principi, duchi e marchesi imperiali.

Anche nella nostra terra il potere ecclesiastico ottenne feudi e immunità dai vari imperatori. Mentre il patriarcato di Grado dopo Fortunato andò decadendo, acquistò maggior vigore quello d'Aquileia che da re Lotario ottenne alcune terre sul Natisone e castello di Muggia; da Ottone I S. Daniele, Ronchi e Fogliano; da Ottone II Isola e Udine; da Ottone III parte del castello di Gorizia e Pisinvecchio; da Enrico II il porto di Fianona.

All'imperatore Corrado II non fu difficile, dunque, staccare ad un certo momento, e cioè nel 1027, la terra del Friuli dal ducato di Baviera e Carniola che comprendeva anche il marchesato di Verona, Friuli ed Istria, elevandola a feudo diretto dell'Impero, e concedendola al patriarca Popone suo fedelissimo. Alla dieta di Verona, il duca di Carinzia Adalberone si oppose, ma infine dovette cedere. Comincia così dal 1027 o dal 1077 tenendo conto di un diploma di Enrico IV, la storia del Patriarcato del Friuli che fra alterne fortune e sventure, procederà sino al 1420, anno in cui la repubblica di Venezia conquisterà quasi tutto il versante italico orientale, restituendogli quel carattere di italianità e romanità che purtroppo gli Ottoni avevano per un certo tempo interrotto per interessi personali.

Ma lo spirito feudale delle nostre terre produce ancora una frattura nell'unità spirituale e politica dell'impero, scosso dalla secolare lotta più o meno latente, per le investiture: la nascita della contea di Gorizia, dal seno stesso del Patriarcato. Il nome di Gorizia appare nel 1001 quando l'imperatore Ottone III dona metà della villa di Gorizia e castello di Salcano al patriarca Giovanni, e l'altra metà a Variento, conte del Friuli e dell'Istria. A Marquardo degli Eppenstein che eredita successivamente la villa, dobbiamo probabilmente la fondazione del primo castello; egli porta per la prima volta il nome di Conte di Gorizia. Più tardi la contea viene infeudata a Mainardo I della casa carinziana dei Lurngau-Heimföls che regnerà sul Goriziano per quattro secoli.

I conti di Gorizia si distinguono subito fra i vari signori friulani e cercano di tessere sempre più stretti rapporti con i patriarchi per una evidente ragione di predominio. Infatti il patriarca, generalmente uomo di spirito religioso, era alieno dalle faccende politiche e militari, e concedeva quindi il potere temporale ad un «advocatus ecclesiae» investendolo della carica di difensore della Chiesa e della fede. Per avvocato, veniva scelto ovviamente il vassallo più forte; da ciò, i tentativi e l'aspirazione dei conti di Gorizia per raggiungere il potere che col tempo si estese anche sulle diocesi dei vescovi istriani.

Il male fu che senza misura e freno, accampano ad un certo punto, diritti non più di avvocati ma di proprietari, esigendo l'eredità della terra avuta in protezione: è una vecchia storia umana, tanto vecchia che un poeta la cantò in una favola. Insomma, questa smisurata passione di dominio e usurpazioni, porta Ingelberto II conte di Gorizia ed avvocato patriarcale, persino, a far prigioniero il patriarca Pellegrino e a relegarlo, temporaneamente, nel suo castello di Gorizia fra il terrore della curia e lo stupore del popolo.

Ma questo è un episodio, perchè l'epoca è una delle più religiose della storia. Raimondo conte di Tolosa e Ademaro di Monteil, vescovo di Puy, passano per la nostra terra fra canti di gloria e cori di santi. E' la grande I Crociata predicata da Pietro l'Eremita e voluta da Papa Urbano II. Centomila sono i crociati che per terra si dirigono lungo le coste istriane e dalmatiche alla conquista della Patria delle Patrie. Raimondo di Tolosa si congiungerà poi a Goffredo di Buglione e fratello Baldovino che scendono dalle valli del Danubio; a Roberto di Fiandra che passa le Alpi; a Boemondo e Tancredi d'Altavilla che salpano da Brindisi per Vallona; a Giovanni Michele, figlio del doge Vitale, che con duecento navi si dirige verso la Dalmazia, e a mille e mille cavalieri ancora, tutti alla conquista del Santo Sepolcro.

Alle Crociate parteciparono fanti e cavalieri giuliani, come parteciparono Patriarchi e Signori; e la terra istriana anche per questo senso così limpido di religiosità, fu chiamata d'allora la «terra delle basiliche».

Tullio Bressan

SEGNALAZIONI

In risposta alla segnalazione di ieri, il Soprintendente ai monumenti di Trieste, arch. Benedetto Civiletti ci scrive: «Ho letto nella rubrica «Segnalazioni» la versione data circa presunti maltrattamenti inflitti, durante la cattura, alle anatre ormai sovrabbondanti nel laghetto di Miramare. Apprezzo però il dubbio più volte espresso dalla redazione circa la veridicità dei fatti lamentati dal lettore la cui firma risulta illeggibile. Le canne (e non le pertiche) come i sassetti (e non i sassi) si usano normalmente per far radunare i pacifici volatili in luogo accessibile, dove possano essere raccolti vivi a mezzo di sacchi a rete. Come del resto si è fatto. Da escludersi quindi ogni malanimo o crudeltà da parte di persone che da molti anni si occupano con amorevole diligenza del mantenimento degli animali stessi. Il solo addebito che potrebbe essere fatto al personale incaricato è di aver iniziato l'operazione in momento poco opportuno, data la presenza del pubblico, giudicando la cosa meno appariscente di quello che in realtà si è dimostrata essere». Sullo stesso tema ci giunge anche la lettera del signor Sergio Pacor: «Ho letto oggi le lamentele di quella coppia di fidanzati disgustati dall'indegno spettacolo che alcuni energumeni, addetti ai lavori di manutenzione al Parco di Miramare, offrivano agli occhi di una cinquantina di turisti che vi si trovavano in visita. Tutto quello che è stato scritto è vero, semmai c'è da aggiungere che a una mia domanda di spiegazione il capogruppo ha risposto con una risata e ha continuato nel suo lavoro. Che lo sappia, dei tanti modi che esistono per catturare delle anatre, quello usato dagli addetti al Parco è senz'altro il più inumano e l'ora scelta per questa cattura la meno indicata». I lettori traggano da soli le logiche conclusioni. Una terza lettera pervenutaci sull'argomento dice: «Erano le 16.25 quando mi trovavo nel parco di Miramare, al laghetto dei cigni, assieme a mio marito (prof. Elvidio Brezzi), a mia sorella e mio cognato (Gina e cap. Salvatore Monteneri; mio cognato visitava per la prima volta il Castello) e tante altre persone che come me si sono indignate di fronte al comportamento bestiale di due guardiani che colpivano gli anatroccoli a colpi di pertica e a sassate. E' facile immaginare l'orribile spettacolo; alle nostre indignate proteste fu risposto che bisognava uccidere diversi capi, dal momento che s'erano moltiplicati oltre misura. Ora, mi chiedo, se c'è stato un tale ordine, era quello il modo di eseguirlo? Firmato: Nives Brezzi, via S. Giorgio 5». Un'altra persona è venuta in redazione a confermarci per filo e per segno l'episodio disgustoso, che si protrasse per circa un'ora ed ebbe per spettatori anche dei bambini spauriti e piangenti. Non sarà male se, per il buon nome di Trieste città civile, chi di competenza aprirà sul fatto una rigorosa inchiesta.

«Così non va — scrive un automobilista —; la gente non sa affatto camminare per la strada; sono tornati di viva attualità gli investimenti causati dalla disattenzione e dalla noncuranza dei pedoni che, infine, ne hanno sempre la peggio. Si rendano conto che sono i più indifesi e che il fatto di attenersi alle più elementari regole di disciplina, esso solo potrà contribuire alla loro stessa sicurezza. Tanto per farti un esempio, in via Carducci — all'altezza del semaforo di via Milano — la gente attraversa tanto con il rosso quanto con il verde. Possibile che i pedoni siano tutti daltonici? Ora, se in quel punto ove pure c'è un semaforo essi attraversano in quella maniera, figuriamoci dove non c'è! Ricordiamo che la strada è di tutti e siano più severi i vigili anche con i pedoni. Una multa data oggi può forse evitare una disgrazia domani». Tuttavia si ricordino anche gli automobilisti di essere a loro volta «i più forti», e speriamo che sulle strade non debba vigere la legge del più forte. Ci sono anche pedoni disciplinati e automobilisti indisciplinati, e la colpa degli investimenti non è sempre dalla parte dei «più deboli». Per quel che riguarda poi gli attraversamenti pedonali in via Carducci ai semafori all'incrocio di via Milano e di via Coroneo, per quanto la cosa non dovrebbe succedere accade in effetti che i pedoni attraversino la strada quando il semaforo segna rosso (con figurina nera), ma solo quando esso dà segnale di via libera... a macchine che non ci sono; il semaforo è infatti azionato ora automaticamente. Funzionamento, quello automatico, che abbiamo più volte criticato.

Un assistito dall'ENPAS ci segnala un inconveniente piuttosto serio che deriverebbe al pubblico, in seguito alla sostituzione di un medico in ferie. Teniamo la lettera, firmata con nome, cognome e indirizzo, a disposizione dell'E.N.P.A.S.

Ci è pervenuta una lettera che reca in calce tre firme. Vi leggiamo che alcuni commercianti non si ritengono soddisfatti della risposta data a quel lettore che si era lamentato del fatto che molti proprietari di panetterie, latterie, ecc. usano vendere nel proprio negozio, con il sistema della prenotazione o del pagamento anticipato a piccole rate, oggetti che non hanno niente a che fare con il negozio stesso. Ciò reca notevole danno — è stato osservato da quel lettore — a chi è in possesso di regolare licenza per la vendita di detti articoli. I lettori si lamentano ora per aver noi definito il problema «un presunto abuso». Confermiamo la validità della definizione, dal momento che esistono delle precise disposizioni che regolano la materia. Si tratta di disposizioni certamente più restrittive che non nelle altre province italiane, ove tali «invasioni» nel campo commerciale sono molto più numerose; il che — ripetiamo — non avviene a Trieste, almeno in misura preoccupante. A nostro avviso, una soluzione del quesito può risultare esclusivamente da una eventuale azione dell'Associazione che cura gli interessi dei commercianti presso gli organi competenti. In questa sede non possiamo che prendere atto della denuncia per girarla, comunque, a chi di dovere.

Strana lettera questa della lettrice «Miss Grünfeld»: «Le segnalazioni ospitano rimproveri, generalmente consigli, chiedono grazie, esprimono stati d'animo... formulano voti... ma non colmano certe lacune! Ora non dovete interpretare male, quanto sto per chiedervi, ma a chi rivolgermi se non al «Piccolo» e in quale campo se non nelle «Segnalazioni»? Dunque: avete mai pensato che «forse» la caccia agli alberi, al bel verde di cui si sente tanto il bisogno, sia un segno di antifascismo? Mi è venuto questo dubbio! Durante il ventennio (per me personalissimamente tempo beato perchè ero studentessa) in ogni giardino, in ogni aiuola si potrebbe dire, su tutti i libri delle elementari, c'era una invocazione del «Duce» che diceva pressapoco: «Io amo gli alberi (o amate gli alberi), vi insegnerò a difenderli». Non ricordo le testuali parole, da ciò capirete che non sono proprio una «nostalgica», ma a vedere ora come uno dopo l'altro gli alberi vengono abbattuti penso che sia un segno di antifascismo. E a voi che ve ne pare?». Ci pare, signorina Grünfeld, che lei abbia le idee un po' confuse. Intanto la frase esatta di Mussolini diceva testualmente: «Io amo gli alberi, difendeteli e vi aiuterò a difenderli». Con nostro immenso stupore una frase del genere l'abbiamo vista tradotta in lingua croata ad Abbazia; la firma era cambiata, ovviamente, era quella di Tito. Da ciò la nostra lettrice può farsi un'idea di quanto sbagliata sia la sua supposizione. Tito, da buon antifascista, avrebbe dovuto distruggere tutti gli alberi e non esortare il suo popolo ad amarli e a difenderli. Ma questa faccenda è uno scherzo, dal principio alla fine. Fascismo e antifascismo non c'entrano; c'entra soltanto quel fenomeno di fervore urbanistico — la malattia del cemento armato — che ha preso un po' tutti nel dopoguerra, e contro il quale si cerca di porre un freno, inutilmente. Lei crede che i cartelli del «ventennio» fossero utili? Illusione: i ragazzini correvano sull'erba, intagliavano figurine sulle cortecce degli alberi e facevano insomma i loro comodi come se non esistessero. Eppure erano «balilla». I grandi se ne stropicciavano allegramente, finchè veniva il custode a dar loro la multa. «Io amo gli alberi». Vorrebbe che lo scrivesse il Presidente Gronchi nei giardini di Italia? Oppure Eisenhower? Bella l'idea. Qui a Trieste crede che basterebbe un cartello firmato da Bartoli sul piazzale di Barcola per fare cessare quell'orribile sconcio sul piazzale? No signorina. Lasci ai dittatori quelle piccole vanità, che sono poi fonte di barzellette, e, tutto sommato, tremendamente inutili.

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano - telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

SIMMENTHAL risolve il problema del Vostro pranzo; portate con Voi SIMMENTHAL la buona carne in scatola appetitosa, nutriente, digeribile, non grassa, sempre pronta.

Tutte le scatole SIMMENTHAL sono dorate internamente.

CRONACHE SPORTIVE

SORPRESE E RICONFERME NEI CAMPIONATI DI NUOTO

Il G.S. Fiat si aggiudica il titolo Edera e Triestina restano in Serie A

Conclusi i societari s'iniziano oggi a Milano gli individuali

A Reggio Emilia:

Si sono conclusi nel tardo pomeriggio, alla piscina comunale, i campionati assoluti di nuoto per società. Si è imposto nettamente il G. S. Fiat di Torino che ha totalizzato punti 18.067,5 davanti alla S. S. Lazio e la Cannottieri Napoli. Ottimi i tempi realizzati da Pucci e Perondini nei 100 s. l. rispettivamente con 58''5 e 59''. Buone le prove di Elsa nei 100 metri dorso e di Grilz e Gaglia nei 200 metri a farfalla. Notevole pure il tempo realizzato nella staffetta 4x200 assoluti dal G. S. Fiat con 9'28''9.

Ecco i risultati:

ALLIEVI

Metri 100 farfalla: 1) Della Savia (Fiat) 1'23''1; 2) Pelizza (R. N. Torino) 1'24''1.

Metri 100 s. l.: 1) Bassi (Torino) 1.5''8; 2) Bruno (Napoli) 1'7''6.

Metri 400 s. l.: 1) Biglia (Torino) 5'19''2; 2) Madella (Mincio) 5'24''.

Metri 100 dorso: 1) Avellone (Lazio) 1'12''; 2) Franzini (Fiat) 1'19'1'.

Metri 200 rana: 1) Luongo (Milano) 3'1''; 2) Lenti (Fiat) 3'5''7.

Staffetta 4x100 s. l.: 1) R. N. Torino (4'29''1; 2) C. Napoli 4'41''7.

Staffetta 4x100 mista: 1) S. E. Lazio 5'13''2; 2) G.S. Fiat 5'13''2.

ASSOLUTI

Metri 100 dorso: 1) Else (Milano) 1'8''6; 2) Cavari (Fiat) 1'15''6.

Metri 200 farfalla: 1) Grilz (Fiat) 2'46''6; 2) Gaglia (R.N. Torino) 2'46''8.

Metri 200 rana: 1) Caramelli (Napoli) 2'54''5; 2) Canella (Torino) 2'57''2.

Metri 100 s. l.: 1) Pucci (Lazio) 58''5; 2) Perondini (Fiat) 59''.

Metri 400 s. l.: 1) Dennerlein F. (C. Napoli) 5'5''8; 2) Ambron A. (R.N. Napoli) 5'21''1.

Staffetta 4x100 mista: 1) G. S. Fiat Torino 4'48''8; 2) R. N. Napoli 4'54''3.

Staffetta 4x200 s.l.: 1) G. S. Fiat Torino 9'28''9; 2) S. S. Lazio in 9'45''3.

Classifica finale: 1) G. S. Fiat Torino punti 18.067,5; 2) S. S. Lazio p. 15.271; 3) Cann. Napoli p. 14.640,5; 4) R. N. Napoli p. 14.444,5; 5) R. N. Torino p. 14.087; 6) Cann. Mincio p. 13.815; 7) Cann. Milano p. 7748.

A Modena:

Si sono conclusi questa sera alla piscina comunale le gare finali del girone per la retrocessione del massimo campionato di nuoto. Sono state condannate a retrocedere in Serie B le società «Genova Nuoto» e «Chiavari», mentre sono ammesse alla Serie A le società «Taormina Nuoto» e «Venezia Nuoto».

Nel corso della riunione è stato due volte migliorato il primato italiano della staffetta 4x100 s. l. all. dall'U. S. Triestina e dalla Rari Nantes Milano. Ecco i risultati:

ALLIEVI

M. 1500 s. l.: 1) Guercioli (Florentia) 21'53''2; 2) Tubaro; 3) Mazzanti.

M. 100 farfalla: 1) Targetti (Civitavecchia) 1'18''8; 2) Salvini; 3) Ogrisek.

M. 100 s. l.: 1) Cella (Milano) 1'3''1; 2) De Rossi; 3) Bonacci.

M. 400 s. l.: 1) Bianchi (U. S. Triestina) 5'28''4; 2) Greco; 3) Bruni.

M. 100 dorso: 1) Pasi (Milano) 1'16'', 2) Bandini, 3) Ginelli.

M. 200 rana ortodossa: 1) Gross (Florentia) 2'55''4, 2) Steffei, 3) Presepi.

M. 100 rana ortodossa: 1) Soliani (Milano) 1'23''6, 2) Costa, 3) Patrignani.

M. 100 s. l.: 1) Caruan (U. S. Triestina) 1'5''; 2) Benedetti, 3) Del Ferro.

M. 400 s. l.: 1) Zudioni (Edera Trieste) 5'49''4; 2) Ferrando, 3) Rizzetto.

M. 100 dorso: 1) Cescon (Edera Trieste) 1'11''7, 2) Allegretti, 3) Consonni.

M. 200 s.l.: 1) Pernici (Civitavecchia) 2'59''1, 2) Daddi, 3) Froilo.

Staffetta 4x100 mista: 1) Florentia 5'14''7, 2) Edera Trieste, 3) Milano.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) U. S. Triestina (Avanzini, De Rossi, Bianchi, Cormona) 4'28''3 (nuovo primato italiano); 2) R. N. Milano 4'29''4, 3) Pesaro.

ASSOLUTI

M. 1500 s. l. 1) Stella (Civitavecchia) 21'57''2, 2) Giordani, 3) Toscani.

M. 100 dorso: 1) Rossi (Civitavecchia) 1'18''8, 2) Fanfani, 3) Bellucci.

M. 200 farfalla: 1) Pisani (Civitavecchia) 3'5''7, 2) Faidiga, 3) Spinaci.

M. 200 rana: 1) Castellucci (Civitavecchia) 3'5''4, 2) Spinelli, 3) Tongiani.

M. 100 s.l.: 1) Caforri (Florentia) 1'5''3, 2) Pateri, 3) Guerra.

M. 400 s.l.: 1) Romani (Pesaro) 4'48''6, 2) Elmi, 3) Catarsi.

M. 100 farfalla: 1) Iappolo (Pesaro) 1'15''3, 2) Barzellato, 3) Lanzi.

M. 200 farfalla: 1) Marilli (Florentia) 2'58''8, 2) Santamaria, 3) Milano.

M. 200 s.l.: 1) Sacchi (Milano) 2'52''4, 2) Braccini, 3) Ascoli.

M. 100 s. l.: 1) Ridolfi (Pesaro) 1'1''7, 2) Picchetti, 3) Lombardi.

M. 400 s.l.: 1) Galletti (Florentia) 5'4''3, 2) Sirito, 3) Biagini.

Staffetta 4x100 mista: 1) R. N. Milano 5'8''4; 2) Florentia, 3) Civitavecchia.

Staffetta 4x200 s.l.: 1) Pesaro 9'51'', 2) Florentia, 3) Civitavecchia.

Classifica per società: 1) Vis Sauro Pesaro p. 13.684; 2) R. N. Milano p. 13.304,5; 3) R. N. Florentia p. 13.268,5; 4) U. S. Triestina 12.489; 5) Edera Trieste p. 12.480; 6) Civitavecchia Nuoto p. 12.419,5; 7) Genova Nuoto punti 12.231,5; 8) Chiavari p. 10.351.

Lo stadio di S. Siro, dotato di un perfetto impianto d'illuminazione, ha inaugurato l'altra sera la sua attività notturna, con l'incontro fra il Milan e la Fiorentina. I viola hanno avuto la peggio e il giovane Bean è stato il mattatore della serata, con ben tre gol all'attivo. Eccolo mentre insacca il primo pallone nella rete della Fiorentina

ALLA SVOLTA DECISIVA IL TORNEO DI HOCKEY

In gioco il titolo a Modena Si parlerà di salvezza a Pistoia

Per la quinta piazza farà testo la gara Triestina-Marzotto

Quella di sabato sera sarà una giornata cruciale per il campionato. Ormai la resa dei conti sta per scoccare e nessuna ulteriore dilazione è possibile: scudetto e retrocessione reclamano da quattordici giornate un verdetto che veniva rimandato di settimana in settimana. Con la «quindicesima» il Modena ed il Monza da una parte, Pistoia e Ferroviario dall'altra non potranno sottrarsi alla prova del fuoco.

Sotto il cielo — sarà stellato alla fine della partita? — della Ghirlandina, i campioni d'Italia del Monza andranno a difendere lo scudetto. Sarà una partita in cui saranno impegnati prestigio e tradizioni, orgoglio ed ambizioni. Il quintetto modenese che all'ottava giornata del girone di andata, in seguito alla sconfitta casalinga ad opera del Novara, sembrava tagliato fuori dalla lotta per la prima poltrona, ritornava in corsa per lo scudetto con l'espugnazione della pista laziale. A rimettere in gara il Modena è stato anche il Monza stesso battendo il Novara. Poi è venuto il quarto d'ora della Lazio (sconfitta del Novara a Roma) a complicare maledettamente le cose per la prima poltrona. Ora modenesi e monzesi si trovano lì a pari punti in vetta alla graduatoria. Lo scontro diretto ci dirà quale delle due è degna di fregiare le proprie maglie con quell'ambito rettangolino tricolore, che tante ansie e pensieri suscita.

I modenesi hanno un conto aperto coi monzesi. Nell'andata Marchetto e compagni subirono a Monza una sconfitta che non aveva precedenti nella giovane storia sportiva del sodalizio emiliano. C'è da cancellare quell'11 a 3, che fece arrossire di vergogna i modenesi al loro rientro da un viaggio così disastroso in Lombardia. La squadra monzese non è nelle migliori condizioni per difendere il titolo. Il terzino titolare Villa è alle prese col servizio militare e non può allenarsi (non si sa se potrà essere presente a Modena; le sue condizioni saranno comunque tali, che affidare la retroguardia esclusivamente sulle sue spalle sarebbe un errore imperdonabile da parte dei tecnici monzesi); Zaffaroni difficilmente sarà presente (il neo medico deve alternare nel maneggio della stecca il bisturi e questa volta dovrà... optare per il secondo); rientrerà invece Pennati al centro della difesa, ma questo ritorno non sarà sufficiente per creare una certa tranquillità e dare una sicura garanzia agli avanti, Levati e Gelmini II. Sarà ancora una volta l'anziano Gelmini I, il «deus ex macchina» ed il risolutore d'occasione? In queste ultime giornate il più anziano dei Gelmini ha fatto faville. A Monza questo lo sanno ed i piani per fermare Gelmini I sono allo studio già da una... quindicina di giorni. Vedremo quali effetti produrranno.

XV GIORNATA
MODENA - MONZA
TRIESTINA - MARZOTTO
PISTOIA - FERROVIARIO
PIRELLI - NOVARA
MONFALCONE - LAZIO

Mentre a Modena si avrà la serata di gala, a Pistoia, ospite il Ferroviario, sarà in gioco il penultimo posto. Al quintetto toscano si presenta la penultima occasione favorevole (l'ultima sarà la partita interna col Marzotto) per cercare in extremis di evitare l'incontro di spareggio con la seconda classificata della Serie B per la permanenza nella medesima divisione. Se i toscani non vincono sabato sera, in coda la «bagarre» si conclude a tre giornate dalla chiusura del campionato. Un solo passetto falso — un pareggio — dei padroni di casa ed il Ferroviario automaticamente si metterà con le spalle al sicuro.

Il resto della giornata presenta altri tre incontri non meno interessanti, a cominciare della visita che il Marzotto farà alla Triestina. Qui non saranno in ballo nè titolo, nè retrocessione, ma soltanto la quinta poltrona. Ha un valore platonico questa corsa e difficile sarebbe negare che ha la sua importanza. Insediarsi al quinto posto significa essere la migliore squadra dopo le quattro «big» e per lanieri ed alabardati questa è l'unica aspirazione rimasta dopo quattro mesi abbondanti di lotte avvincenti. Il duello Triestina-Marzotto dura da parecchie settimane. Oggi le cose vanno a gonfie vele per i veneti; sabato sera a cantar gloria potrebbero essere i triestini, nel qual caso tutto rimarrebbe in sospeso, in quanto le due squadre verrebbero trovarsi, a stretto contatto di gomito, a quota 13.

Rimangono Pirelli-Novara e Monfalcone-Lazio. A Milano il Novara parte coi favori del pronostico. Il Pirelli va tenuto d'occhio, perchè in questi ultimi periodi ha avuto un eccellente ritorno e la rivalità esistente tra gli ambienti milanesi e novaresi potrebbe giocare un brutto tiro a Panagini e compagni. Infine la trasferta della Lazio, la quarta ed ultima nella regione veneto-giuliana.

Vogliamo azzardare un pronostico? Ebbene sì, forse sabato sera sparirà dalla classifica l'ultimo zero che resiste da ben quattordici giornate. I monfalconesi vorranno tradire le nostre speranze (ed... illusioni?) e quelle delle squadre corregionali, le quali non hanno permesso alla Lazio nelle tre trasferte di Trieste e Valdagno di conquistare la vittoria, ma anzi hanno notevolmente disturbato i piani dei romani, lanciati alla caccia dello scudetto? O forse i monfalconesi attendono la visita del Pirelli per conseguire quella vittoria che inseguono da aprile?

Una giornata, come si vede, densa di attrattive ed incognite. I compilatori della classifica e delle statistiche tengano pronte, bene stemperate, le... matite: sabato notte ci sarà lavoro divertente per tutti.

B. I.

NUOVI ESPERIMENTI NELLE FILE ALABARDATE

7 gol all'attivo e 4 al passivo nella partitella di Cividale

MARCATORI: p. t.: Dorli (C) 11', Milani (T) 15', Petris (T) 19', Attili (T) 33', Petris (T) 39'; s. t.: Szoke (T) 25', Olivieri (T) 35', Milani (T) 40', Dorli (C) 42', Frizzi (C) 44', Dorli (C) 45'.

TRIESTINA: Rumiz; Belloni, Claut; Petagna, Tulissi, Szoke; Olivieri, Varglien, Milani, Petris, Attili.

CIVIDALESE: Plaino (Santi); Piutti (Dreossi) Fantini; Pittioni, Fattori, Dorliguzzo; Novelli (Frizzi), Dorli, Beltrame, Favero (Stabile).

ARBITRO: Blasig di Cividale.

Cividale, 29

Siamo un po' imbarazzati nel dover giudicare questa Triestina nuova edizione. Imbarazzati per il suo comportamento non certo di prim'ordine e comunque non aderente ad una squadra che nel prossimo campionato dei cadetti parte con le ferme intenzioni di tornare a riprendere il posto nella massima divisione; imbarazzati per quello smagliamento che ancora, a non più di quindici giorni dall'inizio della dura fatica, si riscontra fra le sue file. Forse dipende tutto dal fatto d'aver visto prima degli alabardati giocare contro la stessa Cividalese l'Udinese, forse perchè ci attendevamo effettivamente di vedere una squadra più solida, più sbrigativa, meno preoccupata.

Effettivamente la Triestina ci ha dato l'impressione di essere molto a corto di lavoro, chè se questa non fosse soltanto impressione non sapremmo proprio spiegarci i larghi vuoti lasciati fra linea e linea, gli alti e bassi di rendimento dei singoli e quelle falle spesso apertesi nella difesa che hanno permesso la larga marcatura degli allenatori e che ancora più larga avrebbe potuto risultare se gli attaccanti in maglia biancorossa non avessero sprecato tante occasioni.

Pensiamo tuttavia che per lo meno sul rendimento dell'intero sestetto difensivo abbia pesato il fatto di una mancanza di sicurezza alle spalle. Rumiz, che ci dicono buon portiere quando si trova in allenamento, diviene il più emozionato de' giocatori allorchè gioca contro qualsiasi avversario anche se questo può essere senza pretese come lo poteva essere la Cividalese. Il portiere alabardato con il suo comportamento ha tenuto in apprensione i compagni che montavano la guardia davanti a lui, preoccupati soltanto di non far avvicinare alla porta gli attaccanti avversari e conseguentemente costretti a svolgere un gioco di rottura anzichè di costruzione. E non avevano tutti i torti del resto, poichè ogni qualvolta hanno allentato la guardia e dato via libera agli attaccanti cividalesi Rumiz si è trovato così impacciato e indeciso da lasciarsi battere per lo meno tre delle quattro volte da tiri senza pretese o per lo meno non pericolosissimi per un portiere che si rispetti.

Detto questo, potremmo anche segnalare i punti positivi della Triestina, punti che si chiamano innanzitutto Szoke nella mediana. L'ungherese è forse in questo momento l'uomo più positivo dei reparti arretrati, costruttore e suggeritore, capace a tempo opportuno di inserirsi nel giuoco dell'attacco (come nell'azione della sesta rete, da lui segnata).

Tulissi al centro non ci sembra invece in possesso della necessaria personalità per coprire con successo questo ruolo, anche se può valersi oltre che delle ottime disposizioni di Szoke, della navigata esperienza di capitan Petagna. Dei due terzini Belloni è stato il migliore, ma più nella seconda parte della partita allorchè ha cavato dal suo repertorio alcuni interventi precisi e tempestivi.

All'attacco il giuoco pare sempre un po' convulso, troppo elaborato e cincischiante mentre invece per uomini veloci e decisi come lo sono Olivieri, Milani e Attili sarebbe più utile fare correre la palla specie quando si possiede un realizzatore della forza e precisione di Milani. Comunque Petris è stato il migliore, mentre Varglien ha bisogno di prendere dimestichezza col ruolo.

La Cividalese ha assolto molto bene il compito di allenatrice. Squadra leggera e veloce, ha schierato nel secondo tempo l'ex genoano Frizzi in attesa di sistemazione all'ala destra, ha allineato alcuni giovani di grande promessa e si è mossa con estrema disinvoltura facendo tesoro di ogni errore della difesa alabardata.

Ha avuto pur essa nel primo tempo il punto debole, anzi debolissimo nel portiere e questo spiega il grosso passivo subito.

I biancorossi sono stati i primi ad andare in vantaggio: azione sulla sinistra creata da Peressutti con centro rasoterra; finta di Beltrame e stangata di Dorli (11') niente da fare per Rumiz. La Triestina pareggia al 15' su azione di Attili e violento tiro finale di Milani. Petris al 19' raddoppia per gli alabardati su passaggio di Milani e, dopo che il centravanti ha colpito la base del montante al 29', è Attili che con azione personale porta a tre le reti per la Triestina. Chiude la serie di questa prima parte di giuoco Petris al 39' mettendo in rete un pallone respinto malamente da Plaino.

Nella ripresa, mentre la Triestina mantiene la stessa formazione, la Cividalese «rinfresca» un po' i suoi ranghi. Dopo 25 minuti Szoke, inserendosi in una trama d'attacco, riprende la palla respinta da Santi su precedente tiro di Attili e segna. Al 35' è la volta di Olivieri e al 40' di Milani ad arrotondare il punteggio. Il finale è invece per la Cividalese che traendo profitto di errori madornali di Rumiz segna al 42' con Dorli, al 44' con Frizzi e al 45' ancora con Dorli.

Vittorino Melloni

Il belga Nelis in testa agli europei di «finn»

Napoli, 29

La regata di stamattina, che con partenza regolare ha avuto inizio alle ore 11, non ha fatto registrare momenti emozionanti. I dodici «skippers» prendono il via con mare calmo e vento leggero. Fin dall'inizio del percorso di circa sei miglia il belga Nelis e lo svedese Sarbj portano le loro imbarcazioni in testa e i due non hanno difficoltà a mantenere la posizione avanzata.

Pure la prova pomeridiana ha visto trionfatore il belga Nelis. Gli altri concorrenti hanno tentato soltanto di contrastargli il successo ma senza sortire alcun effetto. Essi alternandosi si sono avvicinati allo «skipper» di Nelis, portatosi in testa subito dopo il via, ma nessuno lo ha mai raggiunto per tutto il percorso. L'italiano Pellaschier nella prova del pomeriggio si è classificato quarto.

Le classifiche. Terza prova: 1) André Nelis (Bel.); 2) Bert Sarbj (Sve.); 3) Hans Sleeszijk (Ol.); 4) Wlodzimiers Fischer (Pol.); 5) Erzin Demir (Tur.). L'italiano Pellaschier si è ritirato.

Quarta prova: 1) André Nelis (Bel.); 2) Berge Schwarz (Dan.); 3) Jurgen Vogler (Germ. Est); 4) Adelchi Pellaschier (It.); 5) Bert Sarbj (Svezia).

LA CLASSIFICA GENERALE

1) Nelis punti 4243; 2) Schwarz p. 2428; 3) Harinkouck p. 1931; 4) Sarbj p. 1817; 5) Sleeswijk p. 1756; 6) Vogler p. 1721; 7) Fischer p. 1616; 8) Pellaschier p. 1461.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Franca affermazione dell'ottima Chelsea

Romanda ha vinto la corsa dei «2 anni» A «Carletto» Barducci il Torneo amatori

Riunione interessante quella di iersera a Montebello. La prova principale ha visto il dominio incontrastato di Chelsea, andata subito al comando. La «4 anni» della Scuderia Adriatica ha controllato gli avversari, allungando nella frazione finale, con estrema disinvoltura. Aldifà, che ha girato tutta la corsa al largo di Badoero ha dovuto cedere nella titanica lotta per il secondo posto, al «ritorno» impetuoso di Notorio. Energico il ricupero di Euforbio che ha sbagliato rovinosamente al segnale.

La prova dei puledri ha visto l'affermazione di Romanda, la sempre bella figlia di Olga da Melotta, che sta mantenendo le promesse fatte con il suo vittorioso debutto.

Con una combattuta «maratonina» si è concluso il torneo estivo degli «amatori». Antonio Corsi ha vinto in sediolo ad Arrow, davanti a Coriandolo, affidato a Walter Stradi. Ma la classifica, che pubblichiamo più sotto, è stato per «Carletto» Barducci. Medaglie e onori per tutti. Nuovo tripio di «Checco» Mescalchin.

I RISULTATI:

Premio delle Nebulose, lire 132 mila, metri 1250: 1) Romanda (G. Bragaloni) 33.8, 2) Adonio 34.8; 6 partenti. Tot.: 12; 12, 15; (24).

Premio Berenice, lire 126 mila, metri 1650: 1) Ritorno (R. Feraboli) 24.6, 2) Neopiave 25.6; 6 part. Tot.: 20; 17, 24; (61); 23.

Premio Algol, lire 120 mila, metri 2100: 1) Urente (F. Meschalchin) 25, 2) Ortisei 25.7; 5 part. Tot.: 17; 16, 25; (77); 26.

Maratonina Amatori (ascend.), lire 120.000, metri 2400: 1) Arrow (A. Corsi) 30.2, 2) Coriandolo 30.5 5 part. Tot.: 33; 11, 11; (27); 63.

Premio Mizar (discend.), lire 100.000, metri 1640-1700, 1.a div.: 1) Polaris (F. Mescalchin) 26.2, 2) Gallodoro 25.5; 7 part. Tot.: 67; 18, 14; (148); 394.

Premio Notte d'Estate, lire 125 mila, metri 2100; 1) Chelsea (U. Belladonna) 23.5, 2) Notorio 24; 5 part. Tot.: 18; 11, 27; (37); 77.

Premio Mizar, 2.a div.: 1) Pavia (A. Quadri) 22.9, 2) Ferrandina 24; 7 part. Tot.: 59; 29, 45; (114); 84; d. a. 5.a e 7.a 68.620.

Premio Eridano, lire 126 mila, metri 1700: 1) Acta (F. Mescalchin) 28.2, 2) Flossilde 27.5; 6 part. Tot.: 25; 21, 18; (56); 286.

Classifica finale del torneo estivo guidatori-amatori: 1) Carlo Barducci punti 27; 2) A. Corsi p. 26; 3) W. Stradi 21; 4) E. Sterle 15; 5) M. Sugan 12; 6) D. Dus e G. Jegher 10; 8) G. Trevisin 9; 9) G. Pullè e M. Ebblin 5; 11) U. Vecchiet 3; 12) G. Barbon, B. Candotti, A Portello 1.

Nelle scuderie regna animazione per accogliere i partecipanti alla grande corsa di domenica. Per l'odierna mattinata è atteso lo arrivo del campione Crevalcore, imbarcato iersera a San Siro su un «van» unitamente alla compagna di colori Croda e a Mister Wu. Carroccio si è messo pure in viaggio dall'ippodromo di Bologna. Altri concorrenti sono attesi entro questa sera.

Viva attesa per il derby

Intanto è stato definito il programma di contorno che sarà, come è consuetudine nelle giornate del Derby, all'altezza dell'avvenimento principale. Due corse incluse nel Totip formeranno una notevole attrazione del pomeriggio. La prima, il Premio Farnese, vedrà alla pari a metri 1650 i seguenti «tre anni»: Ulterius, Magona, Neopiave Rigogliosa, Crisby, Uberta, Chinuccia, Gardella, Mezzogiorno, Cid Campeador, Pupa e Fiammante. L'altra competizione del totalizzatore nazionale sui cavalli è riservata alla migliore categoria locale. Anche questa gara avrà svolgimento alla pari sui 1650 metri. Il campo dei partecipanti comprende: Val Staffora, Genepy, Dairen, Zarro, Dominio, Urente, Oldrado, Berghetto, West End, Agile, Piccadilly, Dirupo. Complessivamente saranno 24 i cavalli presenti in queste due corse, il che vuol dire due schieramenti imponenti dietro all'autostart.

Un'altra gara si stacca però nel programma domenicale. E' il Premio Bayard in cui sarà presente la «mangelliana» Croda. Gli iscritti sono: Dario, Badoero, Euforbio, Aldifà, Abar, Maharanj, Farad, Notorio, Vassallo, Croda a metri 1680; Chelsea, Barbano a metri 1700; Miss Frost a metri 1720.

Una riunione mista lunedì in piscina

Come già annunciato, lunedì prossimo avrà luogo nella piscina coperta un incontro di nuoto e pallanuoto fra i migliori elementi delle società locali ed un'agguerrita formazione di nuotatori inglesi facenti parte della squadra navale, gradita ospite della nostra città.

Il programma dell'interessante confronto vedrà la disputa delle seguenti gare:

Maschi: m. 100 stile libero; m. 100 farfalla; m. 100 dorso; m. 200 rana; staffette: m. 4x100 s. l.; m. 4x100 mista.

Femmine: m. 66 stile libero; m. 66 farfalla e dorso; m. 100 rana e staffetta 4x100 s. l.

Gli inglesi, che si stanno scrupolosamente allenando nella nostra piscina, loro gentilmente concessa, schiereranno 2 nuotatori per ogni gara ed inoltre la loro squadra di pallanuoto, reduce da una secca sconfitta subita a Spalato da una fortissima formazione jugoslava, ambisce rifarsi a spese dei pallanotisti triestini, brillanti protagonisti di un'intensa e fortunata stagione.

L'accesso alla piscina sarà libero a tutti e, dato il crescente interesse suscitato da tale manifestazione, si prevede un tutto esaurito. L'inizio dell'incontro è fissato per le ore 21.

Agli europei di brigde

Incappata in una sconfitta la squadra italiana

Vienna, 29

Con una sensazionale vittoria per 53 a 39 sulla finora imbattuta squadra italiana, quella austriaca si è assicurata il secondo posto in classifica dei campionati europei di brigde.

Altri risultati del 15.o turno: Svezia-Libano 54-47; Polonia-Irlanda 49-48 (pari); Islanda-Finlandia 41-23; Svizzera-Danimarca 58-54 (pari); Francia-Spagna 68-28; Olanda-Germania 42-36; Granbretagna-Belgio 51-37.

La classifica: Italia punti 26, Austria p. 23, Granbretagna p. 23, Olanda p. 22, Francia p. 20, Norvegia p. 17, Finlandia p. 15, Danimarca p. 14, Belgio p. 14.

Tre nuovi primati stabiliti a Roma

Roma, 29

Nella riunione femminile di tentativi di primato all'Acquacetosa sono stati battuti tre primati nazionali di notevole importanza.

Nei 200 m. sul dorso, categoria assoluti, la laziale Androsoni ha migliorato il proprio primato italiano portandolo a 2'49''8; nei 200 a farfalla la laziale Beneck, della categoria allieve, ha superato il limite di 3'10'' che la Federazione italiana nuoto aveva stabilito come punto di partenza del primato italiano categoria assoluti. La giovane nuotatrice ha segnato l'eccellente tempo di 3'01'5 che, di conseguenza, è il nuovo primato italiano assoluto. Infine la Lazio, nella staffetta 4x100 stile libero, per allievi, ha migliorato il primato stabilito dall'A.S. Roma con 5'09'' portandolo a 5'06''. Un tentativo di primato della staffetta mista 4x50 per allieve, non è invece riuscito.

Verso gli individuali di nuoto e tuffi

Iniziatasi a Genova una settimana fa con la «Tre giorni femminile», la rassegna del nuoto nazionale si completa in questi giorni a Milano con la disputa dei campionati individuali delle categorie «ragazzi» e «assoluti», mentre ancora ieri a Modena e Reggio Emilia le sedici maggiori società italiane si sono incontrate nel corso delle finali della massima manifestazione collettiva nazionale.

Quattro centurie di nuotatori sono stati impegnati nelle due piscine emiliane e almeno una metà di essi sarà oggi presente a Milano per l'inizio dei campionati individuali. Si tratta indubbiamente di una grande rassegna, che deve fornire indicazioni in merito agli sviluppi dell'attività natatoria nazionale nel campo maschile e dare ai tecnici federali gli elementi per formare le squadre rappresentative per gli incontri con la Svezia, la Francia e la Jugoslavia.

Purtroppo la partecipazione di nuotatori triestini sarà molto modesta. L'Edera ha iscritto il solo Cescon sui 100 dorso, e se il giovane sarà in buone condizioni di salute potrebbe essere la volta buona per scendere sotto i 70'', spronato come sarà dalla presenza di tutti i migliori specialisti italiani. Abbiamo posto sulla partecipazione di Cescon un dubitativo che vale anche per Gabrio Alessio della Fiamma. I due migliori nuotatori triestini sono stati colpiti nel corso degli allenamenti collegiali di Frascati da attacchi di influenza che hanno costretto a letto, prima o poi, tutti i partecipanti al «corso». Le ultime notizie in proposito riguardano un Cescon ristabilito in salute, ma non certo al meglio della sua forma, mentre per Alessio si parla di una malattia non ancora completamente debellata e pertanto si ritiene probabile una sua astensione dalle gare.

La Fiamma ha anche iscritto il giovanissimo Fonda sui 50 metri dorso ed una staffetta mista della categoria «ragazzi», mentre la Triestina parteciperà, sempre nella stessa categoria, con un gruppo di cinque nuotatori, iscritti alle prove individuali e alle due staffette 4x50 stile libero e 4x50 mista. Bianchi, Sturani, Boschin e Boiti saranno i liberisti, mentre per la «mista» entrerà in acqua anche il ranista Steffè.

Da segnalare ancora in questa fine settimana la partecipazione dei tuffatori della Triestina ai campionati individuali di tuffi che si disputano a Voghera, per tutte le categorie di tesserati, maschi e femmine.

M. V.

LA QUINTA GIORNATA DEI GIOCHI SILENZIOSI

Tre medaglie d'oro all'Italia nel ciclismo tennis e ginnastica

Milano, 29

Sono continuate stamane le gare degli VIII Giochi internazionali silenziosi.

Ecco i risultati finali.

ATLETICA LEGGERA

Metri 100: 1) Kolodziei H. (Pol.) in 11''4; 2) Smith J. (USA) 11''5; 3) Freedman S. H. (USA) 11''6; 4) Lehti O. (Finl.) 11''6.

Metri 5000 marcia: 1) Jelev G. (Bulg.) 23'34''4 (n.p.m.); 2) Zoiteanu (Rom.) 23'34''4; 3) Avran V (Rom.) 24'39''6; 4) Kossler F. (It.) 24'57''6; 6) Marini A. (It.) 25'41''.

Metri 1500: 1) Brzoska (Pol.) in 4'7''1; 2) Minski (URSS) 4'7''4; 3) V.D. Linde (Germ.) 4'7''5; 4) Woytgniak (Pol.) 4'8''2.

Salto triplo: 1) Gouroff (URSS) m. 14.68 (n.p.m.); 2) Saariloski (Finl.) m. 14.14; 3) Heikkila (Fin.) m. 14.06; 4) Lebedeff (URSS) m. 13.28.

Staffetta 4x400: 1) Germania in 3'23''2 (n. p.); 2) USA 3'23''4; 3) Polonia 3'27''8; 4) URSS 3'28''2.

Metri 110 ostacoli: 1) Mac Bride (USA) 16''2; 2) Hille (Germ.) 16''6; 3) Piper (USA) 16''7.

Metri 200: 1) Smith (USA) 22''9; 2) Klodziej (Pol) 22''9; 3) Wernimont (USA) 23''.

Disco: 1) Stacker (Germ.) metri 38.41; 2) Russell (USA) m. 37.59; 3) Ossipoff (URSS) m. 37.24.

Giavellotto (femm.): 1) Nieszporek (Pol.) m. 32.90; 2) Barjaktarevik (Jug.) m. 28.44; 3) Puskanic (Jug.) m. 27.62.

Metri 100 (femm.): 1) Nubek (URSS) 13''1; 2) Riga (URSS) 13''1; 3) Richter (Germ.) 13''4.

TIRO A SEGNO

Carabina libera a squadre: 1) Cecoslovacchia punti 1635; 2) Germania p. 1514; 3) Austria p. 1386; 4) Svizzera p. 1226.

NUOTO

Metri 100 s. l.: 1) Kun (Ungh.) 1'3''3; 2) Nagy (id.) 1'6''; 3) Biagosch (Germ.) 1'7''2; 4) Albach (Germ.) 1'7''5.

Staffetta 4x100: 1) Ungheria in 4'30''5 (n.p.m.); 2) Germania in 4'36''9; 3) Polonia 4'41''8; 4) Olanda 4'57''2; 5) Danimarca 5'25''2.

Metri 200 rana: 1) Kamerling S. (Ol.) 2'59''7; 2) Pelcz K. (Ungh.) 3'3''3; 3) Rechenberg O. (Germ.) 3'4''1; 4) Kamsen (Dan.) 3'13''.

Metri 100 s. l. femm.: 1) Seliger JJ. (Germ.) 1'22''; 2) Baudach H. (id.) 1'22''1; 3) Baudach H. (id.) 1'27''8; 4) Hartog W. (Ol.) 1'31''3.

Metri 1500: 1) Sobocinski M. (Pol.) 22'38'' (n.p.); 2) Dachsel S. (Germ.) 23'13''8; 3) Pelcz K. (Ungheria) 23'28''3; 4) Hasselrot (Svezia) 23'43''8; 5) Zacchei G. (Italia) 23'51.

GINNASTICA

Classifica individuale femminile: 1) Fontana D. (Italia) p. 36.53; 2) Montanari L. (It.) p. 36.11; 3) Stoilova P. (Bulg.) p. 34.78.

Classifica per Nazioni: 1) Italia p. 108.09; 2) Bulgaria p. 66.79.

TENNIS

Singolare maschile - Finale: Siccardi (Italia) b. Smit (GB) 6-1, 6-4, 10-8.

PALLACANESTRO

Jugoslavia-Israele 41-35 (21-16)
Italia b. Francia 42 a 32 (17-11).
USA b. Belgio 81 a 25 (41-12).

CALCIO

Jugoslavia-Belgio 4-2 (4-1)

CICLISMO

Circuito 80 km.: 1) Cavani G. (It.) in 2.19'58'' alla media di km. 37.379; 2) Mattok (Gb.) in 2.21'20''; 3) Cozzarolo T. (It.) s. t.

Classifica finale dopo le tre prove: 1) Cavani G. (It.) p. 33; 2) Epis (It.) p 26; 3) Cozzarolo (It.) p. 24.

Classifica per Nazioni: 1) Italia p. 83; 2) Inghilterra p. 35; 3) Francia p. 24.

Angelo Uva del Circolo della Vela di Bari è il nuovo campione italiano di dinghies 12 p. s.l. Elio Pellaschier si è piazzato quinto.

Liste di trasferimento delle società giuliane

La F.I.G.C. ha pubblicato le liste di trasferimento dei calciatori tesserati per le società giuliane. Ecco l'elenco di quelle locali:

ACEGAT: Batich Basilio, Fonda Mario, Graniero Ruggero, Melchioni Paolo.

AQUILA: Barnaba Ezio, Barnaba Sergio, Civitan Loreto, Cosina Claudio, Cociancich Antonio, Furlan Francesco, Ghersetti Franco. Ghisalberti Luciano, Giuressi Vicario, Paoli Ettore, Palman Ervino, Pregara Guido, Prenassi Emilio, Stringone Salvatore, Biloslavo Sergio, Del Treppo Mario.

AURISINA: Meden Egon, Sossi Vittorio, Morgera Salvatore, Brumat Giovanni.

CAVA ROMANA: Kert Francesco, Di Vincenzo Raffaele, Sulli Enrico, Nicolin Ettore, Urdik Claudio, Sclaunic Ernesto, Pozzar Silvano, Pacor Giovanni, Del Neri Dario.

CRDA: Babini Renato (Crda Monf.), Pettirosso Silvio (Aurisina).

CREMCAFFE' Calazzo Marino, Corazza Vinicio, Covra Tullio, Furlani Mario, Mecchia Renzo, Rodà Antonio, Schwab Raimondo, Traversa Giovanni.

EDERA: Weber Giorgio, Giurco Giuseppe, Duimovich Sergio, Casalanguida Gino, Rumiz Pietro (S Anna), Canazza Alfredo.

ESPERIA: Miot Bruno (Cremcaffè), Antonelli Aldo, Arylco Egidio Barbato Antonio, Ball Claudio, Cotide Giorgio, Del Colle Salvino, Fiumana Giorgio, De Grandis Renato, Pianella Sergio, Poso Claudio, Rampazzo Ernesto, Vaccaro Ferruccio, Zorzetti Giulio, Fabris Italo, Ferfila Ennio, Pasquini Elvino.

FORTITUDO: Costanzo Enrico, Codnig Umberto, Dodich Giorgio, Giovannini Quintino, Micor Giuseppe, Padovan Azzorre, Pedrini Gianfranco, Surez Carlo, Santi Oscar, Codnig Mario.

ISTRIA: Bonetti Lino, Dudine Nevio.

JUVENTINA: Linarolo Ferruccio, Moro Marino, Vouch Giorgio, Campagna Luigi.

LIBERTAS: Antonello Luciano, Antonini Giovanni, Avian Aldo, Barbieri Sergio, Belian Giuseppe, Biondi Ezio, Borghese Sergio, Bubnich Sergio, Caravaggio Alcide, Cecinato Angelo, Cima Fabio, Cipolla Francesco, Degano Tullio, De Rose Leot, De Vescovi Gaetano, Ducci Giancarlo, Famiani Giorgio, Ferraro Vittorio, Franca Adecarlo, Jacobone Manfredi, Lonza Mario, Lupi Franco, Macor Libero, Mialich Gianfranco, Mondo Bruno, Mondo Marino, Nordio Albino, Passudetti Ernesto, Petruzzi Ireneo, Piccini Mario, Raicovich Bruno, Rizzetto Marcello, Sacco Benito, Salvador Stelio, Sibilla Giancarlo, Sperti Franco, Suplina Roberto, Sustersich Dino, Rodeschini Vittorio, Tommasi Sergio, Turis Luciano, Ukosich Adriano, Ulcigrai Giordano, Versaro Silvano.

MUGGESANA: Bonazza Luigi, Russignan Bruno, Ierina Walter, Di Mauro Michele, Zugna Marino, De Rossi Italo.

PONZIANA: Ghersettich Egidio (Catanzaro), Florio Vito (Catanzaro), Astolfi Sergio (S. Anna), Codiglia Tullio, Trusi Giovanni, Dallariva Dante, Drozina Giovanni, Fornasaro Bruno, Frisario Giacomo, Frontali Flavio, Galeone Dario, Iserai Raffaele, Parrello Umberto, Petrucci Francesco, Pittino Renato, Plesnich Giuseppe, Braseni Paolo, Ruan Cesare, Toich Franco.

SANT'ANNA: Buroio Dante, Colli Renato, Krusich Alberto, Padovan Guido, Predonzani Emilio, Sbernini Ezio, Vaivoda Fulvio, Zari Dario (Edera), Cossutta Renato (Aurisina).

SAN GIACOMO: Brun Mario, Tomasin Radames, Massari Antonio, Rosenkranz Bruno, Scarcelli Francesco, Radini Luigi, Petrucci Vittorio, Socci Livio.

SAN GIOVANNI: Belli Gino, Braida Giovanni, De Baseggio Roberto, Duva Pietro, Fracchini Vittorio, Frisan Rodolfo, Gerolini Maurizio, Germani Germano, Gherbaz Mariano, Giombetti Bruno, Greco Aurelio, Gregori Silvano, Grezar Edoardo, Iurkic Luciano, Lenarduzzi Vittorio, Lisco Antonio, Luxa Mario, Marussi Mario, Misiz Mario, Mottica Alfredo, Muiesan Vittorio, Palin Antonio, Pertot Sergio, Roitz Renato, Salvini Umberto, Simonetto Luciano, Sricchia Guido, Tognon Aldo, Toscan Giovanni, Turel Nereo, Valli Franco, Veronese Luciano, Zaccardi Dino.

TRIESTINA: Ferrario Rino (Juventus), Turra Alfredo (Pro Gorizia), Romanut Elio (Pro Gorizia), Trevisan Luigi (Pro Gorizia), Nuciari Antonio, Natteri Ugo (Alessandria) Brocchetta Romano (Udinese), Scala Dante (Pro Gorizia), Ritani Vittorio (Maceratese) Cialabrini Giancarlo (Pescara), Jenco Ennio (Milazzo), Cotar Giuseppe, Furlan Edoardo, Ferluga Dino, Lega Bruno, Michelini Mario, Ricci Pietro, Satti Giorgio, Verbacci Silvano, Ferrarese Adriano, Cecchini Omero, Metullio Sergio (Campobasso) Cazzaniga Pietro (Internazionale).

Il Gruppo arbitri pallacanestro di Trieste invita gli associati a una riunione indetta per stasera alle ore 20.30 in via delle Zudecche 1/c nel corso della quale sarà esaminato il nuovo regolamento tecnico.

La sezione calcio del CRDA riprende domenica prossima l'attività in vista dei prossimi campionati. Per le ore 8.30 le squadre ragazzi sono convocate al campo dei Cantieri di via dell'Officina dove dovranno trovarsi pure per le ore 10 i giocatori della 1.a e 2.a squadra.

F.I.G.C. - Lega Giovanile. Questa sera alle 18.30, riunione delle società nella sede federale di via Filzi 8.

Il grande successo del 1957
I MODELLI 125 E 150 - LD

Lambretta INNOCENTI

Concorso «Estate in Lambretta»
ACQUISTATE UNA LAMBRETTA ENTRO IL 30 SETTEMBRE 1957 RICEVERETE IN OMAGGIO 5 LITRI DI MISCELA E PARTECIPERETE ALLA ESTRAZIONE A SORTE DI 100 PREMI DA 200 LITRI DI MISCELA MAS AGIP SUPER

CONSEGNE PRONTE - RATEAZIONI
FILOTECNICA GIULIANA - TRIESTE
VIA G. CARDUCCI N. 7 — TELEFONO 23-279

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANZIONATA LA FUSIONE DELLA «LAI» E DELL'«ALITALIA»

UN'UNICA COMPAGNIA PER I SERVIZI AEREI CIVILI

Create le premesse per un sicuro incremento dell'aviazione nel quadro di sensibili economie realizzate nell'esercizio

Roma, 29

Le assemblee degli azionisti delle società «LAI» e «Alitalia» hanno oggi approvato i noti provvedimenti, proposti dai rispettivi Consigli di amministrazione, intesi al concentramento in un'unica azienda dei servizi di navigazione aerea civile italiana.

In dipendenza delle odierne deliberazioni, tutte le linee aeree gestite dalla «LAI», che si pone in liquidazione volontaria, saranno gradualmente assunte, in breve periodo di tempo, dalla «Alitalia», la cui denominazione sociale è stata modificata in «Alitalia - Linee Aeree Italiane» e che ha provveduto a integrare il proprio Consiglio d'amministrazione con esponenti della «LAI», deliberando nel contempo l'aumento del capitale sociale da 4, 5 a 10 miliardi.

Il personale della «LAI», come è noto, passerà alla «Alitalia - Linee Aeree Italiane» conservando le qualifiche, i diritti di anzianità e le retribuzioni attualmente godute e apportando alla nuova società il contributo prezioso di capacità tecniche e di esperienza acquisite durante i dieci anni di vita operosa della «LAI». L'insieme degli atti e delle procedure predisposte per la pratica attuazione dell'auspicata concentrazione, assicura all'aviazione civile italiana concrete basi di sviluppo e di potenziamento, nel quadro di un'unica compagnia nazionale, racchiudente in sè il complesso di mezzi, di energie e di attività delle due società, con sensibili economie di esercizio e con evidenti vantaggi di struttura e di funzionalità dell'azienda.

L'assemblea, avendo elevato a quindici il numero dei consiglieri d'amministrazione, ha integrato il Consiglio stesso con la nomina di sei nuovi consiglieri. Il Consiglio della società è pertanto così costituito: conte dott. Niccolò Carandini, dott. ing. Luigi Acampora, dott. Ercole Agosta, conte generale Umberto Baistrocchi, ing. David L. Craig, sir W.C.C. Cribett, lord Douglas of Kirtleside, dott. Enrico D'Arienzo, dott. Mario Guidi, dott. ing. Giovanni Pedace, avv. Danilo Sartogo, avv. Antonio Sorrentino, dott. Tullio Torchiani, generale Aldo Urbani, comm. Giuseppe Zuccoli.

Il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, ha dichiarato questa sera: «Da molto tempo era vivamente sentita la necessità della concentrazione dei servizi aerei nazionali e di una loro riorganizzazione unitaria che, tenendo conto delle sempre nuove esigenze del traffico aereo, desse loro adeguata e uniforme soluzione, assicurando — attraverso l'omogeneità dei mezzi di trasporto e la fusione dei servizi — un più razionale ed economico impiego degli apparecchi e degli impianti, e notevoli riduzioni di spese e di spese e di investimenti. Tale concentrazione, estesa ai piani finanziari e alla politica dell'armamento aereo e terrestre, e attuata da una sola società di più vaste proporzioni e di maggiore efficienza amministrativa e tecnica, costituisce l'unico modo di creare le premesse indispensabili per dare incremento all'aviazione civile italiana e per garantire la sua capacità di concorrenza.

Il parere di un tecnico
NON UTILE ALLO SCOPO l'elenco dei contribuenti

Roma, 29

Il prof. Giovanni Di Paolo, consigliere di Stato, già direttore generale delle imposte dirette al Ministero delle Finanze, direttore di una delle più importanti riviste in materia tributaria, ha fatto alcune dichiarazioni in merito all'annuncio dato di una pubblicazione, da parte del Ministero delle Finanze, recante l'elenco dei contribuenti italiani. Il Di Paolo, che come si ricorderà ricopriva l'importante ufficio della direzione delle imposte al tempo del Ministro Vanoni, scrive:

«La pubblicazione dell'„elenco dei contribuenti", come strumento psicologico per combattere le evasioni, fu già sperimentata in regime fascista, ma fu da esso abbandonata perchè si constatò che l'„elenco" — messo a gratuita disposizione del pubblico — aveva del tutto fallito al suo scopo, o perchè non utilizzato, o perchè — rare volte — utilizzato dal singolo contribuente non già per rilevare l'insufficiente tassazione operata a carico di Tizio o Caio, ma per assumere tale tassazione come termine di confronto nei propri riguardi, facendo osservare che, se un grosso contribuente era stato tassato per un reddito 1.000, egli, tanto più piccolo, non poteva, proporzionalmente, essere tassato per un reddito superiore a 10.

«Io temo fortemente che la situazione non sia cambiata in regime democratico e sia illusione sperare che il „libro bianco" finisca col „suscitare comparazioni, commenti, ponderazioni, additando alla pubblica opinione la verità nuda, creando un titolo di onore e di demerito, secondo che la dichiarazione si sarà più o meno accostata alla realtà". Non sarà molta la gente disposta a metter mano al portafogli per acquistare il „libro"; ma coloro che vorranno, per curiosità od altro, sopportarne la spesa, quali elementi concreti saranno in grado di fornire per correggere le dichiarazioni lontane dalla realtà? Il pubblico avverte, indovina che Tizio o Caio ricava dall'esercizio della propria attività redditi assai elevati, ma non ha alcuna possibilità di dimostrare l'effettiva entità dei redditi stessi, a meno che non si tratti di... qualche impiegato licenziato che, spinto dal desiderio di vendicarsi del suo principale, riveli le notizie acquisite sul conto del medesimo nella sua veste, appunto, di prestatore d'opera alle dipendenze di lui... In ogni altro caso, anche ammesso che qualcuno si trovi in possesso di validi elementi per la rettifica di una dichiarazione che non attribuisca al dichiarante un... titolo di onore, l'esperienza ci dice che quel qualcheduno non si recherà a depositare tali elementi all'Ufficio delle imposte, perchè — secondo una mentalità largamente diffusa fra gli italiani — ciò costituirebbe una delazione, un fatto, cioè, moralmente riproverevole-».

Il principe Filippo inaugura il campionato inglese su alianti

L'attività dell'Etna
LAPILLI «BOMBE» E GAS dal cratere di Nord-Est

Zafferana Etnea, 29

L'attività dell'Etna, che sembrava in fase decrescente, è di nuovo aumentata. Durante la notte si sono notate nel cratere nord-est alcune fuoruscite di pietre incandescenti che poi ricadevano dentro lo stesso conetto, dopo aver percorso una parabola di alcune diecine di metri. Pure durante la notte forti e frequenti boati si sono susseguiti a ritmo irregolare, mentre vivi bagliori potevano essere osservati dalla stazione di arrivo della funivia. Alle 4 di stamane la situazione era alquanto peggiorata con una intensificazione delle esplosioni che hanno raggiunto la frequenza di quasi una al minuto. La colonna esplosiva raggiungeva i 120 metri.

Il materiale incandescente eruttato dal cratere di nord-est è sempre costituito da lapilli e «bombe laviche» con scarsa effusione di cenere. L'osservazione del fenomeno è resa difficile dal forte vento e dalla notevole emanazione di anidride solforosa.

Una carta di lavoro nei 6 Paesi della Ceca

Roma, 29

Dal 1.o settembre i lavoratori di qualificazione confermata — (29 mestieri riconosciuti per le industrie del carbone e 27 per le industrie dell'acciaio) — che siano cittadini di uno dei 6 paesi della CECA, potranno ottenere presso i competenti Uffici regionali di collocamento, ricorrendo determinate condizioni, una carta di lavoro della CECA.

Tale carta permette al suo titolare di esercitare liberamente il proprio mestiere in una delle industrie dei paesi della Comunità appartenenti ai settori sopra citati, senza necessità di un'autorizzazione a svolgere attività lavorativa, normalmente richiesta ai lavoratori stranieri; essa permette inoltre di rispondere a un'offerta di lavoro fatta per iscritto da un datore di lavoro di uno dei sei paesi direttamente o per il tramite dell'Ufficio di collocamento.

La data del 1.o settembre 1957 corrisponde al termine previsto per l'entrata in vigore della «decisione» e dell'«accordo» relativi all'applicazione dell'articolo 69 del Trattato (libera circolazione) i cui testi sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Comunità in data 12 agosto 1957.

Raccolti in alto mare quattro profughi jugoslavi

Venezia, 29

Quattro giovani jugoslavi, fuggiti tre giorni or sono da Rovigno d'Istria, con una barca a vela, sono stati raccolti in alto mare da una motonave italiana diretta a Venezia. I quattro fuggiaschi, Peter Rustic di 21 anni, Armando Bratovic di 23 anni, entrambi da Rovigno d'Istria, Antonio Poretti di 22 anni e Giacomo Veggian di 19, entrambi da Pola avvistata la motonave italiana, hanno fatto ripetuti segnali per essere soccorsi; è stata allora calata in mare una scialuppa che ha provveduto a trasportarli a bordo.

ANCORA INDUZIONI E COMMENTI SULL'ANNUNCIO DI MOSCA

IL SUPERMISSILE SOVIETICO FU LANCIATO DA VLADIVOSTOK?

Secondo esperti della Nato, esso era dotato di carica atomica
Per gli americani si sarebbe trattato solo di un «ordigno sperimentale»

Parigi, 29

Un portavoce del Quartier generale alleato in Europa ha dichiarato oggi che gli esperti di questo comando ritengono possibile che la recente esplosione atomica sovietica sia stata causata da un missile teleguidato dotato di ogiva atomica. Il portavoce ha inteso così rispondere a una domanda relativa alle notizie giunte da Tokio e secondo le quali l'esplosione avvenuta il 22 agosto nell'URSS era quella di un missile teleguidato. Il portavoce ha precisato: «Riteniamo che sia possibile poichè siamo a conoscenza del fatto che i sovietici studiano da tempo l'uso dei missili atomici».

A Londra si ritiene che il missile intercontinentale sovietico possa essere stato lanciato da una base speciale costruita nella zona di Vladivostok. Il mese scorso le autorità sovietiche annunciarono improvvisamente che la baia di Vladivostock veniva chiusa alla navigazione per le navi straniere e che era fatto divieto agli aerei stranieri di sorvolare la zona. L'annuncio non specificava i motivi del provvedimento. Gli Stati Uniti protestarono per la misura decisa dalle autorità sovietiche e, a quanto si ritiene, anche la Granbretagna intenderebbe compiere un passo del genere. Recenti informazioni da fonti diplomatiche indicavano che apparentemente nella zona di Vladivostok veniva creato un grande centro di ricerche nucleari e di lancio di missili. Vi sono state anche indicazioni che Vladivostok avrebbe potuto divenire una base di sottomarini. La scelta di Vladivostok sarebbe dovuta al fatto che i sovietici ritengono che in tale località gli sviluppi dei loro lavori possano rimanere sufficientemente segreti.

Due giornali sovietici pubblicano oggi due lunghi e dettagliati articoli sui missili intercontinentali. I due giornali sono «Aviazione sovietica» e «Komsomol Pravda», che però non affermano di fare una descrizione del missile di cui al recente annuncio sovietico.

«Komsomol Pravda» parla del missile balistico intercontinentale quale un mezzo capace di raggiungere obiettivi a più di 8 mila chilometri di distanza. Questo mezzo può essere guidato solo nella prima parte della sua traiettoria. Nella seconda parte esso funzionerebbe come un semplice proiettile di ar-

A sua volta il giornale romeno «Scanteia», ha pubblicato sul supermissile un articolo contenente due importanti dati tecnici: 1) che il missile sovietico ha volato ad una velocità media oraria di 20.000 chilometri; 2) che l'altezza massima da esso raggiunto è stata di 1500 chilometri.

Gli esponenti americani continuano intanto a dimostrare un aperto scetticismo in merito al grosso annuncio di Moren. Così il Ministro per l'Esercito, Wilbur Brucker, parlando in una conferenza stampa ha dichiarato di nutrire dubbi che l'URSS sia in possesso di un missile balistico intercontinentale che sia in grado di impiegare immediatamente. Quello che i russi hanno annunciato, ha detto Brucker, indica che il missile sovietico «è un ordigno sperimentale»; ebbene, vi è una grande differenza tra un «ordigno sperimentale» e un «ordigno a punto». Brucker ha quindi dichiarato di ritenere che i seguenti fatti confermano la sua opinione sul problema: 1) l'annuncio non è stato fatto da Kruscev o da un altro dirigente sovietico, ma da un'agenzia politica; 2) nessuna informazione precisa, come si è in diritto di attendersi da un comunicato di questo genere, è stata data; 3) quest'informazione è stata resa pubblica nel momento in cui ha luogo a Londra la conferenza sul disarmo per seminare confusione in seno alla conferenza e timore nel mondo occidentale, in particolare negli Stati Uniti.

Brucker si è infine rifiutato di fare previsioni circa il periodo di tempo entro il quale gli Stati Uniti contano di mettere a punto un missile intercontinentale.

A sua volta il Ministro della Difesa britannico Duncan Sandys ha dichiarato in un'intervista televisiva che le potenze occidentali «non dovrebbero preoccuparsi» per l'annuncio sovietico circa la messa a punto del missile balistico intercontinentale. L'annuncio — egli ha aggiunto — significa che la Granbretagna e gli Stati Uniti affretteranno la messa a punto dei loro missili. «In esso — ha detto Sandys — si è letto di più di quel che abbiano letto gli stessi russi».

LA TRAGICA ELOQUENZA DELLE ULTIME STATISTICHE

Ogni ora un morto sulle strade di Francia

Altri ventitrè automobilisti rimangono feriti per incidenti

Parigi, 29

A ogni ora un automobilista francese muore in un punto qualsiasi del paese. Il tributo di sangue che la Francia paga al progresso meccanico e al piacere della guida aumenta di anno in anno, quasi proporzionalmente all'aumento delle macchine in circolazione. Le statistiche che ha pubblicato il Ministero dei Trasporti oggi sono rivelatrici al riguardo. Più di 150 mila le vittime della strada nel 1953, 170 mila nel 1954, 183 mila nel 1955, 188.300 nel 1956, con una percentuale in aumento che va dal 10 al 13 per cento nell'ultima annata, il che tenderebbe a provare che gli incidenti della circolazione aumentano proporzionatamente al numero delle macchine in circolazione, che nella sola Francia metropolitana raggiungono la rispettabile cifra di oltre quattro milioni.

Dalle stesse statistiche pubblicate dal Ministero dei Trasporti e confrontate con quelle americane, risulta che in Francia la strada è più pericolosa di quella americana, che le vittime sono esattamente il doppio, come doppio è il numero degli incidenti, e che mentre in America una macchina su diecimila va nel fossato ogni giorno, in Francia ce ne va una su ogni cinquemila. I tecnici del Ministero, pur tenendo conto della maggiore velocità che si registra sulle strade europee, velocità che è messa in raffronto alla potenza delle macchine e allo stato delle strade, notano che una buona metà di questi incidenti potrebbero essere evitati se la rete stradale francese si fosse aggiornata e se alle attuali «nazionali» o «provinciali» si fosse aggiunta una buona rete di autostrade come ne esistono in Germania, Olanda e in altri paesi europei.

Le statistiche non parlano delle cause degli incidenti, molto difficili da individuare, ma è opinione assodata da tanti rilievi che la causa prima di questi incidenti è da ricercare nell'imprudenza degli automobilisti, nella mancanza di rispetto assoluto del Codice della strada, nell'eccesso di velocità — i cento all'ora non sono un eccesso che su certe strade, che però sono la maggioranza in Francia —, nella stanchezza che prende i guidatori oltrechè nel nervosismo.

Le statistiche parlano di punte massime di mortalità nel mese di luglio, cioè quando più è intensa la circolazione e quando più l'automobilista è insofferente di restarsene nella sua fila e si esibisce in una vera «gimkana» pur di guadagnare qualche lunghezza sulle macchine che lo precedono. Sebbene le statistiche non rivelino che dei dati di fatto senza commento, esse non mancano però di allarmare seriamente quando si pensa che ogni ora c'è un automobilista che muore e altri ventitrè più o meno gravemente feriti, restano sul bordo della strada ad attendere i primi soccorsi, che talvolta giungono quando è ormai troppo tardi.

Da anni questo problema delle strade insanguinate era allo studio dei tecnici della circolazione. Essi sanno che un solo rimedio potrebbe dimezzare il numero delle vittime: la costruzione di autostrade. La Francia aveva iniziato già l'anno scorso ad aprire qualche cantiere. Nei pressi di Lilla, sono stati costruiti 30 chilometri di autostrada, altrettanti sulla Costa Azzurra, ma quando i tecnici pensavano che fra qualche anno queste grandi arterie avrebbero collegato tra loro città distanti perfino mille chilometri, Parigi e Nizza a esempio, proprio allora il paese è incappato in una profonda crisi finanziaria.

I lavori sono stati così sospesi, riprenderanno quando il franco guarirà di quella malattia che sembra inguaribile, qual è la diminuzione del suo potere di acquisto. Ormai, il Ministro dei Trasporti non conta più sul concorso statale e ha già manifestato l'intenzione di affidare la costruzione di queste autostrade a società private che, come già è stato fatto in Italia, potrebbero far pagare un pedaggio per rimborsarsi il capitale versato. In una recente dichiarazione, il Ministro dei Trasporti evocava questo problema concludendo che se il paese vuole evitare a duecentomila dei suoi cittadini una terribile morte ogni anno, esso deve provvedere senza ritardo a costruirsi una rete stradale degna dei progressi realizzati dalla meccanica. Le statistiche pubblicate e rese note oggi sono una nuova e sconcertante conferma.

Vice

Gaitskell a Lucca

Lucca, 29

Il leader laburista Gaitskell, che da alcuni giorni è ospite dell'on. Rossi nella sua villa alla Gattaiola, non si è ancora completamente ristabilito dalla indisposizione che l'aveva colpito nei giorni scorsi.

SI RIPETERÀ LA GRANDE CATASTROFE DEL '32?

Harbin in Manciuria minacciata dalle acque

Pechino, 29

Centinaia di migliaia di soldati, contadini, operai, studenti, uomini e donne, stanno cercando di salvare la città di Harbin in Manciuria, dalle acque del fiume Sungari, che hanno raggiunto un livello mai toccato prima d'ora.

La situazione è molto grave e si teme il ripetersi di un disastro simile a quello del 1932, quando Harbin rimase per un mese semiallagata, con gravi perdite materiali e in vite umane, anche per la pestilenza che si diffuse dopo che le acque si furono ritirate. La città di Harbin conta 1.300.000 abitanti. La zona sita tra il fiume e la campagna comprende gran parte dei quartieri residenziali e commerciali e un importante nodo ferroviario.

Un globo luminoso nel cielo di Azzate

Varese, 28

Un meteorite di insolite proporzioni è stato visto la scorsa notte solcare il cielo da alcuni abitanti di Azzate. Il fenomeno celeste è durato poche frazioni di secondo: i testimoni hanno notato l'improvviso accendersi di un grosso globo che, dopo aver tracciato nel buio della notte una scia rossastra e luminosissima, è altrettanto rapidamente scomparso.

BOMBE INGLESI SUL TERRITORIO YEMENITA?

APPELLO AGLI STATI UNITI DEL GOVERNO DI SANA

Una recisa smentita del Foreign Office

Washington, 29

Lo Yemen ha oggi chiesto formalmente che gli Stati Uniti intervengano nel modo più appropriato allo scopo di costringere l'Inghilterra a cessare i bombardamenti delle posizioni yemenite a ridosso del confine di Aden.

Un portavoce della Legazione dello Yemen a Washington ha dichiarato che una nota diplomatica in tal senso è stata consegnata dall'Incaricato d'Affari yemenita Ali Zabaran al Dipartimento di Stato.

Nel documento si afferma che aerei britannici hanno sganciato domenica scorsa sul territorio dello Yemen bombe contenenti gas venefici. Il portavoce ha aggiunto essere opinione della Legazione che le bombe sganciate dagli inglesi siano state in realtà al napalm e non bombe contenenti gas venefici, ma gli uomini delle tribù yemenite attaccate dalla RAF non le hanno riconosciute come tali. Certo è — egli ha aggiunto — che varie persone sono rimaste uccise o ustionate.

Anche al Cairo un portavoce della Legazione yemenita in quella capitale ha dichiarato oggi ai giornalisti che reparti inglesi di fanteria sono penetrati nello Yemen nei pressi di Sharf Bedda ed ha aggiunto che l'azione britannica può provocare «l'estensione di una disputa di confine a problema mondiale». «Lo Yemen — ha detto il portavoce — fa appello a tutti i paesi amanti della pace affinchè dissuadano la Granbretagna dal ricorrere alla forza per la definizione del problema della frontiera yemenita». Il diplomatico ha dichiarato che i reparti di fanteria penetrati nello Yemen nei pressi di Sharf Bedda sono appoggiati da carri armati, artiglieria e aviazione e che nei combattimenti vi sono stati vari morti.

A Londra intanto un portavoce del Foreign Office ha fatto stasera la seguente dichiarazione: «Le nostre forze non hanno invaso alcuna parte delo Yemen. Le truppe britanniche hanno ricevuto rigorose istruzioni di restare nella zona di loro pertinenza della linea di frontiera».

Come è noto, il Governo inglese ha ripetutamente negato in questi ultimi tempi asserite azioni delle sue truppe e della RAF contro posizione yemenite al di là della frontiera, sostenendo che, al cotrario, sono le forze yemenite ad aver varcato il confine e ad aver invaso il territorio del Protettorato di Aden.

PAUROSO VOLO di una corriera

Vasto, 29

Trentadue feriti sono la conseguenza del pauroso volo di un'autocorriera in servizio di linea. Il fatto è accaduto sulla statale 86 nei pressi della Madonna delle Grazie, mentre l'autocorriera da Vasto città si dirigeva verso lo scalo ferroviario. Per il mancato funzionamento dei freni, il mezzo, guidato dal 27enne Paolo Fiore, non riusciva ad abbordare la curva e, abbattendo lo steccato di protezione per un lungo tratto, precipitava capovolgendosi più volte, nella sottostante scarpata profonda oltre 30 metri.

Più gravi conseguenze si sarebbero certamente avute, se il tetto dell'autobus non avesse resistito al tremendo urto. Sono rimasti tuttavia feriti tutti i 32 passeggeri, 17 dei quali sono stati ricoverati all'ospedale civile di Vasto, con prognosi riservata. Tre di essi versano in gravi condizioni. Sul luogo del disastro si sono immediatamente recati il Sindaco di Vasto, Andreini, il Viceprefetto dott. Ruggero ed il Questore di Chieti nonchè i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto ad estrarre le vittime dall'automezzo.

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per racccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 24910 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE per Roma, viaggio pagato, alte paghe cercansi. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 47792 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, grande paga, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 67335 B

STABILI, prestaservizi, bambinaie, per Trieste, Roma, alte paghe, cercansi urgentemente. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 67344 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucina, appartamenti, coloriture olio, offresi. Telefonare 41385. 67328 C

BAMBINAIA pratica paziente referenze offresi. Telefonare 27843. 67316 C

PRATICO contabilità - amministrazione, disposto condurla at qualsiasi locale et imprese costruzioni. Telefonare 58277. 47759 C

PITTORE appartamenti, coloritura mobili, olio, offresi. Telefono 52536. 67319 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 47783 CC

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 24970 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTOCOMMESSO alimentari cercasi. Tel. 30247. 47810 D

APPRENDISTA sarta o commessa 15.enne cerca negozio arredamento. Cassa Risparmio n. 9. 67334 D

IMPORTANTE Azienda spedizioni cerca autisti secondo terzo grado pratici consegne merci. Indicare referenze Cassetta 47809 D UPI.

LAVORANTE parrucchiera finita cercasi. Salone Diana, via Media 37. 67321 D

PER la sua fonderia industria milanese cerca modellista ghisa di dimostrate capacità tecniche età 30-35 anni. Scrivere curriculum vitae, referenze ed indicare pretese Casella 250 D, SPI, Milano. 6131 D

PRINCIPIANTE aiuto banconiera bar. Ind. UPI 47807 D.

RAGAZZO principiante o pratico alimentari cercasi. Cavana 18, Zuccheri. 47803 D

RAGAZZO 14.enne cercasi negozio frutta. Crispi 8. 67323 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE; mobiliate conforto; appartamentino; negozietto, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 67317 F

CAMERA centro con bagno telefono vitto affittasi. Tarabochia 3-III, Piani. 67342 F

CAMERA piano terra centralissima uso ufficio affittasi. Telefono 93580. 47815 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Rivolgersi Rode, via Cappello 3. 67313 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 67330 F

CAMERA vuota riscaldamento chiara Corso Garibaldi. Felice Venezian 28, negozio. 67348 F

CAMERETTA elegantemente mobiliata centralissima bagno telefono affittasi. Sanzaccaria 6, secondo. 47806 F

MATRIMONIALE affittasi. Stuparich 16, porta 18. 67341 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. Caccia 8-III, sinistra. 67345 F

STANZA soleggiata vicino Università affittasi due studenti compreso vitto. Indirizzo UPI 47808 F.

STANZE mobiliate vuote uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 67335 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO camera cameretta camerino bagno ascensore affittasi. Agenzia, Ginnastica 3. 67324 I

APPARTAMENTO mobiliato comfort moderno vista poggioli ascensore affittasi. Telefono 25869. 67335 I

CAMERA con focolaio tutta a nuovo affitto quattromila. Agenzia, Ginnastica 3. 67324 I

CAMERE due e cucina 5000 mensili con prelievo cucina seminuova, lire 300.000 trattabili, in periferia. Cassetta 13300 I UPI.

MAGAZZINO centro 50 mq. adatto qualsiasi uso affittasi; altro 22 mq. per deposito. Agenzia, Ginnastica 3. 67324 I

QUARTIERINO modesto camera cucina accessori 6000 mensili più spese affittasi. Indirizzo UPI 67343 I.

UFFICIO centro affittasi. Indirizzo UPI 47812 I.

VILLETTA con giardino, splendida vista mare, cinque locali più servizi moderni completi, libera affittasi. Telefonare 95982. 67329 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO: 1-2-3 stanze, accessori, compensando spese, cercasi. Telefonare 38529. 67344 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A. KOZMANN - Posaterie, pentolame, bilancette, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 2444 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe a fuoco continuo «Warm-Morning», fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 24960 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica, eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo n. 6. 67284 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PERSIANI, visoni, ratmousqué, castorini. Prezzi bassi. Modelli alta moda. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 67346 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

ACQUISTO vasi cinesi e giapponesi, tappeti persiani, soprammobili artistici e altro. Tel. 90626, dalle 9-12 - 16-19. 24973 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 67331 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 47795 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 67241 NN

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 67337 NN

A.A.A.A.A.A. PAGANDO prezzi massimi acquistiamo mobili soprammobili antichi e moderni. Consultateci telefonando 23485, Cucco. 24940 NN

A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, pezzi singoli. Telefono 44900. 47745 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 67270 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materassi 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 67270 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova vendo grande occasione. Androna S. Cilino 8, falegname. 67274 NN

TINELLO vendo grande occasione. Androna S. Cilino 8, falegname. 67274 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO oro, argento, platino, brillanti, oggetti preziosi antichi, monete oro argento, antiche, disimpegno polizze. Oreficeria, Pozzo del Mare 2. 47780 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavista, Milano. via Parini. 5184 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCO rapprentante già introdotto sartorie da signora vendita modelli carta ditta parigina. Offerte Cassetta 15 C, SPI, Bologna. 6135 P

IMPORTANTE industria macchine lavorazione del legno disposto conferire rappresentanza per Udine, Trieste e Gorizia a persona bene introdotta ramo. Cassetta 457 SPI, Vicenza. 6113 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AERMACCHI 150; Aermacchi N; Lambretta; Guzzi Zigolo; Ciclomotore 48; MV Scooter occasione vendonsi. Timeus 4. 67339 Q

AERMACCHI 150 vendo da privato a privato. Tel. 31148. 67338 Q

BICICLETTA corsa vendo 8000 trattabili. Via Cordaroli 20. 47814 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE: Gradisca centro cedesi pensione 9 stanze, ristorante, bar superalcoolico, 6 milioni trattabili. Machiavelli n. 19. 67344 R

BAR rionale alcoolico, darebbesi gestione oppure vendesi. Agenzia, Machiavelli 19. 67344 R

BAR Totocalcio, negozio fiori vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 67327 R

CEDO importante attività commerciale avviatissima con rappresentanze automoto con annessa officina. Offerte Cassetta 67340 R UPI.

LATTERIA centrica bene avviata vendo. Agenzia, Ginnastica 3. 67324 R

NEGOZIO fiori vendo causa altri impegni. Agenzia, Ginnastica 3. 67324 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. EMO - Colombo. Ultimo appartamento bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendesi forti facilitazioni, saldo decennale. AGEP, Beccaria n. 13. 67322 S

A. VIA Revoltella vendonsi convenientissimi appartamenti 2-3 stanze, bagno, poggioli, giardino. Mutuo decennale. AGEP, Beccaria 13. 67322 S

APPARTAMENTI costruzione consegna aprile due, tre stanze, tinello, cucinino, bagno completo sanitari, magnifici balconi, riscaldamento centrale nafta, ascensore, mutuo ventennale, vende Brunetti, Borsa n. 4. 67302 S

APPARTAMENTI condominio via Giulia, soleggiatissimi, due, tre, quattro, cinque stanze, cucina, biservizi, ampi poggioli, ascensori, centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare 29120, dalle 17 alle 20. 67326 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, stanzetta, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 67347 S

APPARTAMENTI condominio occupati 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, via Crispi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 67347 S

APPPARTAMENTI signorili (Canale) cinque, sei stanze, accessori, occupati, vende Brunetti, Borsa 4. 67302 S

APPARTAMENTI paraggi Baiamonti, Legge Aldisio, 3 stanze, cucina, poggiolo, servizi, prenotansi. Carli, S. Maurizio n. 4. 67347 S

APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento nafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 67347 S

APPARTAMENTO condominio libero settembre paraggi Viale XX Settembre, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 67347 S

APPARTAMENTO centrale, moderno, panoramico, tristanze, ricchi accessori, libero vendesi. Telefonare 95982. 67329 S

CASETTA libera 3 stanze cucina orto vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 67327 S

CONDOMINIO moderni via Media 1-3-4 stanze servizi vendonsi condizioni. Agenzia Montina, Caccia 3. 67327 S

LOCALI condominio liberi prenotansi in grande e nuovo complesso edilizio. Rivolgersi Carli, S. Maurizio 4. 67347 S

QUARTIERI occupati Bosco 17, una, due stanze, stanzino, cucina, vende Brunetti, Borsa n. 4. 67302 S

QUARTIERINI stanza cucina (soffitta) occupati viale D'Annunzio lire 150-200 mila vende Brunetti Borsa 4. 67302 S

STABILE 2 piani, venti vani, permesso sopraelevazione, 18 milioni vendesi. Telefonare n. 38529. 67344 S

VICINANZE Goldoni, Barriera Vecchia casa signorile vendonsi quartieri liberi e occupati due-tre stanze facilitazioni. NEGOZIO centrale occupato vendesi massima rendita. Via S. Caterina 9 pomeriggio. 1 S

VICINO Sistiana villa 4 moderni appartamenti, servizi termonafta automatico, lisciaia cantina, autorimessa, vendesi prontamente mutuo Aldisio. Amministrazione, piazza Borsa 4, telefono 24524. 67302 S

U Matrimoniali L. 60

PARENTI sposerebbero alta piacente 45.enne, appartamento proprio, importante dote contanti, a celibe distinto, settentrionale, elevata cultura, posizione, disposta collaborare. Per conoscitore commercio metalli possibilità collaborazione azienda familiare. Inanonimi. Scrivere Cass. 4802 U UPI.

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengo onpubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; il testo in modo da renderne per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.